STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 312

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 27 Novembre 1986

QUESTO GOVERNO NON PIACE PIU' AL PRI?

Spadolini avanza riserve sulla «staffetta». Visentini promette un fisco più dolce per l'87

Spadolini

Visentini

ROMA — Nubi sempre più cupe sul governo. Il pri non provocherà la crisi — salvo che non succeda qualcosa di clamoroso —, ma difficilmente entrerà nella maggioranza che si andrà a costituire a marzo, quando Craxi lascerà Palazzo Chigi e un dc dovrebbe sostituirlo alla guida dell'esecutivo. Spadolini ha spiegato ieri il malumore dei repubblicani a Cossiga: continue liti nella maggioranza, ma anche il disagio per la partecipazione dei liberali alla marcia di Torino contro il fisco, interpretata come una protesta in chiave anti-Visentini. Proprio il ministro delle Finanze ha ricevuto ieri i sindacati, impegnandosi a limare le tasse per l'87: uno sgravio di 1400 miliardi grazie al ritocco delle aliquote Irpef. A beneficiarne saranno tutti i redditi superiori agli 11 milioni, ma soprattutto quelli fra i 30 e i 50 milioni.

SPADOLINI — Situazione non certo facile quella della maggioranza: l'altro ieri Spadolini aveva preannunciato la possibilità che il pri lasciasse il pentapartito qualora venisse modificata la linea economica del governo. E ieri ha rincarato la dose. Ricevuto dal Presidente Cossiga, gli ha espresso disappunto per la bocciatura in Parlamento della [illegible] del suo dicastero e non ha nascosto la possibilità che il pri possa avviarsi verso il disimpegno dalla maggioranza. La polemica che si è aperta fra le forze di maggioranza in materia fiscale è particolarmente sentita dai repubblicani. E autorevoli esponenti della direzione fra i quali il vicesegretario Gunnella dicono che i contrasti potranno essere superati solo se il governo affronterà il problema in maniera globale. «Una risposta comunque» aggiunge Gunnella «sarà data sicuramente dal consiglio nazionale del pri convocato per dopodomani. Sarà una riunione molto importante che offrirà utili elementi di valutazione in materia alle forze della maggioranza e dell'opposizione».

Anche il psdi non nasconde malumore. Nicolazzi a «Tribuna Politica» ha detto esplicitamente che se fra tre mesi non sarà stato fatto nulla per il pacchetto casa, il psdi dovrà trarne le conseguenze politiche e uscire dal governo.

FISCO — Supera i 1400 miliardi la disponibilità del governo per una manovra che riduca il drenaggio fiscale sulle imposte e modifichi il sistema delle aliquote dell'Irpef. E' l'impegno assunto dal ministro delle Finanze Visentini che ha incontrato una delegazione dei sindacati guidata dai segretari generali Antonio Pizzinato (Cgil), Franco Marini (Cisl) e Giorgio Benvenuto (Uil). Nell'esprimere tali disponibilità il ministro ha anche confermato il proprio «no» all'introduzione di un'imposta patrimoniale e di una tassazione dei guadagni da capitale. Per l'Irpef l'intervento sarebbe concentrato nelle fasce tra gli 11 e i 50 milioni. «*Per i redditi tra i 28 e i 50 milioni*» ha riferito Benvenuto «*i benefici saranno proporzionalmente maggiori di quelli relativi alla fascia tra gli 11 e i 28 milioni*». Inoltre Visentini ha espresso disponibilità a una manovra strutturale di riduzione del drenaggio fiscale. Quanto costeranno gli interventi prospettati dal ministro? «*Ben più di 1400 miliardi*», ha spiegato Eraldo Crea, segretario della Cisl.

I sindacati torneranno a incontrare il ministro nelle prossime settimane prima che il disegno di legge sulla riforma dell'Irpef sia presentato in Parlamento.

Pizzinato ha espresso «*apprezzamento per le aperture di Visentini sull'Irpef e il drenaggio fiscale*», mentre sul resto, soprattutto sulla patrimoniale e i guadagni da capitale, la Cgil «*non può condividere le posizioni del ministro*».

SU MORO ANCORA MOLTI SEGRETI

L'ex irriducibile Azzolini avrebbe promesso di parlare su via Fani - La vedova e il processo petroli

Eleonora Moro

ROMA — Le ombre e le verità si attorcigliano intorno alla figura e alla morte di Aldo Moro. Da Roma giunge una notizia inaspettata che potrebbe riaprire l'intera istruttoria sui «giorni di via Fani». Lauro Azzolini, uno dei più feroci killer delle Brigate rosse ha fatto sapere di essersi «dissociato» dalla lotta armata e di voler deporre sull'agguato e sul sequestro del presidente della dc.

E' probabile che sia ascoltato a Roma nel processo «Metropoli», in cui sono imputati Franco Piperno e Lanfranco Pace, gli ex leader di Potere Operaio già accusati di concorso nel rapimento e nell'omicidio dello statista democristiano (incontrarono, per una «trattativa», i socialisti Craxi, Landolfi e Signorile). E' la prima volta che uno degli uomini delle br che partecipò alla strage della scorta di Moro e al suo sequestro dichiara di voler parlare. C'è la netta sensazione che il «caso Moro», anche dopo le recenti polemiche sul film di Giuseppe Ferrara, possa ricominciare daccapo.

Intanto, altri dubbi e «buchi neri» si [illegible] sul ruolo dello statista e dei suoi familiari. I segnali giungono ancora una volta da un'aula di giustizia: quella di Torino, dove si sta celebrando il processo per lo «scandalo dei petroli». Ieri mattina, il pubblico ministero Vittorio Corsi, ha incominciato la sua requisitoria contro gli oltre 150 imputati. La prima posizione «eccellente» toccata dal magistrato è stata quella di Sereno Freato, un tempo industriale rampante di Vicenza, poi segretario particolare di Aldo Moro negli anni delle sue successive presidenze del Consiglio. Per lui, Corsi ha chiesto la condanna a sei anni e due mesi di carcere, come socio occulto nelle società del petroliere truffaldino Bruno Musselli.

Ma la parte più drammatica dell'intervento del pubblico ministero ha riguardato la testimonianza della vedova Moro, Eleonora Chiavarelli, e la sua versione sull'esistenza di un «conto politico» della corrente morotea in Svizzera (giustificherebbe le periodiche elargizioni di denaro di Musselli a Freato). Corsi ha definito le parole della vedova «*inattendibili e indifferenti per il processo*», bollando come «*sospetti*» certi suoi «*ricordi*» a favore dell'ex segretario del marito.

Parole che la vedova Moro, chiusa nel suo silenzio, non ha commentato e forse non commenterà mai. Questa mattina, al telefono del suo alloggio romano, rispondeva la voce di una donna: «*La signora è fuori città per impegni, non so quando tornerà...*».

REAGAN, NON SAPEVA, NON VEDEVA...

Aumentano gli interrogativi della stampa Usa sull'«affare Teheran». Nominato un «tribunale di tre saggi». I democratici chiedono una indagine del Congresso

WASHINGTON — Mentre un Reagan «profondamente deluso e rattristato» sta trascorrendo in California la Festa del Ringraziamento, a Washington la polemica non accenna a placarsi: dopo il consigliere per la sicurezza Poindexter e il suo collaboratore North, altre teste sembrano destinate a cadere e lo stesso presidente rischia di essere travolto dalla tempesta. L'«Irangate», lo scandalo della fornitura di armi Usa a Teheran e del dirottamento di una parte del ricavato verso i «contras» nicaraguensi, si allarga. Ad aggravare la crisi, è giunta oggi la rivelazione che il colonnello Oliver North avrebbe distrutto le prove delle responsabilità dei suoi superiori. Lo ha scritto il «*Los Angeles Times*». North avrebbe dato alle fiamme i fascicoli sulle trattative segrete con l'Iran custoditi nel suo ufficio: solo 38 ore dopo gli agenti misero i sigilli alle porte e cambiarono le combinazioni della cassaforte contenente i plichi. L'Fbi, prosegue il quotidiano (che cita fonti governative), sta indagando sul caso.

Reagan, prima di raggiungere la sua residenza di vacanza sulle montagne della California, ha nominato un tribunale di «tre saggi» perché indaghi sulle attività del Consiglio per la sicurezza nazionale. Ne fanno parte l'ex senatore repubblicano John Tower, il generale a riposo Scowcroft, pure repubblicano e l'ex segretario di Stato Muskie, che diresse la politica estera Usa di Carter.

Ma la nomina dei «tre saggi» non ha affatto placato le polemiche. Il Congresso, controllato dai democratici, vuole una inchiesta indipendente su tutta la materia. Le commissioni inquirenti di Camera e Senato hanno annunciato che allargheranno le loro inchieste, in atto da tre settimane sulle trattative segrete tra Teheran e Washington, anche ai nuovi aspetti dello scandalo.

Molti gli interrogativi agitati dalla stampa americana. Ci si chiede se due funzionari statali ligi al loro dovere come Poindexter e North abbiano potuto davvero agire di loro iniziativa. Le conclusioni a Washington sono che se Reagan, come ha detto lui stesso, non era stato «*informato pienamente*» degli eventi, e quindi ignorava l'operato dei suoi più stretti collaboratori non è più all'altezza della situazione. Se invece ne era complice ha commesso un grave errore che gli costerà caro.

Nonostante i guai in cui la Casa Bianca si dibatte, Reagan non ha rinunciato a scherzare, eludendo le domande gridategli da lontano dai giornalisti durante la tradizionale cerimonia del dono del tacchino da macellare per la Festa del Ringraziamento, nel giardino di rose della Casa Bianca. Quando un giornalista lo ha chiamato per avere una risposta, Reagan si è rivolto al tacchino: «*Cosa mi chiedevi?*». Quando un altro giornalista gli ha chiesto se davvero non sapesse niente del danaro destinato ai guerriglieri anti-sandinisti nicaraguensi, Reagan ha risposto, continuando a guardare il tacchino (una bestia da 28 chili): «*Io so solo che questo dovrebbe avere un sapore meraviglioso, e io non vedo l'ora che arrivi domani. Lui no, ma io non vedo l'ora*».

Tra gli alti esponenti dell'amministrazione che potrebbero venire travolti dallo scandalo si cita con insistenza il nome del capo di gabinetto della Casa Bianca, Donald Regan. La commissione d'inchiesta lo interrogherà lunedì prossimo sull'operato del Consiglio per la Sicurezza nazionale.

Proprio nel bel mezzo della bufera, Reagan ha preso ieri la decisione definitiva di superare i limiti imposti dal trattato Usa-Urss «*Salt-2*» sulla limitazione degli armamenti strategici. Il 131° bombardiere «*B-52*», capace di trasportare missili «Cruise» a testata nucleare, entrerà in servizio venerdì senza che nessun vecchio bombardiere venga distrutto: ciò comporterà un superamento dei limiti fissati dal trattato.

Nancy sceglie gli uomini di Ron...

DOLLARO 1374

ROMA — Dollaro stabile in apertura: 1374 lire contro le 1377,75 lire di ieri.

BORSA — A Torino attività ridottissima. Chiusure: Buton 2535, Comau 4840, warrant Comau 242, Editoriale 2350, Ifi 28.000, Pirelli Spa ord. 4999, risp. 4880, risp. n. n. 3850, Montedison ord. 2975, risp. 1419, Snia ord. 4880, risp. 4810, risp. n.c. 2535, Rejna ord. 24.480, Westinghouse 35.000, Snia Fibre 2780, Fiat ord. 14.070, priv. 7801, risp. 7835, Alitalia ord. 1065, Pininfarina 18.250. Altri prezzi: Olivetti ord. 13.800, Sai ord. 31.100, Ras 80.800, Generali 128.700.

ITALIANI, KHOMEINI VI FARA' PENTIRE

Protesta contro «Fantastico» («trasmissione sacrilega»): una nota all'ambasciata a Teheran

TEHERAN — Dopo «il caso Orlilo», la trasmissione di Pippo Baudo «Fantastico» è di nuovo nell'occhio del ciclone, ma questa volta le reazioni ai siparietti satirici dello spettacolo potrebbero essere drammatiche. Parlando con i giornalisti al termine della riunione del governo, il primo ministro iraniano Hussein Musavi ha infatti dichiarato che «*la Repubblica islamica farà pentire gli italiani per il loro disgustoso comportamento verso i sentimenti dei musulmani iraniani, non con mere parole, ma con le azioni appropriate*».

Com'è noto, nella puntata di sabato scorso, il trio di comici Solenghi-Lopez-Marchesini si era prodotto in una parodia dell'imam Kohmeini, così come in precedenza aveva messo alla berlina il presidente Reagan, la regina Elisabetta e il colonnello Gheddafi (i quali peraltro non si sono mai presi la briga di protestare in alcun modo).

Alla Rai, appresa la reazione iraniana, sono caduti dalle nuvole. Il capo struttura Maffucci ha dichiarato: «*Sono sinceramente dispiaciuto, ma deve trattarsi di un problema di diversità culturali. La scenetta era così paradossale e l'intenzione così ironica che non poteva suscitare alcun turbamento*».

A smentire queste affermazioni è invece arrivata la notizia che l'ambasciatore italiano a Teheran, Giuseppe Baldocci, è stato convocato ieri al ministero degli Esteri iraniano, dove, secondo quanto riferisce l'agenzia iraniana Irna, gli è stata consegnata una nota di protesta per «*la trasmissione di un programma sacrilego alla televisione di Stato, sabato scorso, nel quale veniva irriso il leader della rivoluzione islamica, l'ayatollah Khomeini*». La nota fa presente che il programma televisivo può avere «*serie conseguenze sulle relazioni tra Iran e Italia*».

L'agenzia riferisce che una fonte ufficiale iraniana ha detto di considerare «*l'offensivo programma televisivo trasmesso dalla televisione di Stato italiana un cambiamento nella politica di Roma nei confronti dell'Iran*». La stessa fonte ufficiale ha avvertito che «*l'Iran ritiene il governo di Roma responsabile delle serie conseguenze che la trasmissione di un tale programma può causare*» e ha aggiunto che «*la Repubblica islamica potrà sentirsi giustificata a riconsiderare le sue relazioni con l'Italia*».

«*I musulmani residenti in Italia — afferma l'Irna — hanno considerato il silenzio sulla vicenda come un'approvazione implicita da parte italiana del contenuto del programma e hanno chiesto alla Repubblica islamica di riconsiderare le sue relazioni con l'Italia*».

«*I musulmani*» sempre secondo l'agenzia iraniana, hanno ritenuto insufficienti le spiegazioni finora date da parte italiana. Hussein Musavi, riferisce l'Irna, ha definito l'immagine data dalla televisione italiana dell'imam Khomeini come «una misura ostile» da parte del governo italiano e ha aggiunto che «*un'azione irresponsabile di questo genere danneggerà sicuramente le relazioni tra i due Paesi*».

GALLERIA SUBALPINA COME IL PAESE DI BENGODI

Mostra e asta per la ricerca sul cancro. Trionfo della buona cucina. Novità per negozi e ristoranti

Domenica prossima con l'acquolina in bocca, grazie ai maestri gastronomi di Torino che hanno deciso di trasformare la Galleria Subalpina in una specie di vetrina da Paese di Bengodi. Aggiungendo all'eclettismo con cui Pietro Carrera nel 1873 l'ideò mescolando ferro, vetro e cemento, estemporanei ma eccezionali virtuosismi che anticipano vetrate in gelatina, arabeschi di crema e maionese, sculture di pasta sfoglia e vol-au-vent.

Una mostra da mangiare con gli occhi e non solo, dunque, dato che tutti sono invitati a partecipare alla grande asta che avrà inizio alle 11 di mattina e il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione per la ricerca sul cancro: ai migliori offerenti, il gusto di una buona azione ed il piacere di portarsi a casa a fine giornata un capolavoro gastronomico d'eccezione.

E' di moda la buona tavola, le strenne più attuali han profumi d'orto e riflessi di rame mentre le novità dell'ultima ora risultano tutte accompagnate dall'augurio di buon appetito. Rientra nel numero l'inedito *«ristorante senza tavoli»* appena inaugurato in corso Duca degli Abruzzi all'insegna de *«La forchetta alata»*, di cui merita parlare per la simpatia della formula e la curiosità dell'innovazione. Dove l'insegna è una posata in decollo, il servizio garantito *«a domicilio»* e cioè *«a casa tua, in ufficio, dove vuoi»*. l'équipe promotrice composta da giovani che manovrano i sacri testi di cucina con allegra competizione di studenti. Ciascuno con un compito preciso: Walter forte di una precedente esperienza di ristoratore, Franco ferratissimo nell'amministrazione, Nicole trasformata in «voce amica» al telefono, gli chef Maurizio e la toscana Elisa alle pentole sotto le ali della signora Francesca *«che provvede agli impegni di cucina ed è una specie di zia»*. Tutti quanti impegnati nel ricevere e smistare quotidianamente dalle 10 alle 13 e poi dalle 18 alle 21,30 le ordinazioni, *«domenica per ora esclusa»*.

Uno scorcio della Galleria Subalpina, costruita nel 1873

Spiega Franco: *«In fondo, tanto per restare in argomento, questa novità vale l'uovo di Colombo. Avete ospiti improvvisi, una riuscita o staccare dagli impegni di lavoro per colazione, vi aspetta una serata in solitudine e vi sentite giù di corda? Se è così, telefonateci e, in meno di mezz'ora, avrete una tavola apparecchiata a festa. Basta scegliere ciò che più piace in un menù di circa trenta portate, oltre a bibite e vini di ogni qualità, che qui cambiamo completamente ogni decina di giorni, e poi aspettare che arrivi a casa uno dei nostri fattorini»*. Con le ali come un Mercurio buongustaio? *«Con la motoretta ed il suo scrigno termico in grado di ospitare un pranzo completo per sei persone, le portate prescelte contenute a loro volta in appositi contenitori. Mentre se la chiamata arriva da qualche paese di cintura o implica un numero superiore di portate, la moto cede il posto all'auto e lo scrigno a scatole termiche più capaci»*. Firmate come l'accogliente ambientazione della grande cucina-atelier *«da un architetto sensibile che è nostro amico e ci aiuterà in futuro a perfezionare ulteriormente il design delle confezioni, dato che non abbiamo alcuna intenzione di fermarci qui»*.

Ciò esige un'impostazione *«cui siamo arrivati dopo un'infinità di tentativi, in quanto una cucina italiana come i nostri ravioli al sugo d'arrosto è assai meno adatta al trasporto di quella cinese o anglosassone»* e che sin dalle prime battute sta dimostrando una grossa potenzialità: un crescendo di prenotazioni, un evidente interesse per un fast food, in realtà cucinato con appetibile accuratezza sul momento in avveniristici forni a convenzione, dove, traffico cittadino permettendo, la velocità è soltanto quella dalla pentola al piatto. Mentre i prezzi risultano anche loro piacevolmente sprint: 4 mila lire una *«rustica»* a base di spinaci crudi, pancetta affumicata, noci e crostini; 4 mila una pasta e fagioli, 12 mila un piatto unico sul tipo dell'ossobuco con piselli e riso allo zafferano o del pollo al curry con riso pilaff proposti nel menù di inaugurazione. *«E se si vuole una cosa soltanto, nessun problema dato che il trasporto si paga a parte: quattromila lire per la consegna a domicilio fino a sei persone che si beccano direttamente i ragazzini addetti al trasporto, interessati di conseguenza a girare il più possibile. Anche se, ovviamente, il cliente che ha tempo potrà anche far provviste direttamente qui in sede»*. Grazie a quello che per i rampanti gourmet della Forchetta Alata resta *«il vecchio ma non ancora dimodato take-away»*.

Ma anche in cucina il meglio si lega ora al *«fatelo da voi»*; e servono da test le prenotazioni che il nuovissimo negozio sul lusso aperto presso il Centro Lagrange 15 sta raccogliendo in vista del Natale. Al centro dell'attenzione, la supersofisticata batteria (3 milioni il set completo, 800 mila la sola pescera) dove ogni pentola è garantita da grandi cuochi all'altezza di Gualtiero Marchesi o di Pierre e Michel Troigros. Una novità oggi contesa quasi quanto il vasellame realizzato nella stessa lega dei sottomarini atomici da Artur Krupp, i coltelli anatomici Dupont, i bollitori a intercapedine per la cottura a bagnomaria o gli avveniristici arrostitori, proposti con successo dal giovane erede della ditta Pagliano a esigentissimi coelandi con palato e giubbotto firmato.

L. r.

Al processo petroli continua l'arringa del pm Corsi

MANTOVANI E MUSSELLI OGGI SONO DI SCENA

L'arringa del pm Corsi al processo-petroli, dopo le clamorose dichiarazioni di ieri sulla vedova Moro (*«la sua testimonianza è inattendibile»*), continua oggi con l'analisi del contrabbando che vedeva coinvolti i Depositi costieri alto Adriatico di Porto Marghera, la raffineria Icip di Mantova, la Bitumoil Distributors di Milano e la raffineria Sanquirico di Genova.

Nei primi mesi del '73 Bruno Musselli compra il deposito costiero della Gulf a Porto Marghera. Nell'operazione ha un socio, Vincenzo Gissi, ex ufficiale della Guardia di Finanza, diventato petroliere.

Nè l'uno nè l'altro, impegnati in molteplici attività, possono occuparsi del «costiero» e cercano una persona esperta. Si rivolgono a Mario Milani, «Marietto» per gli amici, uomo dinamico che non ha mai sfondato ed è sempre stato tirato fuori dai guai dal suocero, imprenditore veneto.

L'ultima avventura in cui Marietto ha trascinato la moglie, Aldea Soltovia, è l'«Aldea solventi», a Rovigo, bloccata dalla Guardia di Finanza perché vende come benzina i prodotti petroliferi destinati ad essere trasformati in solventi.

Milani si rende conto che è l'occasione che aspetta da tutta la vita ed accetta di dirigere il «costiero» ad una condizione irrinunciabile: vuole entrare come socio. Gissi e Musselli accettano e «Marietto» entra nella ditta senza pagare una lira ma, da quel momento, si occuperà a tempo pieno del contrabbando.

Non ha mai visto tanto denaro in vita sua e lo spende in mille modi: due aerei, la «Ferrari», un'allevamento di cavalli in Inghilterra, il cinquanta per cento della concessionaria Alfa Romeo di Rovigo, in società con Paolo Mantovani, il presidente della Sampdoria che possiede metà della raffineria Icip di Mantova in società con Musselli.

Bruno Musselli

Da quella concessionaria esce la vettura su cui si sposta Vieri Taci, il dirigente dell'Ufficio imposte di fabbricazione di Verona dal quale dipende l'Icip.

Il Costiero e l'Icip sono due volani del contrabbando che nessuno riesce a fermare. Ci prova Aldo Vitali, un colonnello della Guardia di Finanza che comanda la zona veneta. Scrive un appunto che viene inoltrato al generale Spaccamonti, ispettore per l'Italia settentrionale.

L'appunto è corredato da nove allegati che forniscono un ampio quadro dell'attività dei «Depositi costieri» e dei suoi proprietari. L'appunto viene separato dagli allegati e viene declassato a livello di raccolta di pettegolezzi. L'ufficiale, da inquisitore, viene trasformato in inquisito e viene accusato di aver gettato discredito sui funzionari della dogana che, solo quattro anni dopo, saranno arrestati, uno ad uno, per la loro complicità nel contrabbando.

I due personaggi di spicco di cui tratta oggi il pm sono Musselli e Mantovani. Il presidente della Sampdoria è stato, per anni, armatore. E' entrato nel settore petrolifero quando il contrabbando si è esteso maggiormente.

Quando la stella di Musselli ha cominciato a declinare, Mantovani ha rilevato, a prezzi d'affezione, metà dell'Icip e la Bitumoil distributors, la società di cui, secondo l'accusa, era socio il generale Loprete.

Quando Musselli era scappato in Svizzera per sottrarsi alla cattura, aveva acquistato anche la Sipea di Bruino, quella di cui, secondo l'accusa, era socio Sereno Freato, il segretario di Aldo Moro.

«Non sapevo che alla Sipea si facesse contrabbando — ha detto Mantovani in aula — altrimenti non l'avrei acquistata».

Dalla raffineria di Mantova è sempre partito il prodotto petrolifero per la Sipea che era destinato, ufficialmente alla produzione di solventi e che diventava, invece, benzina. Questo traffico avveniva quando l'Icip apparteneva alla Total ed è continuato sotto la proprietà di Musselli e Mantovani.

L'avvocato dello Stato, Giovanni Bestente, ritiene Mantovani responsabile del contrabbando della Icip alla pari di Musselli e la tesi del pubblico ministero non dovrebbe discostarsi da questa posizione che è la stessa del giudice istruttore.

Critica la situazione anche per Carlo Boatti, che è stato uno dei «grandi» del mondo del petrolio. Il primo a costruire raffinerie nel dopoguerra.

Era imputato anche il figlio, Giusto Daniele, sulla cui colpevolezza esistevano molte riserve ma ha perso la vita in un incidente stradale qualche mese fa.

c. m.

Identificata una banda che si riforniva di eroina a Torino

CHIVASSO: PRESI QUATTRO SPACCIATORI

Ma la lista dei morti si allunga: 14 nell'anno in città

I fratelli Ferdinando e Fabrizio Bertolino; Lorenzo Zoppi. Sono tutti di Torrazza Piemonte

Una banda di spacciatori di droga, che da tempo operava nella zona del Chivassese, soprattutto a Torrazza Piemonte e a Verolengo, è stata sgominata dai carabinieri del capitano Sergio Raffa della compagnia di Chivasso.

In questo modo gli uomini del nucleo operativo e della stazione di Verolengo hanno interrotto un traffico di hashish, marjuana e eroina.

Le persone fermate sono quattro: i fratelli Ferdinando e Fabrizio Bertolino, rispettivamente di 21 e 24 anni, operai, via Valentino 5; Lorenzo Zoppi, 20 anni, panettiere, via Angelo Capello 21; tutti residenti a Torrazza Piemonte; e Mario Casarsa, 23 anni, litografo, residente a Torino in via Barletta 111. Inizialmente i fermati sono stati rinchiusi nelle camere di sicurezza a disposizione della magistratura. Poi, dopo che il pretore di Chivasso Antonio Rinaudo li ha interrogati tramutando il fermo in arresto, i quattro imputati sono stati condotti in carcere.

I due fratelli, Zoppi e Casarsa sono accusati di spaccio di sostanze stupefacenti. Gli investigatori comunque ritengono che il traffico stroncato non dovesse essere di vaste dimensioni.

Gli spacciatori vendevano al dettaglio, con un guadagno di qualche milione a settimana dopo essersi riforniti abitualmente sulla piazza di Torino. Ed è a Torino che adesso i carabinieri stanno cercando di identificare i grossisti.

L'operazione continua e gli inquirenti non escludono che possano essere compiuti altri arresti sempre nell'ambito di questa gang, nei prossimi giorni.

Almeno nella zona, dopo questa operazione, per qualche tempo i trafficanti saranno costretti a concedere una tregua.

Anche Torino conferma il dato, nazionale, dell'aumento, rispetto all'anno scorso dei morti per eroina. Franco Tuberga, 22 anni, residente ad Alpignano in via Sommeiller 167, è stato ucciso da un'overdose ieri pomeriggio alle 18,30 in auto davanti al parcheggio di una fabbrica in strada delle Cacce. E' il quattordicesimo morto a Torino: un picco di decessi che si va avvicinando a quello più elevato del 1984.

Franco Tuberga è morto a Torino, ma era residente ad Alpignano. Gli esperti di statistica decideranno se inserirlo nella lista torinese o in quella della provincia. Che una volta non aveva morti. Adesso sì: anzi il mercato tende proprio a decentrarsi verso la periferia.

A dare l'allarme per Tuberga, a raccontare la sua morte è un'amica: Patrizia Lorenzatti, 21 anni, residente a Pinerolo, in via Cavaliere d'Italia 26. Patrizia e Franco si conoscevano da poco tempo. Una conoscenza occasionale. L'appuntamento in città, in centro. Quattro chiacchiere, qualcosa in un bar, una passeggiata. Il buco.

Ma il buco costa più di un gelato: Patrizia e Franco in due hanno soltanto 30 mila lire. Ne occorrerebbero almeno altre venti o trenta. Recentemente polizia e carabinieri hanno sequestrato quantitativi ingenti di eroina. La sostanza è più difficile da trovare, ma anche il consumatore sta cambiando modi e abitudini. I prezzi dunque variano in rapporto a questo mercato oscillante.

Patrizia propone all'amico uno spacciatore che gira in via Artom: *«E' una persona per bene. Che non dà bidoni. Mi fa anche credito. Ho detto a Franco che potevamo fidarci. E lui è stato subito d'accordo, anche perché a Torino non conosceva nessuno»*.

L'acquisto della siringa e dell'acqua distillata in una farmacia di corso Unione Sovietica, poi i due giovani si fermano sulla «Uno» di lui in strada delle Cacce 20, davanti alla «Tecnomotor». Racconta ancora Patrizia: *«Abbiamo buttato giù i sedili, poi ci siamo fatti»*. Franco comincia quasi subito a sudare. L'amica gli chiede se ha problemi, ma lui la tranquillizza. Apparentemente si addormenta. Patrizia lo scuote, ma lui non reagisce.

Allora la ragazza scende per cercare aiuto. Con la telefonata dalla vicina fabbrica in pochi minuti arrivano i soccorsi, ma la corsa in ambulanza è inutile. Franco Tuberga è già morto.

Si sono incontrati a Torino

I SACRISTI DICONO «PIU' ATTENZIONE»

Non è stato nè un convegno, nè un congresso, semplicemente un incontro per radiografare i problemi di una categoria. I sacrestani del Piemonte si sono confrontati ieri nei locali della chiesa di San Lorenzo in piazza Castello a Torino. Erano una trentina e hanno fatto il punto sui problemi del loro mestiere. C'erano, a tirare le fila del dibattito, il presidente nazionale della categoria, Mario Laugella, che presta servizio nel Duomo di Biella, oltre al segretario nazionale.

Tra le difficoltà segnalate e i «nodi» da sciogliere c'è anche *«il disinteresse delle gerarchie ecclesiastiche»* per i problemi di una categoria decimata dalle grandi trasformazioni dell'impalcatura della Chiesa. I sacristi sono da almeno quindici anni riuniti nella Fiudacs, la loro federazione nazionale. Continuano ad essere collaboratori stretti dei preti, ma vogliono che al loro mestiere vengano riconosciute più dignità e maggiori e più adeguate retribuzioni. *«Non è certo peccato — precisano — chiedere la giusta mercede. Siamo fatti anche di corpo»*.

Di qui il significato dell'incontro di ieri: fotografare la situazione e varare un elenco di richieste da sottoporre poi ai datori di lavoro. Erano tutti anziani. Sono pochissimi infatti i giovani che si avventurano a fare questo mestiere: offre poche soddisfazioni sia sul piano economico che professionale. Chi l'ha fatto per anni riconosce che per poterlo svolgere nel migliore dei modi occorre un po' di passione e di predisposizione. E' davvero un mestiere in via di estinzione? *«Sembra proprio di sì* — dice don Franco Peradotto, vicario generale della diocesi di Torino — *o almeno i sacrestani rischiano un ridimensionamento massiccio dovuto in gran parte al dilagare del volontariato. Ormai, infatti, in molte chiese, tutto è affidato all'attenzione dei laici»*. Ogni comunità si sta organizzando affidando ad alcuni responsabili la cura delle chiese. Ma quelli che restano sacrestani a tutti gli effetti chiedono maggiore attenzione, più considerazione e spazi più ampi. Saranno ascoltati?

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Vicepresidente** Vittorio Caissotti di Chiusano - **Amministratore Delegato e Direttore Generale** Paolo Paloschi - **Amministratori** Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci** Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 999 DEL 13-12-1986

Per i commercialisti

QUALI MUTUE E PENSIONI?

Sabato prossimo si terrà una giornata di studio sulla Riforma della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei «Dottori Commercialisti». L'appuntamento è all'Unione Industriale, nella sala del Cinquecento.

«Il convegno — spiegano gli organizzatori — è stato organizzato per dare concreta attuazione al vivo desiderio degli iscritti all'Ordine dei commercialisti di commemorare la figura del compianto loro maestro e presidente, Piero Piccatti».

Dopo la commemorazione, sabato pomeriggio, si affronteranno i temi di attualità, da «i profili generali del nuovo sistema pensionistico» alla «casistica applicativa e regime transitorio». Parteciperanno Tullio Turri e Alessandro Braja.

L'associazione piemontese protesta col ministro

EMOFILICI CONTRO DONAT-CATTIN

«Una legge sul sangue in Commissione. Va sbloccata»

Esistono ministri poco informati? E' l'ipotesi che viene formulata dall'Associazione piemontese emofilici che se la prende in particolare con il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin per una recente intervista rilasciata ad un settimanale sul tema *«Sangue ed emoderivati»*. Spiega il presidente dell'Ape Angelo Magrini: *«Noi siamo interessati come utilizzatori di sangue ed emoderivati; di conseguenza chiediamo di sapere dal ministro della Sanità e dal ministro del Tesoro Giovanni Goria perché vengono fatte certe dichiarazioni in contrasto con la tutela della salute dei cittadini»*.

Questo è ciò che ha affermato Donat-Cattin: *«Le nostre industrie tirano al risparmio; quindi pagano di meno il sangue di importazione... Il virus dell'Aids noi lo importiamo dall'America attraverso il plasma... Dovremo rivedere tutta la legge in proposito... Siamo scoperti anche per l'Aids proprio perché in Italia è poco sentito il dovere di offrire sangue»*.

Risentito il commento di Magrini: *«Esistono certamente dei nei burocratici, anche perché non si gestisce la salute da veri manager della spesa pubblica»*. Perciò l'Associazione degli emofilici chiede precisazioni: *«Perché un conto è parlare, altro rischiare la pelle sul serio»*.

Tre le domande. La prima è: *«Al ministero sanno che la commissione Igiene e Sanità della Camera dei Deputati ha predisposto da oltre un anno un testo unificato che trova il sostanziale assenso delle principali forze politiche presenti in Parlamento?»*.

Secondo quesito: *«Al ministero sono a conoscenza del fatto che l'approvazione di tale testo legislativo potrebbe condurre, in tempi brevi, all'autosufficienza nazionale in fatto di approvvigionamento di sangue e di prodotti di emoderivati?»*. Un'autosufficienza che secondo l'Ape conseguentemente annullerebbe *«i pericoli di contagio da Aids, indotto da importazioni di "tipo selvaggio"»*.

L'ultima domanda è una sorta d'appello a Donat-Cattin *«perché sblocchi finalmente questo testo legislativo unificato tutt'ora bloccato, nel suo iter di approvazione, da pretestuose motivazioni da parte dello stesso Governo ed in particolare da parte dello stesso ministro del Tesoro. Il nostro sospetto è che questo stop sia voluto da qualcuno per continuare a servire gli interessi di qualche grande azienda del settore sanità»*.

l. b.

TECNOLOGIE AERONAUTICHE PER I TUMORI

Il consigliere regionale dp, Igor Staglianò, ha presentato un'interpellanza al Consiglio per sollecitare l'intervento della Regione a favore dello studio sull'ipertermia SVO 3, come cura dei tumori, avviato dall'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino in collaborazione con l'Aeritalia.

Alle Molinette, con questo sistema, sono già state trattate 100 persone affette da tumori maligni. Questa terapia sta suscitando nel mondo un interesse crescente. Staglianò chiede, dunque, che s'intervenga presso il ministero dell'Industria per invitarlo a mantenere gli impegni assunti con un ordine del giorno dell'85 che stabiliva di sostenere iniziative «civili e sanitarie derivanti da ricerche e da applicazioni aerospaziali e spaziali».

Le reazioni al volantino in cui si accusavano quattro legali

IL «LIBRO NERO» DELLA MAFIA SUGLI AVVOCATI PRIMO ATTACCO AL MAXIPROCESSO?

Gli avvocati parlano del volantino dattiloscritto in carcere dagli «irriducibili» della mafia: con qualche inquietudine ma senza particolari apprensioni. Quello di essere minacciati è considerato un rischio del mestiere: rischio che occorre sapere affrontare. Il presidente dell'Ordine Ulisse Vittorio Gabri dice perentorio: «Il Consiglio se ne occuperà quanto prima. Qual se simili tentativi di attentare alla libertà dell'avvocatura dovessero avere successo: ne farebbero le spese tutti i cittadini. I pentiti sono sempre esistiti: solo che prima erano chiamati in altro modo ed erano gli imputati che avevano fatto una chiamata di correità».

Il contenuto del documento era conosciuto da tempo ma è diventato pubblico soltanto l'altro giorno nel corso del processo alle Vallette contro l'anonima sequestri. Attraverso le sbarre un detenuto ha consegnato il foglio all'avvocato Antonio Foti. Poche righe di requisitoria contro alcuni legali che difendono i pentiti e gli assicurano forti sconti di pena. Ma gli sconti [illegible] sulla pelle degli altri che pentiti non sono «costretti a [illegible] condanne e a sempre più anni di carcere».

La «popolazione carceraria» è perciò invitata a revocare e a non nominare gli avvocati Savino Bracco, Ennio Galasso, Alfredo Frascarolo, Mauro Scaffa e Gioacchino Gemelli. «Appena si verranno a sapere altri nomi di pentiti li comunicheremo. E' il modo più semplice per contrastare questi pentiti (infami) e chi tutela i loro interessi». L'avvocato Gioacchino Gemelli, informato di essere stato citato in questa sorta di volantino-circolare, si è avvicinato alle sbarre dietro le quali stavano Orazio Giuffrida e Antonio Finocchiaro. «Gli ho detto che non ho mai [illegible] pentiti — ricorda il legale — e loro si sono scusati: "siamo stati male informati" e hanno garantito che avrebbero rimediato all'errore. Avevano una copia del documento e mi hanno depennato. Hanno aggiunto: "stia tranquillo, togliamo lei e inseriamo gli altri difensori dei pentiti: ci sono già una ventina di nomi". Giuffrida ha aggiornato l'elenco».

A tutt'oggi, dunque, bisogna ritenere che gli avvocati sul libro «nero» della mafia siano quattro. Ma questo del volantino sembra soltanto un «avvertimento» nemmeno tanto mascherato: il primo capitolo di una storia destinata a un'escalation di tensione in vista del maxi-processo al clan dei catanesi fissato per il 31 marzo.

Ennio Galasso sottolinea: «Ancora una volta l'avvocatura si pone come sicuro presidio della libertà: del suo corretto [illegible] non hanno motivo di dolersi né qualche emotivo ministro né gli imputati. Non esiste l'avvocato dei pentiti e l'avvocato dei mafiosi. C'è l'avvocato e basta. Continuerò a patrocinare chi, in sede istruttoria, ha ritenuto di ammettere le proprie responsabilità».

Anche Mauro Scaffa rileva che «di per sé il disprezzo espresso dagli imputati non pentiti non merita considerazione. E' un diritto-dovere del difensore (sia di un imputato pentito, sia di un imputato non pentito) cercare di ottenere il minimo della pena possibile». Quanto a Savino Bracco che patrocina Salvatore Parisi, re dei killer con venti delitti sulla coscienza, fa ricorso alla filosofia: «Si dimostra un'amara realtà: non sempre la felicità è premio al dovere compiuto!».

Antonio Finocchiaro durante una sua personale «protesta»

Il pm contro i 7 imputati, mancano tutti i capi

CASTAGNO, PROCESSO «DIMEZZATO» LA PAROLA E' ALL'ACCUSA

Le indagini degli inquirenti sono affondate nella palude del silenzio e dell'omertà

Gli imputati per il processo Castagno: sono solo i «manovali» della banda

La voce della pubblica accusa parla contro i sei uomini della «'ndrangheta» calabrese accusati del sequestro di Pietro Castagno. Sei comparse che sono rimaste alla periferia dell'organizzazione del rapimento e che dal rapimento hanno avuto le briciole. Gli altri, i veri capi, sono assenti: le indagini degli inquirenti sono affondate nella palude del silenzio e dell'omertà.

Per questo il processo potrebbe apparire un processo «dimezzato». Eppure per il pubblico ministero non c'è dubbio che gli imputati alla sbarra siano colpevoli: gli Agresta, padre e figlio, Giuseppe e Domenico; Agazio Garzaniti, muratore, inchiodato da una perizia fonica mentre telefonava ai Castagno; i fratelli Murdocca: Salvatore, Antonio e Pietro. Sono i basisti, quelli che hanno avuto per le mani parte del miliardo di riscatto da riciclare.

Antonio Murdocca, operaio alla Teksid con uno stipendio di 950 mila lire, aveva un libretto bancario con un deposito di 22 milioni e tre milioni in contanti fra i quali sedici banconote «sporche» provenienti dalla prima tranche. I risultati delle indagini dicono che lui è stato il basista del sequestro.

Con il fratello Salvatore abitava in via Lagrange — due stanze senza servizi — nello stesso palazzo dove i Castagno hanno il negozio di gastronomia: lui aveva immaginato le possibilità finanziarie della famiglia e lui conosceva le abitudini delle possibili vittime. In un primo tempo, sembra che il piano prevedesse di catturare il figlio Pier Luigi ma all'ultimo momento ci furono dei contrattempi e venne portato via il padre, Pietro, già avanti nell'età con 76 anni compiuti, l'artrite che lo divorava e le gambe che gli dolevano.

«Quei tre milioni? — si è giustificato Antonio Murdocca — Me li ha dati mio fratello. Dovevo comperare un camion». Ma anche il fratello Pietro, autotrasportatore a Canale d'Alba, non è riuscito a spiegare alcune stranezze dei suoi comportamenti. Ha insistito con i propri datori di lavoro per fare un viaggio in Calabria proprio nei giorni del sequestro. Per cui gli inquirenti sono certi: nel camion, fra alcune casse da recapitare al Sud, c'era anche l'ostaggio intontito da tranquillanti da consegnare ai carcerieri dell'Aspromonte. Non a caso — si rileva — appena dopo il pagamento della prima rata del riscatto Pietro Murdocca si [illegible] dell'acquisto di una casa per la quale doveva pagare [illegible].

Ieri, in tribunale, davanti ai giudici della seconda sezione, ha concluso il suo intervento l'avvocato di parte civile Fernando Santoni che tutela gli interessi della famiglia del sequestrato. «Noi siamo qui soltanto per fare valere la giustizia — ha precisato il legale — nessuno potrà ripagare Pietro Castagno di quei 415 giorni di sofferenze e nemmeno restituirgli quegli affetti familiari che, per colpa del sequestro, si sono (speriamo temporaneamente) allontanati».

Padre e figlio sono in lite, davanti al tribunale civile, per una questione di 100 milioni. Il figlio dice di averli anticipati per il sequestro e li rivuole indietro. Il padre dice che non ha più una lira.

Per il periodo di Natale si installano i timer a pagamento

PER I PARCHEGGI TRE GIORNI DI CAOS

Proibiti alle auto corso Galileo Ferraris e la Cittadella

Centinaia di proteste. Seicento posti in meno per alcuni giorni. Macchine sui marciapiedi ovunque. E domani si chiude anche in corso Re Umberto.

Operai al lavoro per installare i timer nel parcheggio di corso G. Ferraris

Parcheggi a mille lire all'ora per il periodo natalizio e per snellire il traffico in centro. La rivoluzione decisa dal Comune è iniziata da stamane. Chiusi i parcheggi di corso Galileo Ferraris e del piazzale della Cittadella (la zona sopraelevata di piazza Arbarello) per approntare i nuovi parchimetri a timer. Risultato: più di seicento posti auto in meno. «Solo per alcuni giorni — assicura un tecnico — fino a sabato, se non sorgeranno intoppi».

Immediate le proteste degli automobilisti costretti a girare a vuoto per trovare un buco. E come di consueto la soluzione è stata trovata a scapito dei pedoni: decine le auto parcheggiate sui marciapiedi. Gli addetti dell'Atm (a loro dovrebbe spettare infatti la gestione dei nuovi parchimetri) sono entrati in funzione con ruspe, pale e squadre di operai e tecnici fin dal primo mattino in corso Galileo Ferraris e sul piazzale della Cittadella.

I lavori prevedono scavi per interrare i fili a cui collegare i timer di nuova concezione e la segnaletica orizzontale sul manto stradale. In questo caso sul piazzale della Cittadella sono già sorti i primi problemi. «La planimetria fatta dall'ufficio tecnico dell'Atm è sbagliata — commentavano sconsolati due addetti all'esecuzione — Qui sono previsti sei settori da 47, 48 posti l'uno. Ma dovremo cambiare tutto: forse 8 settori da 37 posti. Vedremo».

In attesa di queste decisioni, tempi duri per chi lavora o abita in centro. Parcheggiare in piazza Valdo Fusi, corso Galileo Ferraris, corso Re Umberto e sul piazzale della Cittadella costerà mille lire l'ora; occorreranno invece millecinquecento lire l'ora per lasciare la vettura in sosta in piazza San Carlo (ma soltanto la metà sul lato verso il Po) e piazza Bodoni. La decisione è di Ravaioli, l'assessore alla Viabilità che sta tentando di mettere ordine nel traffico e che lancia un ulteriore invito: «Chi va in centro prenda il tram. Costa meno e arriva prima se non lo intralciano più».

Altra novità: il raddoppio della zona blu, prevista tra il 1° e l'8 dicembre. L'area resta la stessa, ma i 60 minuti finora vietati a tutte le auto (dalle 8 alle 9) diventano 120: quindi niente parcheggio dalle 8 alle 10. Per questo provvedimento occorrerà cambiare un migliaio di cartelli nella zona blu. C'è comunque l'assicurazione che le nuove disposizioni entreranno in vigore soltanto quando saranno state installate tutte le paline.

Promosso per domani dalla «rappresentanza di base»

ANCORA SCIOPERO ALL'INPS

«La nostra piattaforma è già stata presentata»

Ancora sciopero domani, per tutto il giorno, all'Inps, promosso dalle «rappresentanze sindacali di base».

E' prevedibile che ci saranno disagi per i pensionati che si presenteranno agli sportelli delle sedi cittadine e provinciali, e potrebbero trovarli intasati da lunghe code.

Nei giorni scorsi, mentre erano in programma per ieri le prime due ore e mezzo di astensione dal lavoro dei dipendenti che lottano per il rinnovo del contratto scaduto ormai da due anni, si è innescata una scintilla che ha acceso la polemica tra il sindacato autonomo e la confederazione Cgil-Cisl-Uil.

I confederali infatti alla vigilia dello sciopero avevano annunciato che il lavoro agli sportelli sarebbe stato garantito dai loro aderenti accusando il sindacato concorrente di «scaricare addosso all'utenza le proprie incapacità», di «non aver elaborato alcuna piattaforma contrattuale, né un codice di autoregolamentazione dello sciopero».

Hanno sostenuto infine che la «rappresentanza di base» non raccoglie più del 2 per cento di adesioni fra i lavoratori del comparto.

Ribatte Ulisse Averna, segretario regionale dell'organizzazione sindacale di base: «La nostra piattaforma è stata presentata il 25 giugno 1986 nelle mani del dottor Arredi, che è del gabinetto del ministro Remo Gaspari, e del dottor Vetrella che è il responsabile tecnico della contrattazione parastatale».

E ancora: «Il dato delle adesioni è facilmente confutabile poiché alle elezioni dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione, tenutesi il 7 marzo dell'anno scorso, la lista del sindacato di base ha ottenuto il 17 per cento dei votanti».

«E' un dato superato — continua — nello sciopero di martedì che ha ottenuto oltre il 20 per cento delle adesioni». La replica riguarda infine l'eventuale prezzo pagato dall'utenza.

Averna spiega che scopo dei contenuti della piattaforma è di migliorare l'efficienza dell'istituto: «E' del resto inevitabile che durante uno sciopero anche l'utenza, soprattutto nel comparto del pubblico impiego, debba pagare un minimo prezzo».

E' vera invece la circostanza della mancata presentazione di un codice di autoregolamentazione dello sciopero che la rappresentanza sindacale di base considera, semmai, «la migliore dimostrazione di essere una reale controparte».

Cade il quadripartito: stasera un incontro col pli

PINEROLO, CRISI APERTA LA GIUNTA SI E' DIMESSA

All'1,30 di questa notte, all'unanimità, il consiglio comunale di Pinerolo ha accettato le dimissioni del sindaco Livio Trombotto, democristiano, e della giunta quadripartita (dc, psi, psdi, pri). La votazione è avvenuta al termine di un consiglio comunale puramente tecnico, nel quale si sono ratificate alcune delibere. Ma l'ultimo atto della giunta Trombotto è stato preceduto da un vivace dibattito, che ha visto pci e dp attaccare la maggioranza.

Alberto Barbero, capogruppo pci, teme di rivedere per Pinerolo una giunta simile alla precedente, «con gli stessi problemi di prima, legati a situazioni personali e non politiche». Giorgio Gardiol, demoproletario, afferma: «Piuttosto di avere una situazione analoga è meglio andare alle elezioni anticipate».

La crisi nel Comune si era aperta due settimane fa, quando cinque franchi tiratori durante le elezioni per il posto di un assessore che si era dimesso avevano votato per Marita Chiaraviglio, indipendente, che siede nelle fila del pci.

I patti fra i partiti della maggioranza non erano stati rispettati e la crisi era apparsa ben presto inevitabile. Ora però le trattative fra i gruppi politici continuano: l'obbiettivo è la formazione di una nuova giunta.

Questa sera, alle ore 18, il quadripartito s'incontrerà con i liberali per cercare di ricomporre il patto a cinque, ma una svolta alla vicenda potrà venire dopo le elezioni del presidente della Usl 44, fissate per venerdì sera.

A. F.

ESCLUSIVO
per i lettori di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

430 MILIONI DI PREMI

questa settimana sono in palio:

GIOCO N° 13 (13ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

31	64	70	24
62	17	52	63
77	41	14	6

REGOLAMENTO
come si gioca e si vince

1. Giocare a Bingo è facilissimo: si gioca come a tombola. Ogni settimana è un gioco nuovo, per 24 settimane. Si può giocare con una sola cartolina, o con più, se si vuol avere più possibilità di vincere.
2. In ogni cartolina, che si può ritirare gratuitamente presso il Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino, i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oppure dal giornalaio, sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco.
3. Da lunedì 1° settembre 1986 «Stampa Sera» pubblicherà giorno per giorno i numeri estratti dal computer.
4. Controllare la propria cartolina: se alla cartella relativa alla settimana di gioco si trovano gli stessi numeri pubblicati su «Stampa Sera», segnarli con un cerchietto e conservare il giornale.
5. Se alla fine della settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della cartella vuol dire che si è fatto Bingo, che è come fare tombola.
6. Telefonare allo 011 696.5272 prima delle ore 20 del sabato, per dire che si è fatto Bingo. «Stampa Sera» darà le necessarie informazioni per ritirare il premio vinto.
7. Nel caso in cui restassero premi settimanali non assegnati consistenti in buoni acquisto, il loro valore verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente.
8. Nel caso invece in cui i premi settimanali non assegnati consistano in automobili, le stesse andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.
9. Tutte le settimane i premi vinti previsti per chi fa Bingo sono una Autobianchi Y10 Fire e molti altri premi consistenti in milioni e milioni di buoni acquisto «Lagrange 15 - Torino».
10. Le settimane 1 - 7 - 13 e 19 le cartelle a disposizione saranno 2, con doppia possibilità di vincita e con due Autobianchi Y10 Fire in palio.

Per qualsiasi informazione telefonare allo 011 696.5272

1° PREMIO una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

2° PREMIO una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

3° PREMIO un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 1.500.000

4° PREMIO un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 5° al 20° premio 16 buoni acquisto «Lagrange 15» di L. 300.000

e fra tutti i vincitori di buoni acquisto «Lagrange 15» verrà estratto un buono extra di lire 3.600.000

LE NOVITA' DEL BINGO 5

Le settimane 1° 7° 13° e 19° doppia cartella di gioco con due Autobianchi Y 10 Fire in palio. Il premio minimo per chi farà Bingo è di 300.000 lire in Buoni acquisto del Centro Commerciale Lagrange 15.

gioca e vinci anche tu!
il BINGO di Stampa Sera ha già distribuito oltre UN MILIARDO di premi a più di 1200 vincitori

DM 4/269347

Per qualsiasi informazione telefonare allo 011-6965272

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINANZIARIA FID

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi

offerte

(continua)

L'ex br del «nucleo storico» si autoaccusa con Vittorio Alfieri

«PRIMA DI MORIRE DISSE: FATE SOLO IN FRETTA» SEMERIA CONFESSA LA «MATTANZA» DI SOLDATI

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Semeria, chi è stato ad uccidere? L'uomo ha i capelli e i baffi nerissimi, come nei giorni in cui era il «professorino» delle Brigate rosse, uno dei luogotenenti di Renato Curcio.

Per un attimo il volto arrossisce, poi la voce è sicura: *«Mi pare di essere stato chiaro davanti ai giudici. Io e lui, Vittorio Alfieri»*. Un cenno verso il compagno che gli è accanto, dietro le sbarre della gabbia, e il racconto riprende: *«Giorgio Soldati non reagì, non fece nulla per sottrarsi. Ci disse soltanto: "Fate in fretta". Prima ci lasciò anche un messaggio per la famiglia, ma sono cose personali, le diremo solo al padre»*.

Così, alle 13,10 di ieri, la morte di Giorgio Soldati, 25 anni, di Rosta (Torino), militante di Prima Linea strangolato il 10 dicembre '81 nel carcere Cerialdo di Cuneo, ha trovato finalmente una «verità». E' quella di Giorgio Semeria, brigatista del «nucleo storico», finito in carcere dieci anni fa, e di Vittorio Alfieri, tre ergastoli sulle spalle, ex appartenente alla colonna «Walter Alasia» di Milano.

La recitano davanti alla corte d'assise di Cuneo, al presidente Niccolò Franco e al p.m. Giorgio Giraudo. E' la prima volta che qualcuno degli otto imputati per quell'omicidio accetta di parlare. C'è da spiegare perché fu ucciso, nel gabinetto del refettorio, un giovane che aveva abbandonato da pochi giorni l'isolamento e aveva mandato ai suoi «compagni» del partito armato una lettera dove ammetteva di «aver collaborato» e si «rimetteva alla giustizia proletaria».

Incomincia il racconto Vittorio Alfieri, arrivato nel carcere di Cuneo quasi insieme a Soldati, arrestato nella stazione di Milano il 13 novembre '81. *«Ci misero in isolamento. Vedevo la sua ombra proiettata sul muro, ascoltavo la sua voce»*.

Giorgio Soldati gli dice di essere stato picchiato, torturato dalla Digos, ammette di aver «cantato». *«Me lo riferì soffrendo, mi parlò di quella decisione: rimettersi alla giustizia proletaria. Mi fece avere anche il testo del suo documento. Promisi di portarlo fra i compagni e di discuterne»*. Pochi giorni dopo, Alfieri è trasferito a Milano per un processo; quando torna al Cerialdo, Giorgio è già uscito dall'isolamento, nonostante un ordine contrario firmato dal giudice torinese Maurizio Laudi, il 28 novembre. *«La decisione era già scontata. Ci sentivamo l'ombelico del mondo; per noi chi collaborava era un pidocchio, mentre era invece il segnale dei nostri terribili errori. Mi assumo tutte le responsabilità per quella morte. Quando penso a lui, mi sento un essere piccolo piccolo...»*.

Adesso il presidente chiama al microfono, nell'emiciclo, Giorgio Semeria. Mai, in un processo, aveva ammesso una delle imputazioni, mai si era «dissociato», anche se dopo spiegherà ai giornalisti: *«Sono ormai tre anni che ho assunto certe posizioni, ma è la prima volta che posso dirlo pubblicamente...»*. Altri tasselli si aggiungono al mosaico tragico di una «mattanza»: *«Soldati era consapevole di quello che stava per accadere, lo sapeva la direzione del carcere e quasi tutti i detenuti. Un processo proletario? Inaspettatamente, lo vedemmo arrivare nella sezione speciale. La discussione cominciò diffusa. Una sentenza? Non c'era bisogno di una decisione istituzionale. Non emergevano posizioni contrarie, ci bastava»*. Anche lui dichiara di volersi assumere tutta la responsabilità, *«per buona parte di quanto è successo. Lui non ha reagito, non ha fatto nulla per evitare. Sapevamo che non aveva compromesso dei compagni, ma che aveva parlato»*. Le ultime parole sono un ricordo spietato ed agghiacciante di quel momento: *«Qualcuno ha detto che siamo stati crudeli, che lo abbiamo sfregiato con un vetro. No, non era crudeltà era solo inesperienza, solo voglia di fare in fretta»*. Poi, ancora con i giornalisti, ripeterà la sua «confessione», con voce ferma: *«Siamo stati io e lui; Semeria e Vittorio Alfieri»*. Al padre di Giorgio, Mario Soldati, il brigatista ha spedito invece una lettera. Racconta l'uomo: *«Mi dice che sa di costituire per sempre l'incubo dei miei sonni, mi chiede se voglio conoscere le ultime parole di mio figlio»*.

Ecco la «verità» di Semeria ed Alfieri. Ma può bastare ai giudici? Le reazioni del presidente e del pubblico ministero dicono di no. Le ricostruzioni sono generiche e non bastano, soprattutto, per scagionare gli altri imputati: i terroristi Carlo Bersini, Alfredo Bigiani, Claudio Piunti, Salvatore Ricciardi e Mario Fracasso (difesi dall'avvocato Aldo Perla, come Semeria); il detenuto «comune» Sergio Magrassi. Erano anche loro nel «refettorio della morte», sono accusati anche loro di quell'omicidio. Bersini non è venuto al processo, ma ha scritto una lettera dove si dice innocente. Bigiani e Piunti lasciano l'aula dopo aver detto di non aver nulla da aggiungere ai verbali di cinque anni fa, quando si proclamarono innocenti. Salvatore Ricciardi è rimasto in carcere. Mario Fracasso abbandona il dibattimento subito, spiegando che non vuol «sentire la puzza di chi parla» e gesticola verso Semeria e Alfieri. Per Magrassi, c'è il sospetto di una guardia che l'ha visto mentre reinfilava nei pantaloni una cordicella. Fu quella che servì per strozzare Soldati?

Il presidente Franco e il p.m. incalzano gli imputati: *«Dateci dei particolari, dateci dei fatti»*. Le risposte di Semeria e di Alfieri arrivano. Il luogotenente di Curcio spiega: *«Magrassi? Non centra nulla, lasciatelo stare, è una cosa assurda. Fracasso, Bersini e Bigiani giocavano a carte. Piunti e Ricciardi non parlano? Non avevano nulla da dire ieri, non hanno nulla da dire oggi. Io e Alfieri, l'ho già detto»*. E Alfieri: *«No, né Magrassi né Bigiani»*.

Saranno creduti? Non c'è il dubbio di una confessione di chi non ha più nulla da perdere (Alfieri sconta tre ergastoli, Semeria oltre 50 anni di carcere) con la giustizia? La risposta la daranno i giudici, così come diranno se è colpevole di omicidio colposo l'agente Michele Di Muro, la guardia che con le sue negligenze non avrebbe impedito quella «mattanza».

Contro di lui, assistito dall'avvocato Soler Catalano, si è costituito Mario Soldati, il padre di Giorgio e di Anna, anche lei di Prima Linea, adesso latitante a Parigi. Ieri, davanti ai giudici ha ripetuto la sua disperazione: *«Lo Stato italiano gli ha strappato con mezzi scorretti la verità. Doveva anche proteggerlo. Il 25 novembre, da Milano, giunge l'ordine di toglierlo dall'isolamento, ma il giudice Laudi, tre giorni dopo, disse di no. Perché nessuno eseguì quell'ordine del giudice Laudi?»*. Oggi tocca al p.m. e ai difensori, in serata la sentenza.

Ettore Boffano

Cuneo, i brigatisti Vittorio Alfieri e Giorgio Semeria nella gabbia degli imputati

Cuneo. Sergio Magrassi accompagnato in Corte d'assise (Foto Bedino)

Per chiedere soldi allo Stato

INSOLITA ALLEANZA CACCIA-ECOLOGIA

IMPERIA — Eterni avversari, in polemiche a volte anche feroci, cacciatori, ambientalisti ed ecologi saranno insieme ed anzi, addirittura, i primi finanzieranno gli altri. A realizzare il «miracolo», sarà una proposta di legge, presentata da un gruppo di parlamentari, fra cui il senatore Nedo Canetti di Imperia.

In che consiste? Spiega il senatore Nedo Canetti: *«Negli ultimi anni, dalla "finanziaria" erano scomparsi i contributi alle associazioni venatorie. Abbiamo pensato quindi di chiederne la reintroduzione: 5 miliardi all'anno, sino al '90, ma da dividere anche con i protezionisti. Dopo quella data, il sussidio sarà indicizzato al 13 per cento delle tasse che si pagano per l'esercizio della caccia»*.

Attualmente, i proventi dell'attività venatoria fruttano allo stato 84 miliardi all'anno.

Nella provincia di Imperia, dove i cacciatori sono circa 13 mila (più o meno altrettanti si trovano nel Savonese, e 60.000 in totale sono quelli della Liguria), l'introito è ora di quasi 800 milioni.

Dice ancora Canetti: *«In un emendamento alla "finanziaria" dell'86 è stata parzialmente accolta la nostra richiesta. Il contributo scende da 5 a 4 miliardi annui, ma è importante il fatto che adesso la "leggina" può essere attivata»*.

I sussidi saranno versati alle organizzazioni di livello nazionale.

Le principali sono, per la caccia: Federcaccia, Arci-Caccia, Enal-caccia e Libera Caccia; per naturalisti ed ecologi: Wwf, Italia Nostra, Lega per l'ambiente e «Amici della Terra».

Stefano Delfino

PROCESSO A IMPERIA PER RECLUTA UCCISA IN ESERCITAZIONE

IMPERIA — Si conclude oggi ad Imperia, con la requisitoria del pm, le arringhe di parte civile e della difesa, ed infine la sentenza, il processo per la morte di una recluta. Sul banco degli imputati un capitano dell'Esercito, Giampaolo Di Egidio, 39 anni, di Giulianova, ed un caporale di leva, Riccardo Belli, 21 anni, da Prato. Entrambi all'epoca dei fatti loro contestati erano in servizio presso il XXVI Reggimento fanteria di Diano Castello.

Secondo il capo di imputazione i due sarebbero responsabili di cooperazione in omicidio colposo. Ciò in relazione alla morte della recluta Nicola Iannuzzi, 19 anni, da San Donato di Ninfea (Cosenza) avvenuta il 6 dicembre 1984. Quel giorno le reclute giunte da poco più di un mese alla caserma Camandone di Diano Castello erano state avviate al poligono di Evigno per far pratica di tiro col fucile. In particolare, Iannuzzi era stato comandato di servizio nella buca posta sotto le sagome-bersaglio per controllare e segnalare l'esattezza dei tiri dei suoi compagni. Secondo le testimonianze, Iannuzzi era particolarmente nervoso e ad un certo momento, andò a sedersi addirittura fuori della buca di segnalazione, un anfratto nascosto da un cespuglio a chi si alternava al tiro.

Il caporale Belli, nella sua deposizione, ha così ricostruito la tragedia: *«Non mi sento responsabile. Quando vidi che la recluta era andata a sedersi arbitrariamente sull'orlo della fossa di segnalazione gli intimai di scendere ma proprio in quell'istante venne colpito da una pallottola»*. Nelle more del processo i familiari della vittima hanno ricevuto 80 milioni dal Ministero della Difesa. Inoltre sia il capitano Di Egidio che il caporale Belli sono stati prosciolti in istruttoria da ogni imputazione dai giudici militari.

Bruno Viano

Presentata dal consigliere Andrea Mignone

INTERROGAZIONE IN REGIONE PER L'AFTA NELL'ALESSANDRINO

ALESSANDRIA — Il consigliere regionale Andrea Mignone ha presentato un'interrogazione in Regione sul grave problema dell'afta epizootica che tanti danni sta causando in provincia. Chiede di sapere, in primo luogo, con esattezza, quanti sono i focolai e i capi abbattuti, in che modo viene effettuata la distruzione degli animali dopo l'abbattimento, e ciò in riferimento alla polemica sull'uso dei pneumatici come combustibile e quali sono le iniziative assunte dai servizi veterinari per verificare l'efficacia degli interventi da parte dell'Usl. Inoltre il consigliere regionale alessandrino chiede se sono in programma interventi finanziari allo scopo di ridurre i danni economici degli allevatori inclusi nelle «zone di protezione» e quindi nella assoluta impossibilità di mettere in vendita i capi già pronti.

Ricordiamo che il primo focolaio di afta epizootica nel Tortonese è stato scoperto all'inizio del mese (in precedenza ne erano stati segnalati nel Casalese) e a rendersene conto fu Giovanni Pennia nella cui azienda agricola sono stati poi abbattuti ventun bovini (si sono salvati, dopo essere stati isolati, oltre duecento cinghiali). L'uomo afferma che, a suo avviso, il virus si sposta di zona in zona trasportato da uccelli, probabilmente i corvi. Sembra comunque che il virus che tanto ha colpito il Tortonese arrivi dalla Lomellina; ma intanto per ricostruire il patrimonio suinicolo occorreranno almeno quattro anni.

Emma Camagna

ASTI, FLORIO ASSESSORE A CULTURA

ASTI — (v. ma.) Il Consiglio comunale ha eletto nella notte il nuovo assessore alla Cultura: Luigi Florio, procuratore legale di Asti del partito liberale. Sostituisce lo scomparso avvocato Guglielmo Pasta. Il neoeletto ha ottenuto 22 voti (dc, psi, psdi, pri, pli); le schede bianche sono state 12. Tre i franchi tiratori della maggioranza pentapartito. Si è conclusa così la tormentata vicenda del posto reso vacante dalla morte dell'ex sindaco Pasta che ha provocato in questi giorni una scissione nell'interno del partito liberale astigiano con la nomina di un commissario che ha cercato di dirimere la questione senza riuscirvi per la netta opposizione di tutto lo staff dirigenziale liberale sul nome di Florio. Tre mesi fa il direttivo aveva deciso che candidato alla carica doveva essere l'avvocato Giovanni Rostagno.

La giunta comunale ora è al completo. Rimane però un partito spaccato in due con grosse ripercussioni in altri enti locali come la Provincia, il Comune di Nizza e altri. Dal partito liberale si sono dimessi personaggi di spicco, altri hanno invece manifestato solidarietà con Florio. Si parla di un congresso straordinario per la nomina dei nuovi dirigenti.

La categoria cerca di aggiornare metodi di vendita e di vetrinistica

A BRA I COMMERCIANTI VANNO A SCUOLA PER «FARE LA GUERRA» AI SUPERMARKET

BRA — I commercianti di Bra stanno cercando di recuperare il loro spazio vitale dopo l'insediamento dei supermercati. Dice il segretario di categoria, Luigi Barbero: *«L'arrivo dei grossi centri di vendita ha seriamente penalizzato l'attività di numerosi esercizi, specie di quelli alimentari. Il supermercato può permettersi di risparmiare sui costi e quindi di praticare prezzi più bassi. Inoltre, per quanto riguarda le scorte, ha un giro velocissimo di rifornimento cosa che invece non accade per i negozi. Il discorso è molto più ampio ma stiamo cercando di superare queste difficoltà»*.

I commercianti braidesi iscritti alla categoria (che raggruppa anche quelli di Cherasco, Sommariva Bosco, Sanfrè, Pocapaglia, Ceresole, Santa Vittoria, Cervere, Sommariva Perno, La Morra e Verduno) sono circa 1200, suddivisi in diversi settori. Quello alimentare e dell'abbigliamento sono i più importanti: a Bra a comprare vestiti vengono da molte località della provincia e anche da Torino mentre la città è assai nota soprattutto per la squisita salsiccia.

I guai sono arrivati alcuni anni fa con il sorgere dei primi supermercati di piccole e medie dimensioni, dall'«A&O» al «Supermarket», al «Sidis». La batosta più dura è arrivata poi con l'insediamento del grande «Gulliver» (alimentari) e dell'«Happening» (abbigliamento); l'anno prossimo entrerà in funzione anche quello della «Coop» che sarà certamente il maggiore di tutti in quanto dovrebbe occupare una superficie di circa 5 mila metri quadrati. Logico quindi che, come ha anticipato Barbero, i commercianti si stiano preparando ad una controffensiva. Ma in che modo? Giriamo di nuovo la domanda al segretario di categoria: *«In questi anni — dice — non sempre i nostri iscritti hanno saputo riorganizzarsi mentre si è verificata, in particolare nel settore dell'abbigliamento, una eccessiva polverizzazione degli esercizi che può aver lasciato il cliente disorientato. Noi, e non ritengo di fare un discorso corporativo, pensiamo che il negozio piccolo o medio debba avere un futuro perché si tratta di difendere posti di lavoro e fonti di reddito»*.

«Dobbiamo però — continua Barbero — *attrezzarci a reggere la concorrenza dei supermercati. Una prima soluzione consiste nell'ampliamento della superficie dei punti di vendita, l'acquisto di nuove attrezzature, il rinnovo dell'arredamento, ecc. Per fare ciò abbiamo messo a disposizione dei nostri iscritti qualcosa come 5 miliardi e mezzo di lire in mutui a tasso agevolato all'8,5%. Poi, proprio qui presso la sede dell'associazione, abbiamo istituito dei corsi di marketing, di psicologia di vendita e di vetrinistica per portare i nostri commercianti ad un livello di preparazione decisamente superiore a quello che posseggono adesso»*.

E per quanto riguarda i prezzi? Finora la fortuna dei supermercati si è basata sul fatto che praticano prezzi più bassi... *«Stiamo cercando* — conclude Barbero — *di risolvere anche questo problema. Abbiamo proposto ai commercianti del settore alimentare di convenzionarsi con dei grossi centri di vendita in modo da risparmiare già sui costi»*.

Luciano Scarzello

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

CASAMERCATO 55.88 affitta locale mq 500 passo carraio, uso autorimessa, deposito piazza Carducci.

CASAMERCATO 55.88 vende locale commerciale mq 100 con annesso magazzino mq 150 angolare 3 vetrine via Bertola angolo via XX Settembre.

CENTRALISSIMI uffici piano rialzato signorile mq 380 collegati seminterrato mq 150 montacarichi posto auto L. 60 milioni annui affitto. Tel. 540.801.

COMPAI
vende libero corso Principe Eugenio negozio 3 vetrine mq 140. Tel. 548.123.

COMPAI
vende libero carrabile zona Francia mq 400, seminterrato. Tel. 548.123.

CONSULEDILE 530.322 vende libero Crocetta, via Torricelli, box auto doppio in altezza, al piano cortile.

CORSO Montegrappa via Pacchiotti locali mq 45 magazzino o laboratorio vuoto L. 26 milioni. Aussa 596.607 - 587.774.

EDILCASE vende Madonna di Campagna via Borino 43 bis angolo strada Venaria locale nuovo multiuso di superficie totale mq 1070 altezza mt. 4,50 con ampio accesso carraio adatto autorimessa possibilità mutuo fondiario Sanpaolo e permuta. Per visite tel. 548.154.

FININTER vende capannone 4200 mq più uffici alta rappresentanza terreno recintato su statale Casella. Tel. 587.0021.

IPI 511.382 vende libero Moncalieri via Ponchielli 29 magazzino di 700 mq con servizi. Ottimo affare. Mutuo e facilitazioni.

LOCALE mq 60 seminterrato corso Regina altezza mt 4 adatto laboratorio artigiano L. 17 milioni. Tel. 557.53.08.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. 8 L. 1 milione mensile cercasi 2 giovani e una signorina per lavoro facile, via Mazzini 3 in cortile.

CERCASI domestica e giornata referenziata. Telefonare al 587.127 ore ufficio.

CERCASI meccanico per motocicli. Telefonare, solo se veramente capaci, al 202.209 ore ufficio.

SOCIETA' ricerca personale residenti in Torino per concorso immediato no vendita. Massimo 65 anni. Tel. 447.5066.

impiegati

CASAFFARI 55.12 ricerca funzionario/a da inserire nel proprio settore vendita. E' gradita la provenienza dal settore immobiliare. Offresi inquadramento base più alti incentivi e reale possibilità di carriera.

SIAMO interessati a contattare tutti coloro che, avendo una età minima di 24 anni, siano dinamici, professionalmente motivati, finanziariamente ambiziosi ed interessati al settore finanziario-assicurativo-immobiliare. Richiediamo: cultura, bella presenza, capacità di contatto. Offriamo: l'inserimento in un organico in via di sviluppo che riserva ampi spazi di affermazione personale, finanziaria e carrieristica. Se interessati telefonare 011 650.3792.

SOCIETA' immobiliare cerca ambosessi auto propria per settore acquisizione. Fisso e alte provvigioni. Tel. 669.9831.

SOCIETA' immobiliare ricerca esperto/a settore da inserire proprio organico. Scrivere: Publikompass 120 - 10100 Torino.

SOCIETA' immobiliare cerca acquisitore/trice provata esperienza. Ottimo trattamento economico. Tel. 771.0013.

tecnici

METODISTI analisti esperti stesure cicli per lavorazioni meccaniche di media serie cerca Spa. Studio Eta 920.09.58.

8 Rappresentanti

A signore/e signorine cultura media superiore offresi occupazione part-time (pomeriggio). E' indispensabile una notevole predisposizione ai contatti telefonici su potenziale clientela. Retribuzione oraria più incentivi. Telefonare 680.833.

CARTITALIA forniture per ufficio cerca abili venditori/trici. Tel. per appuntamento (011) 769.958.

SOCIETA' commerciale cerca per Torino e provincia 4 venditori/trici massimo 35enni per lavoro interessante e qualificato offresi inquadramento di legge fisso mensile più provvigioni possibilità di carriera. Tel. ore 348.7080.

15 Autovetture

ABARTH Ritmo 130 bianco altro grigio metallizzato anno '84 seminuove vende concessionaria Volkswagen Rinaldi corso Francia 262, tel. 716.696.

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata semestrali e fuori strada diesel e benzina. Corso Umbria ..., tel. 481.674.

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 R5 Golf piazza Manno 18 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2384.

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione. Autosalone D'Elia, c. Agnelli 78, tel. 325.647 (sabato aperto).

AUTOGRUP SpA, c. G. Cesare 334, tel. 202.336, vende permuta rateizza: Audi 100 CD turbo diesel 85, Thema 2000 IE 85, Thema turbo diesel 85-86, Delta HF 84-85, Golf GTI 81, Regata Weekend diesel 85, Audi coupé 2000 IE 84, Citroën 2 CV 84, garanzia 12 mesi.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 9, Tel. 871.643.

GTI 16 valvole Golf semestrale bianca 3 porte con autoradio vende concessionaria Volkswagen Rinaldi, corso Francia 262, tel. 716.696.

GTI 1800 3 porte rosso anno '84, GTI 1800 3 porte bianco anno '84 in perfette condizioni vende permuta concessionaria Volkswagen Rinaldi corso Francia 262, tel. 716.696.

HF Lancia Delta turbo grigio metallizzato anno '83; Delta 1500 anno '80; Delta 1600 GT anno '84, Prisma 1600 anno '83, Prisma 1500 anno '84 vende concessionaria Volkswagen Rinaldi corso Francia 262, tel. 716.696.

OPEL Ascona diesel 1600 fine '83 azzurra, Kadett 1300 4 porte 2 mesi di vita 350 km grigio metallizzato come nuova, Kadett 1300/S 5 porte anno '81 vende concessionaria Volkswagen Rinaldi, corso Francia 262, telefono 716.696.

SAAB 900 turbo anno '83 verde scuro metallizzato molto bella vende concessionaria Volkswagen Rinaldi corso Francia 262, tel. 716.696 aperto il sabato.

THEMA I.E. turbo ABS aprile '86 climatizzatore alcantara vetri specchi elettrici privato vende con fattura L. 28 milioni più iva. Telefonare 544.210.

UNO 45S 55S 70S 3-5 porte tutte molto belle vende concessionaria Volkswagen Rinaldi, c. Francia 262, tel. 716.696.

VENDESI camioncino ribaltabile L. 6 milioni. Tel. 900.3167.

VENDO Mercedes 190E 1985 come nuova grigio scuro metallizzato 5 marce accessoriata. Tel. 599.9044.

VOLVO 240 GLE Station Wagon anno '85 bianca 5 posti + 2, aria condizionata, vende concessionaria Volkswagen Rinaldi, corso Francia 262, tel. 716.696.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. SORELLE laureate acquistano 2-3 camere zona centrale piano alto tassativamente no agenzia. Tel. 502.145.

A. COPPIA insegnanti acquista in contanti da privato in Torino in casa decorosa 2-3 camere servizi. Tel. 661.1936.

A. DIRIGENTE acquista per urgente matrimonio figlia 2-3 camere servizi in Torino. Pago contanti. Telefonare 648.098.

A. PROFESSIONISTA cerca in Torino o prima cintura alloggio medio signorile libero. Tel. 532.914 ore ufficio.

A Torino privati acquistano alloggio libero pagando contanti camera tinello servizi. Tel. 511.994.

ABBISOGNA libero in casa decorosa alloggio 1-2 camere tinello in zona Nizza Lingotto. Saldo rapido. Tel. 667.834.

ABBISOGNACI alloggio libero od occupato in casa decorosa Torino o 1ª cintura da mq 80 a mq 120. Tel. 590.1138.

ACQUISTASI alloggio libero urgentemente qualsiasi zona 3-4 camere cucina pagamento immediato. Tel. 696.7514.

ACQUISTASI solo dal proprietario camera tinello servizi massimo 25 anni. Tel. 639.722 negozio. Tel. 840.7437 paolo.

ACQUISTEREI alloggio in zona semicentrale libero 1-2 camere tinello casa decorosa per contanti. Telefonare 510.603.

ACQUISTEREI alloggio libero in Torino 2-3 camere tinello cucinino bagno con tutti i servizi pagamento veloce. Telefonare 530.181.

ACQUISTIAMO appartamenti liberi di ogni tipo in Torino e prima cintura. Pagamento in contanti. Tel. 682.363.

ACQUISTO appartamento anche attico signorile salone 4-5 camere cucina biservizi. Tel. 632.181.

ACQUISTO urgentemente casetta o villetta in prima cintura di Torino. Massima serietà. Combe 303.711.

ALLOGGETTO acquisterebbe studente zona semicentrale purché casa decorosa pagamento per contanti. Tel. 632.409.

(continua)

A colloquio con l'on. Cristofori, «autore» della riforma

PENSIONI: SEMAFORO VERDE, MA...

Sul testo è d'accordo quasi tutta la maggioranza, al pci non dispiace, i sindacati «moderatamente soddisfatti», protestano soltanto i repubblicani. A gennaio il provvedimento in Senato

ROMA — Si è acceso davvero il semaforo verde per la riforma delle pensioni? Sembra proprio di sì, questa dovrebbe essere finalmente la volta buona: a gennaio, il provvedimento sarà approvato dalla Camera e passerà all'esame del Senato. E' quanto promette il dc Nino Cristofori, presidente della commissione parlamentare per la riforma previdenziale.

Insomma, il lungo braccio di ferro tra Parlamento e governo è finito, Cristofori e De Michelis hanno raggiunto l'accordo, dopo due anni di scontri e polemiche. Dopo tanti progetti di riforma (è dal 1974 che se ne parla), ora c'è un testo che ha buone probabilità di farcela: è d'accordo quasi tutta la maggioranza, al pci sostanzialmente non dispiace, i sindacati si dicono moderatamente soddisfatti, solo i repubblicani protestano, dicono che per accontentare tutti la riforma non riformerà nulla e il deficit rimarrà catastrofico.

Nino Cristofori

Ma quali novità ci sono nel progetto «definitivo»? Ne parliamo con l'on. Cristofori, uno dei protagonisti di questa vicenda.

Scorrendo quest'ultimo testo approvato dal governo, sembra che differenze rispetto a quello della commissione da lei presieduta ce ne siano pochissime. E' così?

«Sì, non ci sono differenze sostanziali. Tant'è vero che il governo non presenta un suo disegno di legge, ma semplicemente ha autorizzato il ministro del Lavoro a presentare alcuni emendamenti».

Quali cambiamenti proposti da De Michelis siete disposti ad accogliere?

«Difficile dire se sarà accolto, ma un emendamento sostanziale è certamente quello sull'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. Nel testo della commissione l'aggancio è automatico; nell'emendamento del governo è lasciata alle gestioni previdenziali la libertà di scelta sulla perequazione annuale».

E sull'età pensionabile?

«E' rimasto il testo della commissione, però il governo si è riservato di fare un disegno di legge delega, entro 36 mesi dall'entrata in vigore della riforma, che gli lascia la possibilità di innalzare gradualmente l'età di pensionamento sino ai 65 anni».

E lei è scettico su questa ipotesi, anche se è stata dilazionata?

«Sono convinto che si sia accettato quanto meno il criterio della flessibilità, perché il mercato del nostro Paese rende abbastanza difficile il pensionamento obbligatorio a 65 anni per tutti. Intanto, ancora oggi, l'industria chiede addirittura di lasciare il prepensionamento anche a 50 anni. Poi abbiamo le categorie che possono lavorare anche sino a 70 anni, ma per altre già 60 sono troppi. Occorre introdurre criteri di flessibilità. Vedremo dopo la riforma, cosa proporrà il governo».

Se le differenze son tutte qui, oltretutto osteggiatissime, ma allora, dopo anni di braccio di ferro con De Michelis, sembra l'abbia avuta vinta lei.

«Non parliamo di vinti e vincitori. Credo che il ministro si sia reso conto che se la commissione aveva redatto un testo di quel genere, dopo una consultazione con tutte le forze politiche, sociali e produttive, vuol dire che gli spazi reali di diversità sono molto pochi. Perché in politica poi, bisogna fare quel che è possibile».

Ora i tempi della riforma pensionistica saranno finalmente rapidi?

«Se il ministro del Lavoro presenterà davvero in fretta gli emendamenti annunciati, verrà convocata la commissione Bilancio per il parere. Immagino che possa farcela entro il mese di dicembre; ed entro gennaio sarà possibile licenziare il provvedimento che passerà al Senato».

Con la «sua» riforma è d'accordo anche il pci?

«Su gran parte sì. Tenga presente che molti articoli lasciati inalterati dal governo — come la ristrutturazione dell'Inps, la riforma delle pensioni dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei commercianti — sono stati votati all'unanimità dalla commissione, compresi dunque i comunisti. L'unica differenza del pci rispetto alla dc è sul 1° titolo che riguarda i lavoratori dipendenti: il pci insisteva, e forse insisterà ancora, affinché tutti i nuovi lavoratori siano iscritti all'Inps».

Anche i sindacati le dicono di sì?

«I sindacati avevano chiesto di sopprimere dal testo della commissione l'articolo che prevede, in caso di comando sindacale, l'onere previdenziale a carico dell'ente che riceve il lavoratore».

In pratica, non vogliono pagare i contributi per i sindacalisti, vorrebbero che continuassero a pagarli gli imprenditori dai quali sono stati distaccati?

«Beh, sì è così. E su questo il ministro ha accolto la richiesta delle tre confederazioni, e dunque proporrà la soppressione dell'articolo».

Un ultimo ostacolo però, credo ci sia ancora. I repubblicani infatti non ne vogliono sapere, dicono che con questa riforma non cambierà e non si risparmierà nulla.

«A dire queste cose non sono certo i membri repubblicani della commissione. Se lei parla con Arisio, che ha sempre votato con noi, non le dirà queste cose. Se gli esponenti repubblicani che parlano, leggessero la legge, vedrebbero che ci sono risparmi enormi. Altrimenti non avremmo avuto le proteste sindacali per portare da 15 a 20 anni il diritto alla pensione, le proteste perché la pensione sia riscuotibile solo alla cessazione dell'attività. Ancora? Vogliamo innalzare, gradualmente, l'età pensionabile per le donne sino a 60 anni, vogliamo parificare tutte le aliquote: si tratta di risparmiare almeno mille miliardi. E dunque occorre leggersi il testo, prima di protestare. Vedrà, quando saremo al dunque, questa repubblicana opposizione si scioglierà come neve al sole».

g. p.

I SINDACATI: O LA RIFORMA OPPURE SI VA ALLO SFASCIO

ROMA — Per il sistema previdenziale pubblico che registra un «buco» di gestione di 18 mila miliardi, è tempo di scelte: o il riordino va in porto entro la prossima primavera o così com'è non regge un ulteriore ritardo. Pertanto, l'obiettivo del riordino deve essere fatto proprio dal sindacato risolvendo nel confronto col governo anche mediante iniziative di sciopero tre questioni fondamentali: l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale; il «tetto» pensionabile; l'unificazione delle normative di trattamento di fine rapporto tra pubblici e privati.

A lanciare questo grido d'allarme sulla sopravvivenza del sistema previdenziale è il segretario confederale della Cgil, Alfonso Torsello. *«Se non otteniamo questo riordino in tempi brevi* — spiega il responsabile del settore previdenza della Cgil — *l'anno prossimo l'Inps dovrà chiedere allo Stato, tra anticipi di cassa e coperture di disavanzo, una cifra vicina ai 40 mila miliardi».* Quindi 7 mila miliardi in più rispetto al 1986, quando il fabbisogno è stato di 33 mila miliardi.

«Oltre a questo dato contabile — continua Torsello — *le disfunzioni del sistema, dovute all'attuale legislazione stratificata, accentueranno il carattere distorto delle prestazioni. Tale [illegible] porta due conseguenze nefaste: il sistema pubblico non regge l'impatto con il privato, e le categorie più forti tendono ad uscire individualmente verso le pensioni integrative. Così si va allo sfascio, che il sindacato a tutti i costi deve impedire».*

A fronte di 11 milioni di cittadini aventi diritto ad una prestazione previdenziale, l'Inps eroga oggi 17 milioni di prestazioni. *«Ci sono 6 milioni di interventi* — continua Torsello — *tra doppie pensioni, reversibilità, integrazioni di trattamento al minimo, che si cumulano senza aver rapporto e riguardo con lo stato di bisogno».*

La spesa previdenziale è passata negli ultimi dieci anni dall'8 al 13% del pil, mentre le entrate contributive si attestano attorno al 10%.

AUMENTI COSI' NEL 1987

ROMA — Le pensioni aumenteranno nel prossimo anno del 2,1% a partire dal 1° maggio e dell'1,6% da novembre. Lo stabilisce il decreto del ministero del Tesoro per l'adeguamento automatico delle pensioni all'aumento del costo della vita.

In pratica sono stati fissati preventivamente gli scatti di scala mobile per dar modo all'Inps di stampare per tempo i mandati di pagamento.

Gli eventuali conguagli tra l'inflazione prevista e quella effettiva per il prossimo anno verranno corrisposti nel '88.

L'amministratore delegato della Fiat, Romiti, al convegno Aspen

I ROBOT IN FABBRICA

ROMA — Nel processo di ristrutturazione del sistema industriale occidentale *«molti posti di lavoro sembrano destinati all'estinzione».* E' l'opinione dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, che ha parlato alla tavola rotonda del convegno Aspen sugli effetti socio-economici del cambiamento tecnologico. Citando un rapporto dell'Ocse, Romiti ha detto che *«per l'anno 1990 si prevede un calo di posti di lavoro per effetto della robotizzazione pari al 3% in Giappone e in Svezia, all'1,5% in Germania, all'1% negli Stati Uniti e allo 0,5% in Francia e Gran Bretagna».*

Negli Stati Uniti, su 100 milioni di lavoratori attivi, entro l'anno 2000 45 milioni saranno colpiti dall'automazione e di questi 8 milioni saranno operai e 37 impiegati. Il computer, ha commentato Romiti, potrebbe rivelarsi più micidiale del robot. Se però verranno ridotti i livelli di occupazione in fabbrica non è detto — ha precisato — che il saldo occupazionale risulti negativo. Ci saranno travasi di attività all'esterno, con un allargamento dell'indotto e nuove opportunità di lavoro anche nei servizi.

Passando al caso Fiat, Romiti ha annunciato che nel 1988 opereranno nelle fabbriche 1365 robot con una enorme crescita rispetto ai 333 del 1981. Questi imporranno un processo di ricambio occupazionale con la sostituzione di posti di lavoro non qualificato con posti altamente qualificati. Per gestire tale evoluzione, ha aggiunto Romiti, *«il modello europeo dei sindacati di categoria e interprofessionali appare inadeguato in quanto le esigenze dei lavoratori sono sempre meno compatibili in piattaforme onnicomprensive. Si profila così la crisi del sindacato di massa che difende indiscriminatamente gli interessi di tutti gli iscritti come nella Repubblica Federale Tedesca e, ancora peggio, di tutta la classe come in Italia e Francia. Parallelamente entra in crisi il sistema di rappresentanza sindacati-lavoratori e le procedure di delega e consultazione del consenso, mentre ovunque si sta affermando la ricerca di nuovi contenuti e livelli della* [illegible]».

oggi agricoltura

SI RIPARLA DI SACCAROSIO

Nel vino, ma solo in alcune zone e in particolari annate

LA CAMERA HA FATTO FARE UN'INDAGINE

ASTI — *«Zucchero o non zucchero nel vino? E come fare per "aggiustare" la produzione enoica nelle annate sfavorevoli? Per me il dilemma va sciolto rapidamente nel senso di una uniformità di indirizzo con la normativa Cee»,* risponde assai poco amletico l'onorevole Gianni Rabino, deputato della Coldiretti astigiana, presidente del Comitato nazionale Collina.

Il Comitato, che ha concluso nei giorni scorsi un'indagine sullo stato di salute della collina italiana per conto della Camera, si è occupato anche del problema specifico riguardante lo zuccheraggio dei vini.

Un argomento da sempre al centro di accese polemiche. Espressa in soldoni la differenza fra la correzione dei vini con saccarosio e quella con i mosti rettificati concentrati è quasi impercettibile. Ben più rilevante è invece il confronto con i mosti concentrati «normali», dove le sostanze estrattive dannose al vino sono presenti in percentuali elevate. La legge italiana proibisce l'uso dello zucchero, ma ammette quello dei mosti concentrati, rettificati o meno.

«Il nostro obiettivo è quello di uniformare, come detto, le diverse situazioni all'interno della Cee. Ora l'orientamento comunitario prevalente è quello di vietare lo zucchero di barbabietola e di consentire l'uso del rettificato, cioè del cosiddetto zucchero d'uva», precisa Rabino.

Però molti produttori a sentire parlare di mosti storcono il naso. Come sarà garantita la qualità dei vini?

«Ci aspettiamo una grossa collaborazione tecnico-scientifica dagli specialisti in questo settore, affinché i vini non vengano a subire negative trasformazioni chimiche ed organolettiche».

Basterà questo?

«A mio avviso è necessaria una seria programmazione della produzione vitivinicola. Si deve percorrere sempre più la strada della valorizzazione delle zone vocate, nonché quella del contenimento delle produzioni unitarie previa individuazione della potenzialità delle rispettive aree».

Un altro aspetto riguarda il prezzo. Un chilo di zucchero costa sulle 1200-1250 lire, mentre 1000 grammi di mosto rettificato valgono circa il doppio. E' una disparità che gioca a favore del saccarosio. *«Vedremo quello che si può fare in questo ambito. E' evidente, comunque, che il fattore economico costituisce un deterrente non secondario per chi vuole migliorare la gradazione e la qualità dei propri vini con il rettificato».*

E' anche da tener presente che fino ad oggi la legge italiana non pone distinzione fra «rettificato» e «normale».

«Questo è uno scoglio facilmente superabile con l'introduzione, del resto legittima ed indispensabile per continuare la politica della qualità, dell'obbligo incondizionato e generalizzato del rettificato. Solo questo procedimento offre le necessarie garanzie».

Intanto un gruppo di deputati dc, tra cui l'onorevole Natale Carlotto della Coldiretti di Cuneo, ha presentato nei giorni scorsi alla Camera una proposta di legge per legalizzare l'uso del saccarosio in talune zone e nelle annate sfavorevoli. L'uso dello zucchero dovrebbe essere consentito solo per i vini a Doc e Docg, zona per zona e le operazioni di aggiunta dovrebbero essere controllate dal servizio repressione frodi.

f. b.

Ridotte le sovvenzioni del dieci per cento

PIU' DIFFICILE ESPORTARE CARNE BOVINA DALLA CEE

BRUXELLES — Da oggi sono più difficili le esportazioni di carne bovina dalla Comunità verso Paesi terzi: è questa la conseguenza della riduzione del 10% delle sovvenzioni della Cee all'export bovino, decisa dalla commissione europea. Sono esclusi dal provvedimento gli animali riproduttori di razza pura, oltre alle carni disossate o affumicate e alle conserve destinate al Nord America.

La Comunità ha grosse eccedenze di carne bovina: le riserve sono di poco inferiori alle 600 mila tonnellate. La decisione di oggi si spiega con la necessità di limitare la spesa agricola, in quest'ultimo scorcio del 1986, perché il bilancio è in rosso.

Le restituzioni all'export servono a compensare il divario fra i prezzi comunitari e quelli mondiali. In questo momento, la differenza è meno forte, perché sono saliti i prezzi mondiali, e le restituzioni, per essere efficaci, possono anche essere inferiori.

La decisione segue a un mese e mezzo di distanza una prima riduzione dell'8,7% delle sovvenzioni all'esportazione per il settore della carne bovina. Le esportazioni bovine — nel 1985, oltre 800.000 tonnellate —, sfioreranno il milione di tonnellate quest'anno.

Il nuovo livello delle restituzioni Cee per le carcasse, le mezzene e i quarti anteriori di bovini, pari a 94,5 ecu il quintale (circa 136.550 lire) e, per i quarti posteriori, sarà di 162 ecu il quintale (circa 234.000).

CRESCE IL FABBISOGNO DI LEGNAME (MA AI DISSESTI CHI CI PENSA?)

Si aspetta da anni che qualcuno provveda alla tutela del patrimonio forestale italiano la cui fragilità, com'è noto, è dovuta sia alla sua naturale e relativa scarsità sul territorio, sia ai guasti che l'opera dell'uomo ha compiuto in questi ultimi decenni: con il risultato, purtroppo registrato, del dissesto idro-geologico provocato da alluvioni e frane.

L'ultima indagine dedicata al nostro patrimonio boschivo risale a quattordici anni or sono e indicava che il 38 per cento della superficie montana e il 20 per cento di quella dell'intero territorio italiano era «soggetto a dissesto idrogeologico elevato e medio».

In percentuale le regioni a più alto rischio territoriale erano il Molise con il 41 per cento degli indici di dissesto, la Basilicata con il 38 per cento, la Campania con il 24 per cento, e la Liguria con il 21 per cento.

Il primato, davvero non invidiabile, apparteneva tuttavia in termini assoluti alla Sicilia e all'Emilia Romagna rispettivamente con 380 mila e con 378 mila ettari di superficie minata dal dissesto.

Così com'è conosciuta l'azione di protezione svolta nei confronti del suolo dalla regimazione delle acque e dalla ricchezza boschiva, è purtroppo altrettanto noto che è cresciuto il fabbisogno di legname per le opere civili.

Questo fabbisogno è passato, nell'ultimo decennio, da 20 a 25 milioni di metri cubi mentre la produzione, o per meglio dire il prelievo, nello stesso periodo è passata dal 6 ai circa 7 mila metri cubi e questo in presenza di una superficie boscata che è praticamente rimasta inalterata con i suoi 6,4 milioni di ettari, pari al 21 per cento della superficie totale facendo diminuire il grado di autoapprovvigionamento dal 34 al 30 per cento. L'Italia è dunque uno dei Paesi fra i maggiori importatori di legno e derivati ed è uno dei maggiori che ne esporta i prodotti finiti, tanto da vedere la propria bilancia, relativa al settore, o in leggero attivo o in permanente pareggio.

Nel 1985, rispetto a un'importazione di legname o semilavorati per 2358 miliardi di lire, il nostro paese ha esportato mobili per 2906 miliardi: dal che si deduce che la nostra industria lavora almeno per l'80 per cento con legname importato ed ha quindi poco collegamento con la produzione legnosa nazionale. Eppure migliore rispetto a quella italiana, anche la situazione della Comunità economica europea non è rassicurante. Fatta eccezione del Lussemburgo, in tutti gli Stati membri della Cee la produzione del legno è largamente inferiore al fabbisogno totale.

Il passivo che nella media comunitaria, o almeno fino a quando questa media era fornita dai 10 Paesi originari, raggiunge il 50 per cento, ma varia e anche di molto da uno Stato all'altro: mentre la Germania è praticamente autosufficiente, ci sono Paesi come l'Irlanda, l'Inghilterra, il Belgio, la Danimarca, l'Olanda e, naturalmente l'Italia che sono deficitari sul piano dell'autoapprovvigionamento per cifre che si aggirano intorno al 90 e al 75 per cento.

Queste differenze si registrano anche sui tipi di legno e mentre alcuni sono sovrabbondanti come il legname minuto destinato alla triturazione, altri sono quasi inesistenti. Il disavanzo commerciale della Cee, nel settore del legno e dei derivati, si aggira intorno ai 13,5 miliardi di Ecu, cifra risultante dalla differenza tra i 17,5 miliardi di importazioni e i 4 miliardi circa di esportazione. In altri termini dopo l'energia quella del legno rappresenta la seconda voce passiva della bilancia commerciale comunitaria rispetto ai Paesi terzi e se è vero che la dipendenza degli europei verso l'estero è un fatto noto, non è meno vero che fin dal 1974 la Commissione esecutiva aveva indicato una serie di misure destinate a favorire l'aumento della disponibilità legnosa. Finora, purtroppo, quelle indicazioni si sono frammentate in azioni isolate nell'ambito dei vari paesi e delle loro verifiche facendo mancare l'organicità dei provvedimenti consigliati e migliorando di poco la situazione che abbiamo descritto.

Gianni Stornello

Sono sorte nuove difficoltà, sul piano politico, per il governo della Vallée

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO SULLE DIMISSIONI DI BORBEY

E' il terzo assessore della Valle d'Aosta inquisito per la vicenda del Casinò di Saint-Vincent. Duri attacchi da parte della minoranza all'operato dell'intero esecutivo regionale

AOSTA — E' stato il presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, ad informare ieri il consiglio sulla decisione assunta dall'assessore regionale al Turismo, il dc Giuseppe Borbey, di rimettere nelle sue mani il mandato (così come ha fatto per le cariche ricoperte in seno al suo partito), perché raggiunto da mandato di comparizione emesso dai giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulla nota vicenda del Casinò di Saint-Vincent. Rollandin lo ha fatto con voce pacata dalla quale traspariva molta amarezza per una circostanza che, sul piano politico, non giova al governo della Vallée. Con Giuseppe Borbey è il terzo assessore regionale che si dimette perché inquisito dai magistrati torinesi. Nel prendere atto della decisione assunta dalla magistratura nei confronti di Borbey (e delle sue dimissioni) il presidente della Regione, a nome delle forze di maggioranza (dc, Union valdôtaine, autonomisti democratici progressisti, repubblicani e liberali), ha riconfermato fiducia e solidarietà allo stesso Borbey, auspicando che «l'inchiesta giudiziaria in corso si chiuda nel più breve tempo possibile». Ha comunicato infine al consiglio che la maggioranza si riunirà sabato «al fine di permettere una più attenta e serena riflessione sull'intera vicenda».

Dal canto suo l'assessore Borbey ha affermato di non aver nulla da rimproverarsi, dichiarandosi «estraneo ai fatti che mi vengono contestati», di «credere nella giustizia» ed attendere «con serenità che giustizia mi venga fatta». Sui fatti contestati all'assessore Borbey nulla è dato sapere e dovrebbero comunque riferirsi ai lavori di ampliamento della casa da gioco di Saint-Vincent (ivi compreso il campo di tiro a volo) effettuati quando egli era assessore regionale ai Lavori Pubblici.

Si è aperto poi un acceso dibattito con pesanti attacchi al governo della Valle da parte della minoranza. Il pcdi Gaetano Baldassarre ha chiesto le dimissioni dell'intero esecutivo regionale per le «corresponsabilità politiche e penali» e perché esso non può continuare a seguire un «metodo di sfida e di arroganza» e nelle conclusioni ha aggiunto: «Dovete andarvene». Demetrio Mafrica, capogruppo pci, ha chiesto la costituzione di un governo di coalizione in questo anno e mezzo «che ci separa dalle elezioni regionali». Una tesi appoggiata da Nuova Sinistra e dai socialisti, i quali, per voce del capogruppo Gianni Torrione, hanno invitato la giunta ad operare «un'attenta meditazione sul caso Borbey».

Nell'attuale situazione il governo della Valle d'Aosta avrebbe quattro sole vie di uscita: respingere le dimissioni di Borbey, accettarle e provvedere alla sua sostituzione con un consigliere dc, l'assunzione ad «interim» del dicastero da parte del presidente della Regione o designazione di un assessore tecnico. Quale scelta faranno le forze di maggioranza lo si saprà sabato, ma pare comunque certo che l'assessore Borbey non abbia a mutare la sua decisione. Sembra comunque che lo stesso Borbey debba essere interrogato domani dai magistrati torinesi.

Giuseppe Margot

Giuseppe Borbey

Tre autisti arrestati in Sicilia per atti di violenza contro alcuni stand di un mercato ortofrutticolo

CAMIONISTI BLOCCATI E AGGREDITI NEL CUNEESE PERCHE' NON PARTECIPANO A «TIR SELVAGGIO»

CUNEO — (g. d. m.) La squadra mobile sarebbe già sulle tracce dei teppisti che l'altra notte, a Cuneo e a Dronero, dopo avere bloccato due autotreni che non partecipavano allo sciopero, si sono abbandonati a inqualificabili atti di violenza.

L'episodio più grave è accaduto alla periferia del capoluogo, al bivio di Madonna dell'Olmo della statale per Torino. Un Tir con targa francese proveniente da Aosta e diretto al confine ha dovuto fermarsi di colpo perché sulla strada erano stati posti provvisori ostacoli che ne impedivano la marcia.

Ha denunciato l'autista Gilles Kosubass, 35 anni, in questura: *«Sono stato circondato da una decina di individui, uno dei quali armato di spranga di ferro, strappato a forza dalla cabina, colpito a calci e pugni e abbandonato semisvenuto sull'asfalto. Gli aggressori se la sono presa anche con l'automezzo al quale hanno spaccato i fanali e il tubo che porta il gasolio dal motore al serbatoio»*.

Il malcapitato è stato soccorso poco dopo da automobilisti di passaggio che hanno informato gli agenti della stradale e lo hanno trasportato all'ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del setto nasale e numerose ecchimosi guaribili in venti giorni. Gilles Kosubass ha comunque rifiutato il ricovero e ieri sera, fatto riparare l'autotreno, ha ripreso il viaggio verso la Francia.

A Pratavecchia di Dronero un camion della ditta «Pollovecchio» di Trofarello, guidato da Teodoro Profeta, 39 anni, di Villastellone, ha dovuto fermarsi perché un sasso lanciato da sconosciuti ha danneggiato il radiatore. Il pilota è stato poi duramente minacciato da due sconosciuti che si sono quindi allontanati verso Dronero.

Gli atti di violenza sono stati condannati da Giuseppe Botto, presidente provinciale degli autotrasportatori, che ha però aggiunto: *«La categoria è esasperata per il decreto Nicolazzi e per le criminalizzazioni subite nelle cronache giornalistiche»*.

● RAGUSA — Tre camionisti, Salvatore Modica, di 31 anni ed i fratelli Giovanni e Salvatore Barone di 43 e 49 anni, sono stati arrestati per danneggiamento aggravato. Durante la manifestazione per lo sciopero dei Tir, avrebbero danneggiato alcuni stand del mercato ortofrutticolo di Donnalucata.

Interrogativi sull'immagine della ragazza francese

FIRENZE, FOTO DELLE VITTIME DEL MOSTRO VENDUTE IN UN «MERCATO A LUCI NERE»?

FIRENZE — I sostituti procuratori della Repubblica Paolo Canessa e Pier Luigi Vigna hanno lavorato tutta la mattinata di ieri, nel massimo riserbo, per cercare di chiarire la vicenda della fotografia del cadavere dell'ultima vittima del «mostro» di Firenze, la turista francese Nadine Mauriot, uccisa nel settembre dell'anno scorso, con l'amico Jean Michel Kraveichvili, in un bosco nei pressi di San Casciano.

I magistrati mirano in particolare ad accertare se la fotografia, che secondo Renzo Rontini (padre di Pia, un'altra vittima del «mostro») è stata trovata a metà ottobre da un suo amico accanto all'edicola di un giornalaio in una piazza alla periferia della città e che lui avrebbe consegnato ai carabinieri, è la copia in bianco e nero di una immagine a colori del cadavere della ragazza scattata sul luogo del duplice delitto e conservata negli uffici degli investigatori. Nessun fotografo privato, infatti, riuscì ad avvicinarsi sul luogo del delitto subito dopo la scoperta dei due cadaveri. *«E' una foto orribile* — ha dichiarato Renzo Rontini a un cronista dell'"Unità" di Firenze —, l'*immagine di un corpo straziato, mutilato»*.

Nadine Mauriot

I due magistrati sono rimasti chiusi tutta la mattina nell'ufficio del dottor Canessa al secondo piano del palazzo di giustizia e, a quanto pare, si sarebbero incontrati con investigatori. Assolutamente nulla è trapelato sul tenore dell'incontro.

Si è poi appreso che i due magistrati hanno sentito, stamani, la persona che ha trovato la fotografia e l'ha consegnata a Renzo Rontini. L'uomo, di cui non si conosce l'identità, avrebbe chiarito nel corso dell'interrogatorio, le circostanze in cui avvenne il ritrovamento in piazza Giorgini, confermando quanto ha raccontato Renzo Rontini. Resta ovviamente da chiarire come la foto sia finita nei pressi dell'edicola. Sulla vicenda i magistrati hanno ricevuto già un rapporto dei carabinieri di cui però non si conosce il contenuto. I due sostituti sembrano orientati a credere a una semplice «leggerezza» di qualcuno degli investigatori.

Il ritrovamento della fotografia del corpo straziato di Nadine Mauriot dimostrerebbe che sulle foto delle vittime del «mostro» di Firenze sconosciuti avrebbero organizzato un mercato «a luci nere», saccheggiando i fascicoli segreti della polizia della città toscana. Lo sostiene «Il Mattino» Napoli, in un servizio pubblicato stamani. Il giornale afferma anche che il responsabile sarebbe già stato individuato. Il servizio contiene anche un'intervista a Renzo Rontini, nel quale l'uomo sostiene che, dopo la consegna della foto agli investigatori, questi ultimi per un mese non avrebbero interrogato chi l'aveva ritrovata. *«Non solo* — sostiene ancora Rontini — *ho avuto l'impressione che della cosa non se ne parlasse volentieri. Per questo sono venuto allo scoperto. Ora esigo di sapere come sarà punito il responsabile»*.

SCARCERATO LELLO LIGUORI

GENOVA — Lello Liguori, 62 anni, ex «re dei night» di diverse località del Nord Italia e fino al marzo del 1985 gestore del «Covo di Nord Est» di Santa Margherita Ligure, attualmente agli arresti domiciliari per la vicenda del Casinò di Sanremo nella quale rimase coinvolto insieme al sindaco Osvaldo Vento e ad altre persone, dovrebbe tra breve venire scarcerato. La corte di Cassazione ha infatti annullato la custodia cautelare, prorogata di sei mesi dal tribunale di Milano, su richiesta della magistratura milanese per esigenze istruttorie, in seguito al ricorso fatto dall'avvocato Silvio Romanelli difensore di Liguori. La Cassazione ha quindi ordinato la scarcerazione di Liguori previa valutazione del giudice istruttore di determinati obblighi cui l'ex gestore di locali notturni dovrà sottostare e previo il pagamento di una cauzione in attesa del procedimento pendente a Milano.

Lello Liguori rimase coinvolto anche in due vicende di spaccio di sostanze stupefacenti: per il primo fu scarcerato per scadenza dei termini di custodia cautelare. Per il secondo venne prosciolto in istruttoria dal giudice istruttore di Chiavari «perché il fatto non sussiste».

Stavano recandosi a giocare una partita di calcio

TRE GIOVANI CARBONIZZATI IN UNO SCONTRO A FANO

PESARO — Tre giovani dal 18 ai 20 anni, tutti abitanti a Marotta sono morti in un incidente accaduto, alle ore 20 di ieri in località Ponte dell'Arzilla, alle porte di Fano. I tre viaggiavano a bordo di una «Golf» che si è scontrata con una «Bmw» e si è incendiata. Stretti tra le lamiere sono rimasti i cadaveri carbonizzati di Mario Tinti e dei fratelli Davide e Massimiliano Rosati; con loro sulla «Golf» erano il proprietario (e probabilmente conducente) Roberto Stefanelli, di 19 anni, e Andrea Giambartolomei, di 18. Gravemente ustionati, questi ultimi due sono stati trasportati al centro grandi ustionati «Bufalini» di Cesena.

I cinque stavano recandosi a giocare una partita di calcio in una località poco distante dal luogo dell'incidente. La polizia stradale ha ricostruito la dinamica della sciagura: la «Golf», che pare viaggiasse a velocità sostenuta ha tamponato la «Bmw» guidata dall'imprenditore pesarese Augusto Maffei, di 56 anni, che stava riprendendo la marcia in coda ad una colonna fermatasi in attesa che un autobus di linea ripartisse dopo una normale fermata.

Subito dopo l'impatto la «Golf» si è incendiata; automobilisti di passaggio sono riusciti ad estrarre dall'abitacolo Stefanelli e Giambartolomei, che viaggiavano sui sedili anteriori. Nessuna possibilità di strappare alla morte i loro tre amici che erano su quello posteriore. I due giovani feriti sono arrivati al centro ustionati del «Bufalini» poco dopo le 22. Le loro condizioni sono state giudicate «non preoccupanti».

● CHIETI — Eccezionale intervento chirurgico all'ospedale civile di Chieti, dove un avambraccio reciso di netto da una sega circolare è stato riattaccato ad un operaio di 23 anni. L'intervento è tecnicamente riuscito. La vittima dell'incidente è un fabbro di Cupello, Mario Balducci di 23 anni. La sega ha amputato di netto l'avambraccio sinistro che è stato raccolto dai compagni di lavoro, e conservato in ghiaccio durante il lungo tragitto da Cupello all'ospedale (quasi 100 km).

DETENUTO INGOIA LAMETTA

CUNEO — Un detenuto italiano, Luigi Rizzuti, che afferma di appartenere a un'organizzazione «mafiosa», ha ingoiato ieri sera sette lamette, avvolte in mollica di pane, per evitare di comparire oggi davanti alla corte d'assise di Perpignano (Pirenei orientali), dove deve rispondere di un crimine avvenuto nel 1984 presso quella città.

I medici non hanno constatato lesioni, ma la corte ha ugualmente deciso di rinviare il processo al prossimo gennaio affinché possa svolgersi in un clima di maggiore serenità.

Luigi Rizzuti, nato a Bari 3[illegible] anni fa, a quanto risulta è ricercato anche dalla giustizia italiana per una rapina a mano armata commessa a Limone Piemonte. Egli è accusato di aver ucciso, nel novembre 1984, il gestore di un locale notturno di Canet-Plage (sempre nel distretto dei Pirenei orientali) che non voleva farlo entrare nel locale.

Ai suoi vicini di cella del carcere di Perpignano Luigi Rizzuti aveva detto nei giorni scorsi che «non avrebbe parlato alla giustizia francese». Egli aveva già scontato una condanna per un altro reato in Francia, da dove era stato poi espulso nel 1983.

Quelli che non si dimettono per incompatibilità

SE L'ON. HA DUE STIPENDI...

I casi di una decina di deputati, che pur avendo altre cariche, continuano a esercitare il «mestiere» di parlamentare - Eppure le leggi parlano chiaro

ROMA — Si dimetterà davvero entro trenta giorni, come ha promesso, l'onorevole Mazzotta? La recentissima nomina alla presidenza della Cariplo infatti, è incompatibile con il mandato parlamentare, ma se anche l'esponente dc seguirà il poco nobile esempio di tutti i deputati che si sono trovati nelle sue condizioni, probabilmente assisteremo al solito, anche se discreto, braccio di ferro per conservare il doppio incarico il più lungo possibile. Sì, perché i nostri deputati sembrano avere una caratteristica comune: quando vengono dirottati a cariche ben più prestigiose, non riescono a staccarsi dall'amato banco di Montecitorio.

«Suppongo che Mazzotta si dimetterà rapidamente», dice sorridendo il liberale Antonio Baslini, presidente della giunta per le elezioni, l'organo della Camera al quale è delegata questa materia, «probabilmente per inviarci la lettera aspetterà la ratifica delle nomine bancarie da parte della commissione parlamentare competente». Mazzotta è uomo d'onore, e dunque [illegible] c'è motivo [illegible] dubitare della sua promessa, ma qualche maligno in Transatlantico è pronto a scommettere che anche lui [illegible] tirarla lunga, nonostante abbia già

Enrico Manca

possesso del suo [illegible] ufficio alla Cariplo: «Aspettando la ratifica, [illegible] rispondendo ai solleciti della giunta, e intentando ricorsi, a gennaio compareremo [illegible] anche lui, il dono dell'ubiquità». Un dono [illegible] e molti [illegible] Parlamento: il socialista [illegible], ormai presidente della Rai, ancora non si è dimesso; il repubblicano Cifarelli, presidente del Parco nazionale del Gran Sasso, si sta opponendo da un anno e mezzo; il socialista Mancini e il dc Lo Bello, eletti sindaci delle loro città, Cosenza e Siracusa, hanno temporeggiato sei mesi. E così, via. Attualmente, la giunta presieduta da Baslini è in lite con [illegible] decina [illegible] deputati [illegible] vorrebbero [illegible] tutti i piedi in ogni impossibile staffa.

Eppure le leggi parlano chiaro: c'è incompatibilità tra il mandato parlamentare ed [illegible] direttivo [illegible] enti finanziati dallo [illegible] e c'è incompatibilità con [illegible] cariche elettive di [illegible] certo impegno: un deputato può fare [illegible] di un piccolo comune, ma non per una grande città. I parlamentari però, non possono essere dimessi d'ufficio, ognuno di essi «rappresenta la nazione», come recita il dettato costituzionale: finché [illegible] la legislatura, [illegible] può costringerlo ad abbandonare [illegible] il suo seggio. Oltre al pressante invito o al biasimo collettivo, lo stesso Parlamento non può andare. E se l'«imputato» fa orecchie da [illegible] cante, non c'è [illegible] fare. L'esempio più [illegible] in questa [illegible] è [illegible] Negri: [illegible] lo ha privato dell'immunità, ma [illegible] può toglierli la qualifica [illegible] rappresentante del popolo: lui è riparato in Francia [illegible] sfuggire alla condanna penale, ma ha risposto picche a chi lo invitava alle dimissioni: così, nonostante tutto, continua ad esercitare il diritto di riscuotere lo stipendio.

Roberto Mazzotta

[illegible] principio è sacrosanto per la democrazia: vuol [illegible] che non c'è [illegible] più forte della volontà popolare [illegible] si esprime nel voto. E quindi bisogna [illegible] sopportare anche le [illegible] e chi ne approfitta. Certo i casi del doppio incarico non sono così gravi come [illegible] del prof[illegible] padovano, ma [illegible] non fanno [illegible]. Le ragioni di incompatibilità sono elencate minuziosamente e [illegible] chiarezza dalle leggi. Quando scattano, l'interessato avrebbe [illegible] giorni di tempo per optare; trascorsi inutilmente, riceve una dichiarazione di incompatibilità dalla giunta per le elezioni; dopodiché una [illegible] lettera [illegible] presidente lo invita a decidersi, [illegible] altri [illegible] giorni; [illegible] il «colpevole» continua a tacere.

[illegible] anche qui [illegible] nobile eccezione. Il [illegible] Bernardi, anche lui entrato a far parte del consiglio di amministrazione Rai, si è già dimesso da deputato. Ma il neo presidente Manca, che pure ha [illegible] in mano le redini [illegible] viale [illegible] continua [illegible] tranquillo nel [illegible] Transatlantico, pur promettendo [illegible] «imminenti» le [illegible] dimissioni.

«La giunta è il braccio secolare della presidenza», spiega Baslini, «le lettere vengono firmate [illegible] Jotti, ma più di tanto non si può fare. Così, in definitiva, è soltanto una questione di buon gusto». Ma [illegible] che lo stile, evidentemente pesano altre motivazioni. I soliti maligni del Transatlantico una spiegazione ce l'hanno: «Un doppio stipendio fa sempre comodo; e più è possibile conservarlo, meglio è». Ma se ciò può essere vero per chi viene nominato ai vertici di un piccolo ente, appare inverosimile per chi è stato promosso a cariche di grande prestigio, enorme potere ed emolumenti conseguenti.

Gianni Pennacchi

[illegible] sul nichilismo

PIRANDELLO, IL NULLA CONTRO LA VITA

TORINO — Pirandello di [illegible] Nietzsche nella seconda [illegible] del convegno-studio organizzato dall'Istituto Valsalice al Teatro Nuovo su «L'uomo fra il nulla e l'assoluto», seguito dalla platea, in gran parte giovanile, con [illegible] attenzione. Perché mai il drammaturgo, il quale con la propria opera si accaparrò [illegible] era lui il protagonista, alquanto impe[illegible] per il [illegible] «Luigi Pirandello e l'idea del Nulla», affrontato dal professor Giovanni Ramella, del Liceo D'Azeglio. Le altre relazioni erano svolte da Sergio Givone e [illegible] Ciancio, docenti dell'Ateneo [illegible]. «Il drammaturgo — [illegible] rilevato il professor Ramella nel suo intervento — non può dirsi nulla [illegible] più di quanto non [illegible] abbia detto Nietzsche, ma il [illegible] concetto di nichilismo sta piuttosto [illegible] convincimento che la vita, per essere, ha bisogno della forma per cui [illegible] verifica il fatto che, realizzandosi, essa viene uccisa. Ogni vita di conseguenza è una morte e questo nichilismo di fondo viene a permeare tutta l'opera pirandelliana, dalle novelle ai drammi. Consideriamo, [illegible] esempio, l'ansia di fuga presente in Uno, nessuno, centomila, ed abbiamo l'esatta [illegible] dell'uno che si disperde nel [illegible] tomila, che perde la propria identità. E [illegible] la riduzione al [illegible]. Con un'immersione nel nulla, Pirandello realizza la fine del dolore, e trova la pace».

Il convegno aveva [illegible] precedenza affrontato il nichilismo presentandolo anche nella difficile componente implicita nel cristianesimo, e si era [illegible] in un «nulla» nella prospettiva [illegible] complessa ricerca [illegible] I giovani, sempre numerosi presenti nella sala del Teatro Nuovo, hanno seguito i relatori con interesse e, fra loro, hanno poi discusso i [illegible] dibattuti.

[illegible] solo [illegible] capito qualcosa del nichilismo, ma ho scoperto pagine che nei testi adottati da noi a scuola non [illegible] lasciavano intravedere nulla», dice Sandra Mussoni, [illegible] seconda liceo. Aggiunge: «Direi che [illegible] formula del "convegno che insegna" è positiva e per questo andrebbe sviluppata. Se [illegible] è affrontato il nichilismo, perché non proporci con il marxismo, con l'esistenzialismo, [illegible] le correnti di pensiero che ai nostri occhi [illegible] studenti hanno la parvenza di società misteriosofiche [illegible] tali, incomprensibili?».

Dario Grimaldi, seconda [illegible]: «Non [illegible] dire di aver [illegible] preso tutto. Diciamo che è stato un appuntamento interessante [illegible] vedo che anche altri miei compagni la pensano così. Se [illegible] si [illegible] insieme per studiare un periodo storico, un fenomeno, ci ha [illegible] possibilità di capirne di più e di riuscire a imparare stando insieme, quasi divertendoci. Allora [illegible] domandiamo perché mai le ore di [illegible] scuola siano così [illegible] e soprattutto perché, alla fine, gli [illegible] costituiscano un incubo».

Gianluigi Cerruti: «Un convegno di vivo interesse. Non c'è stato [illegible] momento, ascoltando i relatori, in [illegible] annoiato. A scuola, [illegible] casa, davanti ai libri, [illegible] mi accade quasi mai».

Il preside del Valsalice, Francesco Mai, considera i risultati positivi: «L'incontro [illegible] i giovani poteva, specialmente questa volta con il tema del nichilismo, rivelarsi "provocatorio" e forse lo è stato, ma la loro presenza è prevalente e conferma un risultato che ci [illegible] nel proseguire in questo tipo [illegible] convegni. L'uditorio è stato sempre attento, i relatori degni dell'aspettativa. Registriamo un altro punto a favore [illegible] iniziative di tale tipo. Ai giovani la storia interessa».

Oggi il convegno di studi si conclude e in programma vi [illegible] relazioni. Apre il professor Giuseppe Riconda, dell'Università di Torino, [illegible] «Nichilismo e pensiero religioso russo». Gli [illegible] seguito il professor Adriano Bausola, dell'Università Cattolica, [illegible] «Le nostre esistenze fra il Nulla e l'Assoluto». Il convegno è concluso dallo scrittore Sergio Quinzio che tratta: «La Croce e il Nulla».

Renzo Rossotti

MICHELIN, APPROVATE OTTO ORE DI SCIOPERO MANIFESTAZIONE A TORINO

CUNEO — (g.d.m.) L'assemblea dei consiglieri e dei delegati di fabbrica della «Michelin» ha approvato uno sciopero di 8 ore per martedì 2 dicembre e una manifestazione a Torino, davanti [illegible] stabilimento Stura, per lo stesso giorno. A Torino confluiranno tutti i dipendenti degli stabilimenti piemontesi. L'incontro svoltosi ieri nell'aula magna del Liceo scien[illegible] [illegible] era stato promosso dalla Federazione regionale lavoratori chimici e da quella provinciale per esaminare la situazione dell'azienda [illegible] cui direzione [illegible] quattro [illegible] fatto rifiuto di aprire [illegible] trattativa per il contratto integrativo. Il dibattito si è svolto alla presenza dei dirigenti regionali della Fulc, Vaglio, Piccoli e Boi. Hanno spiegato i responsabili della Fulc provinciale: «Non è la prima volta che assistiamo a comportamenti arroganti da parte della Michelin. E' indispensabile attuare forme di lotta «intelligenti» senza lasciarsi tentare dalla voglia della spallata finale che si rivelerebbe [illegible]».

La piattaforma contrattuale [illegible] nota ieri

I [illegible] CHIEDONO [illegible] AUMENTI DI STIPENDIO FINO AL 70%

ROMA — I sindacati autonomi dei medici hanno presentato ieri al ministro della Funzione [illegible], Gaspari, il testo della piattaforma [illegible] categoria in vista dell'incontro politico [illegible] si svolgerà domani. Sulla piattaforma, l'Anpo, il sindacato dei primari, si è riservato di esprimere un giudizio.

Nella piattaforma sono previste richieste sia economiche sia normative. Le prime prendono [illegible] riferimento [illegible] perdita di potere d'acquisto subita dalla categoria a partire [illegible] concretizzatesi, secondo i calcoli degli autonomi, in un minimo del 23,49 per cento per l'assistente a tempo definito e in un [illegible] 143 per cento per il primario a [illegible] pieno [illegible] queste ragioni, i sindacati autonomi propongono aumenti medi del 60-70 per cento per i medici a tempo pieno e del 35-40% per gli [illegible].

I nuovi stipendi sarebbero, per la rispettiva tracce iniziale, di 41 milioni per gli assistenti, di 55 [illegible] per [illegible] aiuti e di 67 milioni per i primari. Gli aumenti si intendono per i medici a tempo pieno, comprensivi di tutto e a regime. Per i medici a tempo definito, invece, si andrebbe da 25 milioni per gli assistenti, ai 38 milioni per gli aiuti, ai 54 per i primari.

A Ivrea

VOLANTINO DIVIDE IL [illegible]

[illegible] — Polemica tra i sindacati. La Uilm-Uil del Piemonte e la Uilm-Uil di Ivrea hanno [illegible] ieri lo stato di grave precarietà del [illegible] nell'ambito [illegible] comprensorio di [illegible] rilevando la necessità di [illegible] tempestiva [illegible] una chiarificazione generale [illegible] Fiom-Cgil e la Fim-Cisl in [illegible] «avvenimenti» [illegible] di Scarmagno (polemiche per il linguaggio di un volantino) [illegible] hanno determinato prese di posizione pubbliche di ogni singola organizzazione.

[illegible] Uilm precisa quanto segue: «1) l'espressione utilizzata [illegible] volantino a [illegible] del [illegible] navese [illegible] è mai [illegible] assolutamente riferita alla Organizzazione Fiom-Cgil e quindi [illegible] considerata lesiva dei [illegible] di questa organizzazione;

«2) [illegible] tuttavia [illegible] danno di atteggiamenti e [illegible] di alcuni delegati Fiom-Cgil inaccettabili in [illegible] «antidemocratici» [illegible] nei confronti [illegible] di iscritti [illegible] nostra organizzazione nel corso [illegible] uno sciopero dichiarato unilateralmente da [illegible] Fiom nello stabilimento Faconp;

«3) consideriamo molto grave la dichiarazione e la gestione autonoma di qualsivoglia iniziativa di lotta e dunque tale da pregiudicare per il futuro la stessa «unità di azione» sul piano della contrattazione, in questo senso non assisteremo a nessun [illegible] né su Ivrea, né a Torino, né in Piemonte».

PER I TRAM NIENTE SCIOPERO

ROMA — Dopo la Uil anche la Cisl, di fronte alla convocazione del ministro del Lavoro De Michelis per mercoledì 3 dicembre, sollecitata dal segretario generale della Cisl Franco Marini, ha sospeso l'azione di sciopero proclamata per oggi. Al centro dell'agitazione la salvaguardia del fondo di previdenza degli autoferrotranvieri.

«Noi siamo per la riforma della previdenza — ha detto il segretario responsabile Fit Cisl Frisella — non siamo d'accordo sul tentativo del governo di eliminare di fatto il fondo speciale autoferrotranvieri con l'introduzione di tre regimi di trattamento pensionistico che ha come risultato la riduzione delle pensioni acquisite dalla categoria con la propria contribuzione senza pesare sulla collettività».

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Mesa
Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali venerdì 28 ore 8,45 [illegible]. Non fiori, eventuali offerte per la ricerca del cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1986.

La Soc. Ind. Fili, Signorelle, Mestrer, direzione, maestranze e colleghi, partecipano con vivo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Mesa
— Torino, 26 novembre 1986.

Confortato dalla Fede e dall'affetto è mancato il
dr. Salvatore Barbagallo
anni 87
Uomo di rara ed esemplari virtù morali. Affranti ne annunciano la moglie Maria, i figli Severina, Cesira, Ileana, le nuore, i generi, gli adorati nipoti, i cognati. Funerali venerdì 28 novembre ore 8,30 chiesa San Tommaso.
— Torino, 27 novembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Cigliutti e la Ditta L.A.M.P.O. Moduli profondamente commossa per l'unanime partecipazione di affetto ricevuta alla cara LINA ringrazia la Croce Rossa Italiana di Torino. Ditta e famiglia [illegible] [illegible] e [illegible] tutti gli amici.
— Torino, 27 novembre 1986.

La famiglia Cigliutti e la Ditta L.A.M.P.O. Moduli ringraziano sentitamente [illegible] e dimostrano della ditta I.OE.A [illegible] l'importante sollecitudine [illegible] della cara
Lina Berruti
— Torino, 27 novembre 1986.

La famiglia Cigliutti profondamente commossa ringrazia gli amici di sempre che si sono uniti al dolore per l'improvvisa scomparsa di
Lina
— Torino, 27 novembre 1986.

La famiglia Cigliutti [illegible] ringrazia la società Per Moduli

I famigliari della compianta
Jolanda Semenzato in Cabbia
ringraziano commossi quanti hanno voluto partecipare al loro cordoglio. La Santa Messa di trigesima il 27 dicembre 1986, ore 8, parrocchia San Bernardino.
— Torino, 26 novembre 1986.

La famiglia sentitamente ringrazia tutti quanti vollero rendere omaggio sull'affettuosa memoria di
Giovanni Demarchi
Messa di trigesima il 5-12-1986 ore 18.30, parrocchia Santa Giovanna d'Arco.
— Torino, 27 novembre 1986.

I famigliari dell'indimenticabile
SAC. TEOL. don Francesco Garetto
commossi per le dimostrazioni di affetto tributategli ringraziano [illegible] [illegible]
— Torino, 26 novembre 1986.

La famiglia Renata e Zanetti ringraziano sentitamente [illegible] tutti quanti hanno reso omaggio alla compianta
Renata
— Torino, 27 novembre 1986.

La famiglia Cincione sentitamente ringrazia parenti e amici per l'affetto dimostrato alla cara
Vincenza Russo ved. Cincione
Messa di trigesima il 27-12-1986 ore 8,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 27 novembre 1986.

ANNIVERSARI

1982 — 1986
Indimenticabile nei nostri cuori
Caterina Grassi ved. Passalena
[illegible]

1985 — 1986
cav. Giovanni Gallo
Uno struggente ricordo

Alessandra e Ernesto Gallo
da un anno ricordiamo insieme.
— Torino, 27 novembre 1986.

1986 — 1986
Pasquale Bosca
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

26-11-1984
Anna Casalini
27-11-1985
Osvaldo Casalini
[illegible] 28-11-1986 ore 9 parrocchia San Donato.

1985 — 1986
comm. Matteo Vajra
Sei sempre nei nostri cuori.
— Chieri, 27 novembre 1986.

1985 — 1986
Secondo Settanino
Ricordandoti moglie e figli.

1985 — 1986
Giovanni Cavagnino (Nino)
Sempre nei nostri cuori.

1985 — 1986
Giuseppe Bottoli
vive nei pensieri e nei cuori dei suoi cari che lo ricordano con infinito affetto e profondo rimpianto.
— Torino, 27 novembre 1986.

Il cambogiano Pol Pot [illegible] il [illegible]

BANGKOK — Il leader della guerriglia cambogiana, Pol Pot, uno dei maggiori ostacoli alla soluzione del conflitto in Cambogia, [illegible] ammalato di cancro e non avrebbe più di un [illegible] di vita. Lo affermano fonti attendibili thailandesi ed occidentali precisando che Pol Pot si trova ora in Cina per cure mediche e non ritengono che possa ritornare a combattere contro il governo di [illegible]oi che lo ha rovesciato otto anni fa. Una delle fonti ha detto che è «ormai certo» che il 61enne leader stia per morire.

[illegible] i palestinesi [illegible] a Maghdousheh

BEIRUT - I guerriglieri palestinesi stanno avanzando negli accanitissimi combattimenti corpo a corpo contro i miliziani [illegible] di [illegible] nella cittadina di Maghdousheh, la cui popolazione cristiana è ormai allo stremo, rifugiata nelle chiese e a corto di acqua e viveri. «Sono intrappolati da tre giorni, acqua e viveri sono agli sgoccioli e intorno a loro piovono bombe». Questa la situazione descritta da Fayrouz Nashed, una donna greco-cattolica che è riuscita a scappare dalla cittadina nella morsa della guerra civile, attraverso i campi.

«Tutta la mia famiglia — ha detto un'altra cristiana fuggita con lei — è ancora intrappolata [illegible] battaglia: i miei fratelli, sorelle, cugini. Tutti i bambini hanno bisogno di latte». Le due donne hanno pregato i giornalisti di portare al Papa un loro appello perché intervenga ed organizzi una missione di soccorso della Croce Rossa. Attualmente la cittadina è sconvolta [illegible] contro-controffensiva palestinese contro Amal: un [illegible] palestinese (che non vuole essere citato) ha spiegato che quest'ultimo attacco dei suoi uomini è teso a scacciare i [illegible] sciiti [illegible] loro ultima roccaforte.

La Germania non rompe i rapporti con la Siria

BONN — Il vice ministro degli Esteri tedesco Jurgen Moellemann ha escluso che si arriverà ad una rottura delle relazioni diplomatiche con la Siria nonostante la sentenza di condanna nei confronti di due palestinesi che avrebbero portato a termine un attentato contro un centro culturale di Berlino su istigazione di Damasco.

In una dichiarazione che [illegible] stamane sul quotidiano «Bild», il numero due di Hans-Dietrich Genscher spiega che una misura come la rottura delle relazioni diplomatiche «non sarebbe intelligente, perché le relazioni diplomatiche servono appunto per risolvere i problemi».

Ma al momento non verrà nemmeno inviato nessun diplomatico all'ambasciata tedesca in Siria sede vacante dalla metà di questo mese per il ritiro del precedente ambasciatore. A favore della rottura si è invece espresso il capo dei democristiani della commissione esteri del Bundestag, [illegible]

[illegible] in Austria per il nuovo governo

VIENNA — Le trattative per dar vita a una «grande coalizione» tra socialisti e popolari, [illegible] delle elezioni politiche austriache che hanno [illegible] ta di entrambi questi partiti, cominciano oggi in Austria con un incontro informale tra il cancelliere Franz Vranitsky e il capo dei popolari, Alois Mock.

Vranitsky, che ha ricevuto «carta [illegible]» dal capo dello Stato Waldheim per la formazione del nuovo governo, ha già fatto intendere che cercherà con ogni mezzo un'intesa coi popolari, se questi si dichiareranno d'accordo sul programma di governo. Egli ha anche affermato che le trattative dovrebbero durare da sei a otto settimane.

Contro la proliferazione delle armi nucleari

GORBACIOV CONVINCE RAJIV NUOVI ACCORDI INDIA-URSS

> *Il leader sovietico e il premier Gandhi si sono impegnati a lavorare in direzione di un completo disarmo.*

NUOVA DELHI — Il segretario generale del partito comunista sovietico Mikhail Gorbaciov ed il primo ministro indiano Rajiv Gandhi hanno firmato oggi un accordo che impegna i rispettivi [illegible] a lavorare in direzione di un completo disarmo nucleare entro la fine del secolo.

L'accordo impegna, in linea di principio, i due Paesi a ricercare il mezzo per impedire che armi nucleari vengano sistemate nello spazio, di proibire esperimenti atomici e di distruggere gli arsenali nucleari entro l'anno 2000. «Ci appelliamo ai popoli ed ai leaders di tutti i Paesi affinché vengano adottate misure che conducano ad un mondo libero dalle armi di distruzione di massa, un mondo senza guerra», si legge nel documento firmato dai due leaders.

I due Paesi hanno anche firmato accordi economici, una nuova intesa consolare ed un accordo per l'invio di un festival culturale indiano in Unione Sovietica.

L'accordo principale lancia la proposta di «una convenzione internazionale per impedire l'uso e la minaccia delle armi nucleari». «Ciò costituirebbe un grande [illegible] il completo disarmo nucleare», sottolinea la dichiarazione.

Gandhi e Gorbaciov hanno firmato il documento nell'aula Ahoka del palazzo presidenziale alla [illegible] dei giornalisti, ma nessuno dei due leaders ha rilasciato dichiarazioni o fatto commenti.

Il [illegible] afferma che «un mondo non-violento libero dal nucleare [illegible] una azione immediata e specifica per il disarmo». Tra le misure da adottare indica: distruzione degli arsenali nucleari prima della fine del secolo, proibizione di installare nello spazio qualsiasi tipo di armamento (e quindi lo scudo stellare americano), [illegible] tutti gli esperimenti nucleari, proibizione di condurre ricerche su armi di distruzione di massa, distruzione delle scorte e dei depositi di tutte le armi chimiche e riduzione dei livelli delle armi convenzionali e delle forze armate.

L'accordo è il risultato più importante della visita di Gorbaciov in India. Il leader sovietico, giunto a Nuova Delhi due giorni fa, ieri è stato ospite a [illegible] del presidente della repubblica Zail Singh. Gorbaciov si è recato a far visita a Zail nel suo ufficio dove si è trattenuto a lungo discutendo, come hanno riferito poi le fonti ministeriali indiane, importanti questioni bilaterali e la situazione internazionale. Il colloquio si è svolto nel palazzo Rashtrapati. Il leader sovietico ha portato i saluti e gli auguri del governo e del popolo dell'Urss al presidente Zail il quale ha ricambiato le espressioni di [illegible]. I due statisti hanno parlato della estensione dell'assistenza sovietica all'India per alcune attività industriali e [illegible] di incrementare e diversificare gli scambi commerciali tra i due Paesi. Infine Gorbaciov e sua moglie Raisa sono stati ospiti del presidente della Repubblica ad un pranzo ufficiale.

In precedenza, ieri mattina, il segretario del pcus ha visitato il «Samadhi», il sacrario del mahatma Gandhi, teatro del fallito attentato del 2 ottobre scorso contro Rajiv Gandhi. Accompagnato da Raissa, Gorbaciov ha simbolicamente piantato un albero nel giardino — come aveva fatto Breznev lo stesso giorno di 13 anni fa — ed ha firmato il registro per tributare un omaggio al «grande figlio del popolo indiano».

Il primo ministro indiano Rajiv Gandhi ed il segretario generale del pcus Mikhail Gorbaciov ieri, per il secondo giorno, si sono incontrati a quattr'occhi per oltre cinque ore. Il colloquio è durato tutto il pomeriggio. Nei frattempo le delegazioni dei due Paesi, guidate dai ministri degli Esteri, hanno raggiunto un accordo economico

«RAMBO» UCCISO NEGLI USA

KONEYVILLE (Stati Uniti) — Dopo quattro giorni di ricerche la polizia ha trovato e ucciso [illegible] Shornock, il pregiudicato ventunenne esperto in «tecniche di sopravvivenza» [illegible] dopo aver rapinato alcune [illegible] si era rifugiato in [illegible] montuosa nella Ca[illegible]. Braccato da [illegible] poliziotti con cani ed elicotteri, Shornock, che lunedì aveva ferito gravemente un poliziotto, è [illegible] ieri pomeriggio in un [illegible] sul monte Sugar Loaf dopo una sparatoria con gli agenti che lo avevano circondato. La madre di Shornock ha detto che suo figlio aveva giurato che non sarebbe mai più tornato in carcere.

Ieri la Bayer ha inavvertitamente versato nel fiume 800 chili di metanolo

È PROPRIO «NOVEMBRE NERO» PER IL RENO LO HANNO AVVELENATO PER LA SESTA VOLTA

LEVERKUSEN [illegible] — Novembre [illegible] il Reno: con la perdita di 800 chili di metanolo da parte di un impianto chimico di Leverkusen, in Germania [illegible] gli inquinamenti subiti dal fiume questo mese.

Un portavoce della Bayer ha comunque assicurato che il composto, normalmente usato nella fabbricazione di antigelo per automobili, si diluirà in poco tempo senza costituire pericolo di sorta per la popolazione. L'incidente è avvenuto ad una quindicina di chilometri da Colonia. Le autorità della Renania, del Nord-Vestfalia, dove si trova Leverkusen, hanno però accusato il gigante chimico di avere dato notizia dell'accaduto solo con molto ritardo. Il ministro per la difesa dell'Ambiente del Land, Klaus Matthiesen, ha affermato che la Bayer ha avvertito dell'avvenuta sciagura ecologica solo 13 ore dopo i fatti.

La Bayer risponde invece che la notizia è stata data tempestivamente.

Lo stesso impianto ieri era stato protagonista del quinto inquinamento del corso d'acqua, immettendo nel Reno 500 chili di disinfettante tossico.

[illegible] intanto saputo che l'incendio alla Sandoz di Basilea in seguito al quale 30 tonnellate di pesticida affluirono nel Reno uccidendo 500.000 pesci all'inizio del mese ebbe [illegible] un'altra grave conseguenza: la liberazione nel cielo di un certo quantitativo di diossina. Secondo la stessa proprietà dell'impianto andato distrutto il primo novembre, «bassissimi tassi» della sostanza altamente tossica sono stati rinvenuti tra le macerie della fabbrica.

Poche ore prima un comunicato, diramato alla conclusione di alcune analisi chimiche di laboratorio, aveva già rivelato l'emissione di diossina, [illegible] se in quantità non pericolose per l'uomo, in seguito all'incendio.

Le [illegible] erano state avviate quando, il 17 novembre, la Sandoz aveva reso nota una lista di sostanze chimiche presenti nell'impianto di Basilea andato in fumo. Alcune di queste infatti potevano avere prodotto diossina per effetto della combustione.

FILIPPINE FIRMATA LA TREGUA

MANILA — I rappresentanti del governo e delle formazioni ribelli comuniste hanno formalizzato l'accordo raggiunto ieri ed hanno firmato oggi un patto di tregua dando l'avvio a quella che un funzionario governativo ha definito [illegible] nella vita nazionale, una apertura verso la conclusione della [illegible] comunista. Secondo i termini dell'accordo firmato oggi, le armi cesseranno di sparare il 10 dicembre prossimo ed entro 30 giorni le due parti si incontreranno nuovamente per dare inizio a trattative sui problemi più attuali quali la riforma fondiaria, i diritti umani ed il ruolo militare degli Stati Uniti nelle Filippine

Il viaggio nello Stato-isola dell'Australia

IL PAPA IN TASMANIA: «BISOGNA PROTEGGERE I DIRITTI DELLE DONNE CHE LAVORANO»

HOBART — Papa Giovanni Paolo II, in visita nello Stato-isola più meridionale del continente australiano, la Tasmania, ha [illegible] la società ad adottare tutte le misure possibili per proteggere i diritti della donna [illegible] lavoro, [illegible] perché donne, [illegible] perché [illegible]dri.

«Il lavoro dovrebbe essere strutturato in modo tale che le donne non debbano negoziare i loro miglioramenti e avanzamenti a spese della loro dignità, a spese del ruolo vitale da loro svolto in [illegible] alla famiglia», ha [illegible] il Papa parlando ad un centro di aggiornamento per lavoratori disoccupati diretto dalla Chiesa cattolica nella capitale della Tasmania.

«La libertà delle donne come [illegible] deve essere dichiaratamente protetta» ha detto il Pontefice. *«Esse devono essere libere da discriminazioni psicologiche o di altra forma e non devono essere penalizzate finanziariamente»* ha aggiunto.

Papa Giovanni Paolo ha parlato dei problemi connessi con la disoccupazione in generale dicendo che essa arreca «danni alla comunità e alla nazione», mentre crea problemi particolari per i giovani, gli handicappati e gli anziani.

Rivolgendo l'attenzione alle donne nel mondo del lavoro il Pontefice ha detto che *«ad esse deve essere consentito di esercitare le proprie capacità e doti nelle varie forme del lavoro, ma, nello stesso tempo, il dovuto rispetto deve essere loro concesso per i loro obblighi e aspirazioni»*.

«Il ruolo della madre — ha detto il Papa — *ha bisogno di essere socialmente rivalutato poiché la cura dei figli richiede molto tempo ed amore»*.

Hobart è la quarta tappa del giro papale in Australia della durata di sei giorni. Dopo Hobart, la prossima sosta del Papa in Australia è a Melbourne.

Ieri a Sydney il Pontefice aveva annunciato ai vescovi australiani la prossima pubblicazione di un documento sulle manipolazioni genetiche e la formazione della vita umana. Ai presuli [illegible] ha anche raccomandato di rafforzare l'insegnamento sull'unità della famiglia e sulla difesa della vita contro l'aborto, facendo fronte ad un crescente vuoto di fede e di certezze morali. Era stato il quarto e più rilevante dei sei discorsi di ieri, pronunciati dal Papa in altrettanti incontri, svoltisi tutti a Sydney: a cominciare da quello con rappresentanti ebrei dell'intera Australia e per finire con una Messa serale all'ippodromo nella quale egli aveva parlato ad una folla record per questo viaggio, calcolata in oltre 200 mila persone, tra cui molti non cattolici. Il Papa aveva avuto altri incontri con varie rappresentanze di operai dell'Australia, in una [illegible] metallurgica fondata 50 anni fa da italiani, la «Transfield Ltd» che dà lavoro a 2500 persone, con le oltre diecimila [illegible] australiane e i 4000 religiosi nel moderno teatro della «Opera House», e con il mondo accademico e studentesco nell'università, la maggiore d'Australia. In quest'ultima sede il Papa ha assistito, più divertito che sorpreso, ad una breve contestazione inscenata da due studenti che si erano seduti ai primi posti, nell'aula magna, tra [illegible] riguardo.

Il Pontefice stava per prendere la parola dinanzi al corpo accademico in risposta ai saluti del cancelliere e di un rappresentante studentesco, quando i due giovani si sono levati in piedi alzando due striscioni di stoffa e gridando «Papa fascista». Gli striscioni [illegible] «Tornatene a casa. La tua Chiesa è contro le donne e contro i gay». Il Pontefice, che si era appena alzato per parlare tra gli applausi degli astanti, è stato visto sorridere alla scena. Poi ha letto il discorso con calma, mentre la polizia allontanava i due.

Ieri era comparso davanti al magistrato il giovane accusato di aver tentato di uccidere il Papa a Brisbane. Per la legge australiana rischia sette anni di carcere per aver progettato l'omicidio di una «persona internazionalmente protetta», come dice il rapporto della polizia. Si chiama Richard John Mc Lauchlin e non ha contestato l'accusa.

E' stato rinviato a nuova udienza per il 10 dicembre. Ha 24 anni ed una settimana fa era già stato affidato alla pubblica assistenza, per debolezza mentale.

Il Papa sull'Harbourg Bridge a Sydney

Erano stati fatti costruire da Mao 20 anni fa

CINA, I RIFUGI ANTIATOMICI TRASFORMATI IN NIGHT E NEGOZI

> *Il boom della vita sotterranea è dovuto alla penuria di spazio nelle sovraffollate città*

PECHINO — Night club, negozi, viali con tanto di videoteche. Li troveranno i cinesi, se mai la paura di un attacco nucleare li spingesse a [illegible] riparo negli appositi sotterranei. In tutta la Repubblica popolare cinese un intrico [illegible] di gallerie e di ricoveri fu costruito [illegible] fa su ordine di Mao Tse Tung. Da allora vengono [illegible] per una infinità di applicazioni. Ma per ora il [illegible] della vita sotterranea è dovuto alla penuria di superfici nelle città [illegible] sovraffollate.

Nella provincia dello Szechuan, a Chengtu, i clienti entrano nel night [illegible] «Caffè Nero» passando attraverso un ingresso in superficie. La sgargiante scritta al neon, sovrasta le sponde di un affluente dello Yangtse. All'ingresso del tunnel alcune tende nascondono discretamente le porte di protezione, in acciaio spesse parecchi centimetri. Sotto, le luci rosse illuminano i tavoli bassi. Gli av[illegible] e mezzanotte. Le pareti [illegible] con dipinti di donne nude, audaci per la Cina. Da un registratore a cassette [illegible] pop, ma il vecchio barista dice: «Noi non esortiamo i clienti a ballare, q[illegible] è un'azienda gestita dallo Stato. Se ci fosse una guerra questo locale sarebbe usato come rifugio, ma in questi giorni nessuno ne ha paura». Il «Caffè Nero» ha pure un reparto albergo: a buon mercato e spesso col tutto esaurito, malgrado il rumore del *night* e l'umidità. A una fermata di autobus c'è una grande statua di Mao.

Sotto, nel cuore della città, c'è l'accesso all'immenso «magazzino generale sotterraneo». Due tunnel lunghi ciascuno un chilometro e mezzo ospitano centinaia di caffè, un grande bar, un cinema, un parrucchiere, una sfilata di locali con videogiochi e biliardini. Anche nella capitale i turisti possono compiere lunghe gite sotterranee, nei complessi progettati per consentire agli abitanti di fuggire verso le campagne. Anche i centri urbani piccoli hanno, meno intricati, i rifugi per la difesa civile. Nella provincia di Shansi, Tatung ha un ristorante sotterraneo, che si fa propaganda: «Il più profondo della città».

Tutti i rifugi furono costruiti una ventina di anni fa col lavoro non pagato di milioni di civili. Un abitante di Pechino, sui trent'anni, ricorda: «Allora tutti avevamo tanta paura della guerra, eravamo contenti di costruire i rifugi». Il terrore aveva qualche giustificazione. Henry Kissinger nelle memorie scrive: «L'Urss prese in seria considerazione un preventivo attacco nucleare contro la Cina». Gli osservatori occidentali non [illegible]rano la Cina sotterranea un'altra follia di Mao: «In caso di attacco nucleare potrebbe sempre avere un ruolo essenziale, salvando tante vite umane». Intanto è usata per una infinita varietà di servizi e commerci, di cui le città cinesi tuttora restano a corto. Ma un gruppo di studenti occidentali quest'anno ha scoperto che non tutte le idee vanno bene.

Sotto al dormitorio gli studenti per caso scoprirono un grande bunker abbandonato. A scopo sperimentale vi organizzarono una festa che riuscì bene. Poi si rivolsero alle autorità universitarie per chiedere il permesso di aprirvi un bar. La risposta fu negativa. Uno dei mancati imprenditori spiega: «I dirigenti dissero: i rifugi antibomba non sono luoghi adatti per gli investimenti esteri».

Nelle lettere dei lettori al giornale la fotografia di un persistente senso di inquietudine

CERNOBIL, LA CENTRALE FA ANCORA PAURA

Il quotidiano della Bielorussia critica aspramente «i pettegoli creduloni»

> *I connazionali «che diffondono voci e frottole» sul dopo-catastrofe [illegible] paragonati agli «avversari ideologici» che si annidano fuori dall'Urss*

MOSCA — L'accusa ai mezzi d'informazione occidentali «di approfittare dell'avaria nella centrale nucleare di Cernobil» per «lanciare una campagna di calunnie e di menzogne» con l'unico scopo «di fomentare la diffidenza dell'opinione pubblica mondiale nei confronti dell'Urss», serve da spunto al quotidiano «Sovet-skaja Bielorussia» per rivolgersi «ai connazionali che prendono parte a questa campagna vergognosa». Il quotidiano affibbia ai sovietici che «diffondono voci e frottole di ogni sorta sugli immaginari insuccessi nella liquidazione delle conseguenze dell'avaria» l'etichetta «di avversari ideologici che cercano di seminare panico [illegible]o con cinismo il sentimento di inquietudine provocato dalla sciagura».

«Sovetskaja Bielorussia» rivolge un severo rimprovero alle domande che numerosi lettori rivolgono alla redazione del giornale. «Invece di seguire le informazioni, esaurienti ed esatte, sui lavori [illegible] centrale [illegible] di Cernobil, questi lettori — scrive l'organo del partito comunista della Repubblica federata della Bielorussia — preferiscono credere alle voci più in[illegible] che vengono diffuse dai chiacchieroni nostrani».

Il quotidiano pubblica ampi passaggi di «alcuni creduloni» che si fidano di quanto raccontano persone «che agiscono unicamente a vantaggio degli avversari ideologici dell'Urss».

Il lettore M. Kulsha chiede se è vero che nella centrale nucleare di Cernobil sarebbe avvenuta di recente un'altra esplosione». «Si ha l'impressione — risponde con un tono ironico "Sovetskaja Bielorussia" — che il compagno Kulsha non legga del tutto i giornali sovietici. La stampa sovietica — scrive il quotidiano — informa continuamente su come si comporta il reattore sepolto. Per questo motivo le voci sulla seconda esplosione e sull'emissione radioattiva sono assolutamente infondate».

Al lettore che chiede se sia vero che la «zona di sicurezza» intorno alla centrale, dalla quale sono stati evacuati gli abitanti, è stata «ampliata di recente a 120 chilometri», il quotidiano risponde: «Attualmente non c'è nessun bisogno di ampliare la "zona di sicurezza" fino a 120 chilometri. Se ciò fosse accaduto i sovietici ne sarebbero stati informati dalla stampa».

Constatato che la Bielorussia non ha partecipato alle «fiere agricole» che si sono tenute in ogni distretto di Mosca, una lettrice domanda se tale decisione è stata presa perché «tutti i prodotti agricoli coltivati sul territorio della Repubblica sarebbero stati contaminati». «La contaminazione radioattiva non c'entra — tranquillizza il giornale —. La spiegazione risiede nel fatto che non c'è alcun bisogno di portare a Mosca patate, carote, cavoli e barbabietole, perché tutte queste colture agricole vengono effettuate in abbondanza nella regione di Mosca».

«E' ora — conclude il giornale — che coloro che continuano a diffondere voci di ogni sorta si rendano finalmente conto delle conseguenze delle loro [illegible] siderate, capiscano che con le loro chiacchiere irresponsabili portano acqua al mulino dei [illegible] avversari ideologici».

L'articolo segue di [illegible] settimane la [illegible] della riattivazione di [illegible] reattori della centrale di Cernobil. Evidentemente, i sovietici non hanno dimenticato la peggiore catastrofe della storia dello sfruttamento pacifico dell'energia atomica. C'è ancora paura nelle zone vicine a Cernobil, si teme che l'incidente possa ripetersi. Il giornale, criticando le «false voci» che circolano tra la popolazione, indirettamente conferma che il fantasma di Cernobil agita ancora i sonni di milioni di sovietici.

Abbiamo un «abominevole» [illegible] casa. Leggende antiche riferiscono di animali-uomini, giganteschi, coperti di pelo, protagonisti [illegible] incredibili avventure. Chi ebbe l'occasione [illegible] incontrarli, ne serba un ricordo [illegible] che, [illegible], s'è ingigantito.

Lo yeti «avvistato» [illegible] Valli di Lanzo e [illegible] Biellese, serba tuttavia lati gradevoli che po[illegible] conciliargli simpatie: aiuta [illegible] uomini a manipolare il [illegible], a ottenere farina, s'ingegna [illegible] lavorare la cera. Insomma è un aiuto-artigiano di un certo [illegible]. Peccato che per la sua bruttezza venga svillaneggiato, evitato, cacciato in malo modo.

L'«abominevole» [illegible] e diventa cattivo. Chi mai lo potrebbe [illegible]? Una vergine. E qui la leggenda si completa e si sovrappone ad altre [illegible]. Una vergine per lo yeti. Non è forse anche questa fanciulla che con un magico bacio trasforma il [illegible] principe azzurro?

Itinerari «magici» e leggende del Piemonte / 4

C'E' UNO YETI CHE... BUSSA ALLA PORTA DI CASA

Ci sono vicende che, proprio per la loro formazione e struttura [illegible]va, [illegible] giungono attraverso un metro ambiguo, dove è difficile [illegible] quanto appartiene alla [illegible] e quanto [illegible] invece frutto [illegible] fantasia e della superstizione popolare. Una [illegible] queste è sicuramente quella costruita intorno alla leggendaria figura dell'uomo selvatico o [illegible] boschi.

Definire [illegible] breve questo singolare [illegible] presente in molte delle vicende narrate prevalentemente nell'Italia settentrionale, [illegible] affatto facile, poiché in esso sono confluite tante ricostruzioni spesso condizionate dalla cultura e dalle credenze locali. In Piemonte si sente parlare frequentemente dell'uomo selvatico in particolare nel Biellese dove questa [illegible]za, inquietante per alcuni tratti, rivive in molte leggen[illegible] rinovato vigore anche in un periodo in cui, in teoria, nessuno dovrebbe più credere a certe storie...

In provincia [illegible] Torino non si sente parlare molto [illegible] uomo dei boschi, [illegible] può capitare di rintracciarlo nel patrimonio leggendario locale, mentre con maggiore insistenza si narra di licantropi, [illegible] e [illegible] seri contesi dalla realtà e dalla fantasia.

Non mancano testimonianze inquietanti e in alcuni [illegible] i fatti che in principio parevano semplici [illegible] un poco [illegible] fantasia, acquistarono le intonazioni del [illegible] fino ad assumere dimensioni preoccupanti. Così, accadde una notte che un abitante di Rosta, [illegible] zona al centro del fenomeno, sceso nel cortile della propria abitazione poiché insospettito [illegible] cani, vide uno strano essere fuggire verso la boscaglia e dileguarsi rapidamente [illegible]tato dalle [illegible].

Dopo quell'avvistamento notturno, del misterioso figuro [illegible] Rosta non si seppe più nulla. Anche le cronache dei giornali [illegible] si occuparono più del fenomeno e il tutto [illegible] relegato negli archivi [illegible] memorie [illegible]. Se però [illegible] rivolgiamo al v[illegible] patrimonio leggendario [illegible] aree, in particolare prealpine, ci accorgiamo [illegible] vicende [illegible] quelle [illegible] Rosta [illegible] affatto rare, anzi ricorrono molto spesso e si colle[illegible] alla [illegible] figura dell'uomo selvatico.

Una [illegible] può essere considerata [illegible] sorta di yeti nostrano, destinato a vi[illegible] ai limiti della società antropocentrica e obbligato a su[illegible] le limitazioni imposte dalla creatura più evoluta.

L'uomo dei boschi, che nella traslazione colta è diventato uomo selvatico, [illegible] quindi [illegible] emarginato che [illegible] la periferia [illegible] sono anche [illegible] figure ibride e prive del [illegible] di una ragione posseduta solo da una specie.

[illegible] nell'uomo [illegible] delle leggende scorgiamo i motivi predominanti che [illegible] permettono di [illegible] confonderlo con i più noti «uomini delle nevi» dell'Himalaya o con il Sasquatch delle Montagne Rocciose: infatti tra questi esseri e il «nostro» enigma antropologico è evidente un distacco incolmabile. I primi sono esseri che per un misterioso (per molti improbabile) arresto dell'evoluzione, sono rimasti allo stato scimmiesco, pur avendo già assimilato nel proprio comportamento modelli ed atteggiamenti antropomorfi; nel secondo caso, il processo è inverso: un uomo normale, che ha raggiunto un livello evolutivo simile a quello degli altri, decide di ritornare [illegible] l'origine, perdendo le «scorie» della civiltà e ritrovando un ecosistema nello spazio selvaggio della natura.

[illegible] leggende relative all'uomo dei boschi, infatti, si narra spesso di persone realmente vissute, con [illegible] di nomi e cognomi (e [illegible]mi), che per motivi più o meno [illegible] hanno deciso di andare a vivere nel bosco, o sulle pendici delle montagne, perdendo volutamente i contatti con il paese e con gli altri esseri umani. Il loro corpo però non ha perduto le caratteristiche tipiche dell'uomo, anche se la vita all'aria aperta in precarie condizioni di igiene ha [illegible] influito sull'aspetto della [illegible].

La tradizione popolare l'ha descritto con toni anche enfatizzati, al punto di vedere in questo essere una sorta di ibrido coperto di peli (o di pelli di animali diversi, in particolare di lupo, volpe o cinghiale) [illegible]to al mondo animale.

Nel Nepal, regno dello yeti, l'uomo delle nevi è chiamato «mi teh» (uomo-animale), e conferma così un'atavica connessione tra questi esseri, frutto di un'evoluzione anomala, e i figli del regno degli «inferiori».

Osservando l'ambiente in cui sono radicati i motivi principali della cultura con-

L'«Homo Salvàdego», affresco del 1464 a Sacco, in Val Gerola. Sopra il titolo: un rifugio naturale «adatto» dell'uomo che la fantasia popolare spesso trasforma in «tana» dello yeti nostrano

tadina, in particolare in quelle aree che hanno saputo mantenere una certa autonomia etnolinguistica, scopria[illegible] l'uomo selvatico [illegible] è cattivo, [illegible] è [illegible] rattere schivo, autunnale, per [illegible] in particolare nell'area [illegible] dell'Appennino parmense, è un poeta... (naturalmente il concetto di poesia [illegible] qui inteso in chiave simbolica).

Sul rapporto uomo civile-uomo dei boschi ci sono diverse tesi, costruite su quelle testimonianze insite nel tessuto narrativo di leggende e vicende raccolte [illegible] molte [illegible] rurali. Si [illegible] da descrizioni anche cruente, la minoranza, che propongono un uomo selvatico molto cattivo, sempre in cerca di vittime (e qui è evidente l'influenza della figura dell'orco delle fiabe), meglio se donne, a resoconti meno drammatici. Si tratta di narrazioni in cui la figura silvestre è assunta quasi a simbolo della purezza, della libertà, una sorta di anarchico ormai unito in simbiosi con la natura, ma comunque sempre rispettoso della civiltà e dei suoi adepti umani.

In molte località della [illegible] Lanzo e del Biellese viene considerato un maestro dell'arte casearia; inoltre si narra che sia stato lui ad insegnare ai contadini la lavorazione dei prodotti delle api e il metodo per ottenere la farina di castagne. Ma dopo aver insegnato quasi tutti i propri segreti al genere umano, fu tratto in inganno dagli uomini che si beffarono di lui con scherzi violenti. L'uomo selvatico, da quel momento, fuggì per sempre, concedendosi solo furtivi contatti come quello segnalato a Rosta...

Fuggì con il suo segreto: il modo per ottenere la cera dal siero del latte, un segreto mai svelato e negato a quanti si presero gioco della semplicità del «buon selvaggio».

Malgrado la sua fuga, quando percepisce la presenza dell'uomo, l'essere silvestre è dotato di una forza [illegible]sica quasi soprannaturale, capace di compiere [illegible] impossibili [illegible] altri [illegible] antropomorfi. E quando scorge ai margini del proprio [illegible] giovane vergine che canta, si [illegible] e piange come un bimbo rifugiandosi nel folto [illegible] bosco.

Questa credenza è indubbiamente influenzata da reminiscenze medievali. [illegible] pensi alla leggenda [illegible] dell'unicorno: l'animale mitico, inafferrabile anche per i [illegible] provetti, [illegible] lasciava catturare [illegible] opporre resistenza quando una vergine gli [illegible] il proprio grembo.

[illegible] figura dell'uomo [illegible] boschi i positivisti [illegible] romantici, hanno rintracciato [illegible] presenza di [illegible] atavismo [illegible] cui comparsa in certi individui è stata in alcune [illegible] accertata, [illegible] particolare dopo le esperienze antropologiche, non sempre felici, del Lombroso.

Esiste così un possibile legame con la dimensione primitiva che con il passare degli anni si è sempre più consolidato, variando però le proprie caratteristiche, secondo le influenze delle singole aree etnologiche in cui si è [illegible] inserita [illegible] figura silvestre.

Coloro [illegible] scelsero di [illegible]dare a vivere nella natura, rispondendo probabilmente ad [illegible] richiamo [illegible] generato [illegible] loro io, [illegible] la via [illegible] sotto certi aspetti, ma sicuramente la più idonea [illegible] chi non riusciva, o non voleva, sintonizzarsi [illegible] frequenza della civiltà antropocentrica.

[illegible] si è creata una simbiosi del tutto naturale [illegible] civile e spazio circostante: la figura selvatica si è unita agli altri animali ricchi di simbolismo (stambecco-diavolo; serpente, civetta, gatto-strega; farfalla-fata; ecc.) vivendo così un'esistenza tesa tra la realtà e il mito, tra quanto è già storia e quanto è destinato a sopravvivere nella leggenda.

Purtroppo le leggende legate all'uomo selvatico sono sempre più [illegible] e difficilmente [illegible] nel tes[illegible] narrativo del popolo: forse tra qualche tempo [illegible] definitivamente perduto e non ci [illegible] più [illegible]no a narrarle, [illegible] un tempo in [illegible] qualche uomo decideva di diventare animale [illegible] scappare nel [illegible] e vivere un'esistenza semplice lontana dalla civiltà, lontana dal benessere che travolge i sentimenti.

Massimo Centini

Lotto

[illegible] DUE USCITE CONSECUTIVE DOPO TANTA ATTESA

Parliamo anzitutto d'un numero giovanissimo, cioè d'un numero che ha ripetuto l'uscita della settimana precedente: è 45 di Firenze, che fino a 15 giorni fa era secondo [illegible] gradua[illegible] assoluta con 105 settimane. Continua la marcia solitaria dell'unico centenario rimasto, 70 di Torino, arrivato [illegible] delle 112 settimane. Secondo è sempre 62 di Genova, a quota 95. Ha ripetuto l'uscita della settimana precedente anche 32 di Bari.

A chi preferisce il gioco delle combinazioni segnaliamo: ambo nei Vertibili a Palermo (72-27), terni nelle Cadenze a Napoli (21-41-71) e nelle Figure a Torino (17-[illegible]) e Venezia (3-57-48).

[illegible] IN [illegible]

Ruota										
BARI	39	16	65	63	41	78	24	82	69	36
	66	69	55	63	45	44	43	39	39	38
CAGLIARI	57	27	17	7	1	83	8	61	3	48
	89	86	84	60	71	66	50	51	50	41
[illegible]	8	40	4	60	38	35	3	51	11	5
	84	64	63	52	44	43	42	40	39	34
GENOVA	62	29	72	28	50	71	78	46	56	18
	65	63	62	60	59	58	52	51	50	48
MILANO	62	57	81	81	31	34	33	36	25	[illegible]
	72	66	62	57	55	54	53	46	43	42
NAPOLI	77	80	20	13	78	48	48	5	8	20
	77	76	62	51	48	48	46	41	40	40
PALERMO	29	45	61	64	13	16	58	69	48	4
	90	89	72	56	50	48	48	40	39	36
ROMA	31	60	84	85	73	7	82	81	74	84
	74	56	50	41	39	37	36	36	33	32
TORINO	79	43	33	7	3	47	18	31	71	16
	113	76	62	51	51	51	50	48	46	44
VENEZIA	27	39	36	86	39	82	58	24	64	22
	77	66	55	56	49	46	45	41	41	40

In nero è [illegible] a [illegible], in chiaro le [illegible] di assenza

[illegible] DARE [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	59	20	[illegible]	12	19	25	1	2	50	9
VERTIBILI	17	14	1	15	5	3	—	1	19	2
CADENZE	7	7	9	0	3	5	4	8	3	0
	41	26	44	41	29	16	27	22	62	39
FIGURE	6	2	6	1	6	1	1	9	3	8
	22	25	26	37	35	25	39	32	22	25
DECINE	6	0	0	0	3	3	8	0	1	3
	25	63	56	37	38	51	29	23	32	33

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

QUELLE CARE STRANE «FIRME» SBAGLIATE

«Che fine faranno mai le "firme già preparate"? Scompariranno con la prevista automazione del lotto?». Se lo domanda il «lottista» Giuseppe Cagliero, il quale aggiunge: *«Al botteghino gioco i numeri che ho in mente e che ricavo per conto mio, ma acquisto sempre anche una o due bollette già predisposte per i clienti. Mi spiacerebbe se dovessero scomparire...».*

Abbiamo interpellato ti[illegible] ricevitorie. Aldo Blasciutti, in particolare, [illegible] spiega: *«Per conto mio, [illegible] che le "firme" predisposte nascono per caso. Non le "confezioniamo" in anticipo. Viene un cliente e vuol giocare, facciamo un esempio, il 13, il 67 e il 54 per Bari. Può accadere che l'impiegato sbagli nello scrivere e metta [illegible] invece che 54. Se il cliente vuole comperare ugualmente la firma sbagl[illegible] può farlo, altrimenti gliene facciamo un'altra con i numeri esatti, quelli [illegible] lui indicati. La firma "sbagliata" la teniamo da parte e l'offriamo a qualcuno. In genere, le comperano considerandole fortunate».*

Scompariranno con l'automazione? *«Direi proprio di no — aggiunge — ed abbiamo un buon esempio nel Totocalcio. Forse che non tengono preparate schedine già compilate da offrire ai clienti? Potrebbe avvenire, credo, qualche cosa di simile».*

ENALOTTO

Per il concorso numero 48 del 29-11-1986 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	x	2
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	x	1
GENOVA	1	x
MILANO	x	1
NAPOLI	x	2
PALERMO	1	2
ROMA	1	x
TORINO	2	x
VENEZIA	2	x
NAPOLI 2°	1	2
ROMA 2°	1	x

SE AVETE SOGNATO CHERUBINI IN CIELO

Cestino con carote	13
- con cavoli	86
- con carciofi	66
- con uova	33
- da piccioni	8
- da lavoro	35
- da ricamo	21
Cestone	14
Cestone tondo	47
- piatto	31
- con ortaggi	41
- con cavoli	3
- con pulcini	61
- [illegible] uva bianca	46
- con uva nera	1
- con pere	16
- con fichi	43
- con polli	89
- con carciofi	18
- con fave o piselli	69
- con pomodori	53
- con carote	31
Ceterista	54
Ceto (condizione)	10
[illegible]	54
Cetrangolaro	3
Cetrangolo-li [illegible]	71
- agro dolce	13
- [illegible]	50
Cetrulo (cetriolo)	1
Cetruli (cetriuoli)	11
- sott'aceto	15
- nello spirito	14
- in composta	9
- affettato	54
- condito	46
Chelidonia (pianta)	35
Chellerina	23
Chepì militare	46
Cherica	30
Chericale	3
Chericato	49
Cherico-ci	58
- regolare	65
- in funzione	45
- dimesso	18
- a passeggio	[illegible]
- morto	[illegible]
Chericuto-ti	[illegible]
Chermisino (colore)	[illegible]
Cherubino-ni	[illegible]
Chetare-rsi	[illegible]
Cheto-ta	[illegible]
Chiacchiera-re (ciarlo)	[illegible]
Chiacchieramento	19
- forte	89
- piano	12
Chiacchierata	11
Chiacchierino-na	43
Chiacchierone	75
Chiamare	62
- in giudizio	41
- a raccolta	61
- a pranzo	46
- a cena	12
- per nome	86
- dal portone	23
- dalla finestra	6
- dal balcone	18
- dalla strada	56
- l'amico	71
- il padre	48
- la madre	63
- la sorella	28
- la sposa	89

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Programma
Tutto scienze
LA STAMPA
Tutto scienze
VOLUME 9
È in orbita
il 9° volume
Puntuale come il passaggio di una cometa, preciso all'appuntamento come un satellite, è uscito il 9° volume di «Tutto scienze» che raccoglie tutti i numeri dal gennaio al giugno '86.
Dai nuovi "chip" all'arseniuro di gallio all'applicazione in campo ottico dei fili di seta di alcuni ragni, «Tutto scienze» registra in tempo reale ciò che fa notizia nel mondo scientifico lo espone con la tipica chiarezza di linguaggio del quotidiano.
Il 9° volume di «Tutto scienze» è in vendita prezzo di 8.000 lire. A prezzo invariato sono ancora a disposizione i precedenti volumi. Una buona notizia per chi volesse iniziare ora la collezione: sole 60.000 lire può entrare in possesso della più aggiornata antologia della scienza della tecnologia.
Potete richiedere i volumi di «Tutto scienze» a La Stampa - Promozione e Sviluppo - via Marenco 32, 10126 Torino, utilizzando il presente tagliando. Oppure potete acquistarli direttamente presso il Salone La Stampa in via Roma 80 o via Marenco 32, o presso le più importanti librerie.
Desidero ricevere in contrassegno i seguenti volumi «TUTTO SCIENZE»
Vol. I (L. 6000 cad.) n. ..... copie
Vol. (L. 6000 cad.) n. ..... copie
Vol. III (L. 7000 cad.) n. ..... copie
Vol. IV (L. 7000 cad.) n. ..... copie
Vol. V (L. 7000 cad.) n. ..... copie
Vol. VI (L. 7000 cad.) n. ..... copie
Vol. VII (L. 7000 cad.) n. ..... copie
Vol. VIII (L. cad.) n. ..... copie
Vol. IX (L. 8000 cad.) n. ..... copie
Collezione completa n. 9 volumi (L. 60000).
Più L. 3500 per spese postali
Cognome
Nome
Indirizzo
C.A.P.
Località
Tel.
Firma
Tutto scienze
Tutti insieme
La collezione continua

Un attore scontroso che sogna di arrivare al teatro

LA DONNA IDEALE DI NERO

E' BELLA, CORAGGIOSA E SOPRATTUTTO IMPOSSIBILE

E' uno dei pochi attori [illegible] difficile. Si chiude [illegible] un riccio, [illegible] occhi seri, la [illegible] senza ombra [illegible]. Franco Nero, che trovo al Billia di St-Vincent [illegible] qualità di giurato della «Donna ideale», cerca di spiegarmi questa sua ritrosia.

«Trovo che l'intervista sia quasi una violazione della mia privacy perché troppi giornalisti sconfinano sul privato. O forse è una questione di segno: io sono un Sagittario e Sandra Milo, mentre assistevo a un'intervista strappatami a mozziconi, mi disse: "Io ti posso capire perché ho un figlio come te, un Sagittario. [illegible] lo so: se [illegible] sapere qualcosa da lui non [illegible] chiedergli nulla. Se sta zitto, allora [illegible] apre e si confida. L'iniziativa la [illegible] prendere lui"».

Già, ma una che fa la giornalista l'iniziativa la deve prendere lei. Approfitto dei festeggi[illegible] che si fanno per il [illegible] compleanno (ma quanti anni ha?): torta [illegible] una [illegible] e spumante. L'attore [illegible] più rilassato, sempre prestante, peccato che i capelli siano tagliati male, l'abito un po' trasandato ma la figura è imponente e gli occhi di un azzurro intenso. *«Devono uscire ben quattro film miei. L'ultimo, appena finito di girare, [illegible] tratto dal romanzo di Ferdinando [illegible] che ha vinto il Premio Strega, "L'altra madre". Una [illegible] storia sul mondo [illegible] diretto [illegible] regista ungherese [illegible] Bruck. L'abbiamo girato in Friuli e [illegible] mi sono trovato benissimo: un autunno dolce, posti stupendi, gente che sa essere amica. Per ogni weekend avevo organizzato con la troupe cinematografica [illegible] squadra [illegible] calcio, giocavamo [illegible] gli assessori comunali o i giornalisti [illegible] o [illegible] squadre femminili. Certi [illegible] di ragazzone... Dopo la partita si finiva a cena, bevute di vini del Collio che a Roma me le sogno. Le gustava più di tutti la mia partner, Angela Winkler, un'attrice tedesca cara alla Von Trotta. Un film difficile, ma un inno all'amicizia e all'amore. Io vi interpreto due ruoli, sempre dello stesso personaggio, da giovane e da vecchio».*

Quale hai preferito?

«Non ha importanza. Io devo credere in un personaggio, questo è quello che conta, non che sia vecchio o giovane. Come non importa per [illegible] giriamo in Italia o in America. Per fortuna, non sono un comico, quindi legato alla lingua. [illegible] fare film ovunque, anche perché l'inglese è [illegible] mia seconda lingua. Infatti, ho appena girato un film inglese diretto da un regista svedese, Arne Mattson, "The girl". E' la solita [illegible] quarantenne che si innamora di una quattordicenne».

Può capitare?

«[illegible]! E capita [illegible] nei film che è la ragazzina a incitarti mentre tu tenti di tirarti indietro. E' stato molto piacevole perché gli attori inglesi sono tutti professionisti con i fiocchi. Poi a Londra ero con mio figlio».

Avete incontrato Vanessa Redgrave, sua madre?

«Certo, [illegible] ottimi rapporti».

Ed eccoci [illegible] terzo [illegible] da un [illegible] sulla situazione del Cile diretto [illegible] regista greco Michael Cacoyannis, «Sweet country».

«L'abbiamo girato parte a New York, parte in Grecia».

Dovrebbe [illegible] in [illegible] in gennaio lo sceneggiato «Garibaldi» [illegible] Luigi Magni.

«Io non [illegible] televisione, vedo solo il Telegiornale e i film vecchi. Ma ho letto il copione di Magni e mi è piaciuto subito. Magni è il regista italiano che meglio conosce la nostra storia. Abbiamo girato a Torino, Caserta e in Jugoslavia. Un film faticoso anche perché devo cavalcare molto. [illegible] Magni riesce ad alleviare ogni fatica. Poi c'era Angela Molina, che fa [illegible] servetta cara a Garibaldi [illegible] è [illegible] schietta, simpatica e anche [illegible] il che non guasta».

Il sogno [illegible] dell'attore è fare teatro. Quando arrivò a Milano [illegible] e dovette mantenersi facendo l'impiegato seguiva i corsi del Piccolo Teatro ed [illegible] a pensarci.

«Ma [illegible] ancora maturo. Forse [illegible] troppo viziato dal cinema. Ma il teatro sta lì, dietro l'angolo, e ci arriverò appena allenterò il [illegible] del cinema: [illegible] media quattro film l'anno. [illegible] però convinto [illegible] il battesimo lo farò in Inghilterra e in America. Solo dopo verrò in Italia».

A St-Vincent Franco Nero si è divertito e ha anche ballato di gusto con una delle candidate. Qual è per te la donna ideale?

«Quella che riesce ad affrontare le difficoltà [illegible] vita e che è anche piacevole a vedersi. Comunque, non è mai la tua compagna».

Adele Gallotti

[illegible] Nero: un sogno impossibile?

Compie nove anni

AL NUOVO LA RASSEGNA DI TEATRO E CULTURA POPOLARE

Per il [illegible] anno [illegible] la [illegible]gna regionale di teatro e cultura popolare [illegible] al Nuovo quanti amano senza mezzi termini l'aria del palcoscenico.

Non si tratta infatti di grandi compagnie, di attori famosi, ma di quei gruppi numerosissimi in Piemonte che portano la prosa - in dialetto o in lingua - a migliaia [illegible] persone che diversamente non avrebbero alternative di fronte all'impero della te[illegible].

La Rassegna, che quest'anno non pone particolari [illegible], in passato [illegible] spettacoli [illegible] lingua, e in dialetto, e [illegible] al termine d'un [illegible]. Nelle prime edizioni all'Erba e [illegible] al Nuovo [illegible] ha mancato di segnalare giovani attori che [illegible] passati [illegible] professionismo soprattutto nelle tv private.

Tuttavia in fondo è un'altra attività [illegible] quella che caratterizza le [illegible] pagnie della Rassegna organizzata dal Nuovo in collaborazione con Alfatre Teatro: il [illegible] desta l'attenzione allo spettacolo nei momenti di conformismo e il favorire un civile dibattito tra quanti [illegible] abituerebbero volentieri al mutismo.

Il primo ciclo [illegible] rappresentazioni, ospitato nella Sala Valentino, [illegible] terrà da martedì 2 a domenica 14 dicembre (feriali) ore 21, festivi [illegible] 16). Ecco il cartellone completo.

Martedì 2 I Teatranti ne *La pulce al piede* di Georges Feydeau. I [illegible] sorti [illegible] compagnia [illegible] corso d'improvvisazione [illegible] dell'Università [illegible] Terza Età.

[illegible] il Teatrotre negl'*Intrighi amorosi in casa Pantalone*. Si tratta d'un 'teatro di movimento' legato all'esperienza del mimo Jacques Lecoq.

Giovedì 4 La Trebisonda in *Giovanin Palet american d' Mongardin* di Mario Casaleggio. Questa compagnia di Candiolo ha avuto in passato anche una media di 60 rappresentazioni per stagione.

Venerdì 5 dicembre Piccolo Varietà in *Il sogno ...* [illegible] fin... e al col di Luigi [illegible]ro.

Sabato 6 Compagnia T. 76 in *Passa il vento sulla collina* [illegible] *Spoon River Anthology* di Lee [illegible] e [illegible] Mauro Montarese.

Domenica 7 Centro Culturale di Orbassano in *Fermata a Mombarolo* di [illegible] Longo.

Lunedì 8 Compagnia Teatrale Verzuolese Nuova Rinfola in [illegible] *Vincent* di Mario Casaleggio.

Martedì 9 Teatro del Sabato in *Andremo a vivere a Manhattan* di Daniele Folloni.

Mercoledì 10 Gli Amici in *Dio salvi la Scozia* [illegible] Nicola Manzari.

Giovedì 11 C.C.S. Avis «L. Penna» in *Il servitore dei poveri* di Gelar e Artù.

Venerdì 12 I Gabbiani Sabaudi ne *La quercia* di Laura Goitre.

Sabato 13 I Desbela in *A pè patanù 'nt el parc* di [illegible] Simon (ma [illegible] è proprio *A piedi* [illegible] nel parco, la [illegible] degli [illegible] che abbiamo vista in cinema vent'anni or sono con Robert Redford e Jane Fonda ...).

Domenica 14 I Nuovi Guitti [illegible] *I diari di* Pier Benedetto [illegible].

r. s. s.

Gli «Intrighi amorosi» [illegible] Teatrotre

Il regista ha sposato Enrica Fico, compagna da 14 anni

ED ANTONIONI HA DETTO SI'

SARA' SEGUITO DA ANDREA BALESTRI, IL PINOCCHIO TV

FIRENZE — Il regista Michelangelo Antonioni, settantaquattro anni, si è sposato nei giorni scorsi con la trentaquattrenne Enrica Fico, sua compagna da quattordici anni.

Il regista era stato colpito da un ictus cerebrale che lo aveva quasi paralizzato nel febbraio di quest'anno, e nonostante le cure di riabilitazione i miglioramenti sono stati, fin'ora, soltanto lievi.

Antonioni e la Fico si erano conosciuti nel 1972, ai tempi in cui il regista realizzava per la televisione il documentario sulla Cina d'oggi intitolato «Chung Kuo».

La Fico, esperta in discipline orientali, fu in quell'occasione la sua aiuto-regista.

GENOVA — L'hanno attesa inutilmente a Cavi di Lavagna, paese della Riviera ligure di Levante dove è nata, ma Enrica Fico, 34 anni, che nei giorni scorsi ha sposato il regista Michelangelo Antonioni, non si è vista. *«E' probabile che lei e il marito non vengano fino all'estate, Enrica ama trascorrere le vacanze al mare»*, dicono suoi amici, anch'essi informati delle nozze da indiscrezioni arrivate da Roma. La cerimonia, infatti, è stata tenuta rigorosamente segreta.

Ma le nozze non sono state una sorpresa per nessuno. Antonioni (74 anni) e la sua giovane signora si conoscono infatti da sedici anni, cioè da quando l'allora diciottenne Enrica, appassionata di cinema, dopo aver completato gli studi all'Accademia milanese di Brera, partì da Cavi di Lavagna per Roma.

Voleva diventare regista. E chi meglio di Antonioni poteva guidarla nel mondo del film? Si conobbero durante un ricevimento e diventarono subito amici; un'amicizia che, nel tempo, è sfociato in un tenero affetto. Enrica Fico seguì il suo attuale marito in Cina, come aiuto regista del documentario trasmesso nel 1972 dalla televisione e che provocò, come è noto, duri attacchi di Pechino al regista italiano. *«Ma in seguito la Cina rivide quegli affrettati e ingiusti giudizi»*, dice Enrica.

Alta, snella, bionda, Enrica Fico è figlia di un valoroso comandante partigiano, Eraldo, nome [illegible] battaglia «Virgola», che combatté sui monti di Liguria con [illegible] divisione Coduri. A lui, Sestri Le[illegible] ha dedicato una stra[illegible] «Virgola» morì nel 1959 in un incidente stradale e [illegible] allora Enrica visse sempre con la madre, Carla Telasio, 60enne, [illegible] «Cicci».

[illegible] fu colpito lo scorso anno [illegible] ictus, perdendo [illegible] [illegible]ric. [illegible] gli è sempre stata accanto, nella villa romana e in qualche viaggio a Parigi dove il regista ha una resi[illegible].

[illegible] Coppini

***

[illegible] — Pinocchio [illegible]. La favola di Collodi continua domenica prossima alle [illegible] nella chiesa del Cep, uno dei popolosi quartieri di Pisa con una protagonista in più: una ragazza dallo sguardo dolce che risponde al nome di Lorella Cini.

Andrea, il piccolo e vivace Andrea Balestri, l'indimenticabile Pinocchio dello sceneggiato televisivo, ora ha 23 anni. Al Cep la notizia è già diventata un avvenimento e per l'occasione il parroco, don Baldan, ha anche cambiato la programmazione del suo Cineforum: domenica pomeriggio, al posto di «Star Trek III alla ricerca di Spock», proietterà [illegible] film di [illegible].

Un modo originale per festeggiare Andrea e di ricordare quella primavera del '71 quando il regista [illegible] presentò alla porta dell'oratorio chiedendo di vedere i bam[illegible].

«Era domenica — ricorda don [illegible] —, *il cinema era pieno [illegible] di ragazzi e anche le [illegible] del[illegible] erano gremite. Feci fermare la proiezione e dissi loro: Bambini, abbiamo un grande personaggio che vi vuol vedere. Allora, tutti a rigirarsi e [illegible] piedi. Comenciní fece qualche giro e prese con [illegible] o quattro ragazzini. Li portò in una stanzetta e li fece parlare. Poi se ne andò senza dire nulla. [illegible] giorni arrivò [illegible] comunicazione: [illegible] Andrea Balestri».*

Sono passati tanti anni e il giovane è tornato in famiglia [illegible] farsi troppe illusioni [illegible] mondo del cinema. [illegible] ha voluto seguire l'esempio [illegible] e si è trovato un lavoro, prima [illegible] supermercato, dove [illegible] conosciuto Lorella, e poi in una piccola impresa edile. In questi giorni è arrivata [illegible] comunicazione [illegible] Paolo Frajese, il giornalista che conduce la trasmissione televisiva «Trent'anni [illegible] nostra storia». Lo ha [illegible] negli studi di Roma per commemorare l'uscita [illegible] sceneggiato.

Donatella Bartolini

In una foto di qualche tempo fa (tratta da «Oggi»), il regista con Enrica Fico

Quando basta un «do» per scatenare gli applausi della platea

DELIRIO DA «ACUTO»

Per un [illegible] tenore si può anche delirare, parafrasando Giovanni Mosca. A essere sinceri venerdì e sabato sera scorsi un vero e proprio delirio non si è registrato [illegible] Teatro del Centro Culturale Rosetum di Milano. E' bastato tuttavia [illegible] squillante do di tale [illegible] — presentandosi come [illegible] I Concorso Nazionale dedicato [illegible] «[illegible] Nuove Pucciniane» — per scatenare gli applausi [illegible] pubblico di «Addetti ai lavori» e di semplici appassionati [illegible] gremivano la sala.

La verità è che, acuto tenorile a parte, non c'era molto da entusiasmarsi con i nove finalisti. Le ragioni sono invariabilmente [illegible] stesse: non è tanto crisi di quantità e in fondo neppure di qualità, ma soltanto di ciò che può trasformare quest'ultima da fatto puramente naturale in qualcosa di artistico. In altre parole è la tecnica che fa difetto, come appare chiaro dall'uso imperfetto del diaframma, dall'ingolamento [illegible] suoni, dalla difficoltà nel re[illegible] acuto.

L'altro elemento negativo consiste nella carenza di voci maschili rispetto alla sovrabbon[illegible] di quelle femminili. Dei nove finalisti sei erano infatti soprani, con una nota di [illegible] merito per la [illegible] Rossella Ragatzu (3° premio), la quale deve avere consumato i dischi pucciniani di Magda Olivero, ottima presidente della Giuria, tanto evidente risultava lo sforzo per cercare di imitarla. Interessante anche la prova di Gisella Pasino (5° premio), esibitasi nell'aspro e tutt'altro che facile declamato della Zia principessa in *Suor Angelica*.

Nella coppia maschile finalista [illegible] del [illegible]enne tenore Quagliardo, prome[illegible] voce in costruzione, [illegible] deve farsi trascurare i meriti [illegible] baritono [illegible] Antonucci; niente [illegible] eccezionale ma almeno pulizia di suono a dimostrazione di una raggiunta maturità tecnica e stilistica, che, non a caso, gli è valsa la vittoria finale. Particolare significativo: sul suo nome una [illegible] tanto e sono tro[illegible] d'accordo la Giuria e il pubblico. E' un [illegible] per i solerti organizzatori del Concorso «sponsorizzato» dal Nuovo [illegible].

gi. gu.

Per l'Unione

QUARTETTO AMADEUS

Magnifica conclusione della prima parte [illegible] beethoveniano [illegible] seconda, con gli ultimi tre concerti, si terrà a [illegible] fino [illegible] 14 dicembre): [illegible] programma il *Quartetto in mi bemolle maggiore* op. 127 e quello [illegible] *fa maggiore* op. [illegible] n. 1, che hanno in comune gli aspetti esteriori di opere nate da una [illegible] (il primo da parte del principe Golicyn, cui è [illegible] insieme [illegible] le op. 130 e [illegible] l'altro dal conte Rasumovskij), con gli altri [illegible] lavori [illegible] spartiscono [illegible] d'opus), e di inaugurare rispettivamente il terzo [illegible] il [illegible] «stile» quartettistico [illegible].

[illegible] splendida interpretazione che il Quartetto [illegible] di queste due composizioni [illegible] voler sottolineare [illegible] affinità sostanziali e la lucidissima coerenza [illegible] percorso compiuto da [illegible]ven. Il rispetto per i caratteri individuali, per lo stile e il «colore» di ogni opera è assoluto, ma l'avvio svelto che prende la [illegible] violoncello all'inizio dell'op. 59 n. [illegible] sta [illegible] indugiare [illegible] toni epici, prende [illegible] la via maestra per diventare [illegible] elemento strutturale di guida per la composizione; gli accenni contrappuntistici [illegible] sviluppo e [illegible] nervature poli[illegible] così indirizzati sia alla perfetta determinazione dell'opera in sé, sia alla prefigurazione del linguaggio degli ultimi quartetti. Una stessa luce solare, che non ha più necessità di [illegible] contrapposizioni per far tutto risaltare, regnava nell'op. 127, soprattutto nella complessa eppure naturalissima articolazione delle variazioni nell'*Adagio*. Il Quartetto Ama[illegible] possiede [illegible] dote [illegible] grandi interpreti di restituire i valori musicali quasi dissimulando la propria [illegible]za; eppure non si può tacere che assistere ad una loro [illegible]cuzione è un'esperienza non sostituibile per assaporare fino in fondo questo Beethoven (salvo per chi — [illegible] lui — i quartetti può suonarli direttamente): [illegible] mezzo di riproduzione del suono, per quanto perfezionato, è in grado [illegible] restituire quel rapporto tra [illegible] e collettività che il quartetto d'ar[illegible] celebra [illegible] un dialogo sublime. A giudicare dalla consistenza numerica e dall'entusiasmo, il pubblico era della [illegible] opinione.

E. pa.

Dove andiamo stasera in città

TOPI
Al Nuovo c'è [illegible] trappola

Mostre

Famija Turinèisa. A cura de I Venerdì d'Arte a Torino, è stata organizzata [illegible] ospitata fino al 30 novembre presso la sede della Famija Turinèisa in [illegible] 43, la mostra foto-iconografica «Fate e streghe nella storia alpina».

Dia-Show. [illegible] 1° dicembre, alle [illegible] 20,45, al teatro Colosseo, in [illegible] Madama Cristina 71, «Dia-Show», serata di proiezioni in dissolvenza. In programma: «Di tutti i colori», una rivista in dissolvenza, di Valentino Camandona, Giorgio Debernardi, Mario Gho; «Stelle e strisce», viaggio di cowboys ai grattacieli, di Marino Caruti. Tra il pubblico verranno sorteggiati numerosi omaggi. Ingresso libero.

Il giorno senza fumo. Fino al 5 dicembre, dalle ore 9,30 alle 18, sabato e festivi esclusi, presso lo spazio mostre assessorato alla Gioventù, via Assarotti 2, primo piano, si tiene la mostra di disegni con slogans «Il giorno senza fumo». Con questa esposizione si intende sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della salute, grazie all'apporto grafico-pittorico e all'originalità dei giovani torinesi. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ufficio Informagiovani tel. 5765 int. 2942.

Concerti

Auditorium Rai. Il 7° concerto della Stagione sinfonica pubblica dell'Auditorium Rai, in programma stasera alle ore 20,30 e domani alle 21, vede il ritorno di Oleg Caetani sul podio dell'Or[illegible] Sinfonica della Rai. Dopo aver vinto nel '79 la Rassegna di giovani direttori, organizzata dalla Rai di Torino, Caetani si è affermato principalmente in Germania dove tra l'altro è General Musikdirektor a Weimar. Il solista è Hüseyin Sermet, [illegible] turco, residente a Montecarlo, vincitore del concorso «Geza [illegible] di Zurigo [illegible] scorso anno, che sostituisce Nicolas Economou, ammalato. Il programma è incentrato sul binomio Franz Schubert-Franz Liszt: la prima parte della serata comprende quattro Marce di Schubert, nella luminosa orchestrazione di Liszt; dopo l'intervallo saranno eseguiti la Sinfonia n. 3 in re maggiore di Schubert ed il primo Concerto per pianoforte e orchestra di Liszt, [illegible] di cui ricorre il centenario della morte e che per questa celebrazione è stato particolarmente presente nella programmazioni concertistiche del 1986.

Accade

Circo Medrano. Dopo cinque anni di assenza è tornato sulla piazza torinese il circo Medrano. Spettacoli fino al 3 dicembre in piazza, alle ore 16,30 e 21,15 nei giorni feriali e alle ore 14,45 e 17,45 in quelli festivi.

Museo della Montagna. Fino al 7 dicembre nella sala video del Museo verrà trasmesso: «La spedizione del Duca degli Abruzzi al K2», un film che ripropone la vicenda della storica spedizione al Karakorum del 1909.

Teatro

Teatro Alfieri. Alle ore 20,30, Glauco Mauri in «Faust» di Goethe, con Gianna Giachetti e [illegible] Sturno. Regia di Glauco Mauri. — *«Faust è, per Goethe, personaggio che con ogni evidenza è in grado di simboleggiare come più conformemente non avrebbe potuto volere la sua indole; quello che meglio di ogni altro egli sarebbe riuscito ad assimilare al suo spirito, che gli avrebbe prestato più di qualsiasi altra figurazione della fantasia umana, sentimenti e stati* d'animo». Posto [illegible], lire 10 mila.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. «Trappola per topi», il celebre giallo di Agatha Christie che da anni attacca [illegible] il pubblico con [illegible] trama avvincente, considerato il grande successo finora ottenuto, prosegue le repliche [illegible] al [illegible]mbre. La regia è di Adolfo Fenoglio; [illegible], oltre allo [illegible] Fenoglio, Anna Bolens, Anna Marcelli, C[illegible] Parachinetto, Donato Sbodio, Gino Lena, Carla Torrero, Bruno Maria Ferraro. Nella Sala Valentino durante questa quarta ripresa, il giallo [illegible] raccolto più di quattromila [illegible] e si siglano ormai le 450 repliche torinesi di questo allestimento. Biglietti in vendita a lire [illegible] mila; ridotti a lire 12 mila.

Teatro dei Sensibili. Alle ore 20,30, al Centro Pier Della Francesca, corso Svizzera 185 (ingresso E), il «Teatro dei Sensibili» [illegible] Guido Ceronetti presenta «La iena di San Giorgio», tragedia per marionette di Guido Ceronetti.

Teatro Massaua. Alle ore 21,30, la Compagnia Teatro Moderno di Roma presenta «Vuoti a rendere», di Maurizio Costanzo, con Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Regia di Massimo Cinque. —*...sembra quasi impossibile che i due debbano abbandonare il loro appartamento ideale, quelle mura e quei cubi bianchi.* Interi, lire 15 mila, ridotti, lire 12 mila.

Il Teatro delle Dieci. Alle 21, al Teatro Mirafiori Studio, in corso Cosenza 68, il Teatro delle Dieci presenta lo spettacolo «Le farse».

Teatro Carignano. Alle ore 21, la Compagnia di Prosa Teatro Insieme presenta «Non si può mai sapere», di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milani, Regia di Lamberto Puggelli.

Poltrona di platea, lire 22 mila; palco, lire 41 mila + ingresso palco, lire 6 [illegible] numerata galleria, lire 13 mila.

In poltrona davanti alla TV

BENIGNI
Chiede asilo

Raiuno

Ore 20,30: Trent'anni [illegible] la nostra storia, documenti. Protagonista della puntata è il 1972 che rimane nella memoria collettiva soprattutto l'anno della strage di Monaco avvenuta durante le Olimpiadi quando un gruppo di terroristi di «Settembre nero» [illegible] d'assalto [illegible] villaggio olimpico il quartiere degli atleti [illegible]ni. Uccisioni, ostaggi, trattativo. Intervento della polizia tedesca e drammatica sparatoria finale. Così il 1972 si segnala come l'anno dell'accelerazione [illegible] del terrorismo internazionale (c'era [illegible] anche l'attentato all'aeroporto di Tel Aviv [illegible] parte di un [illegible] giapponese). In Italia, [illegible] assassinato a Milano il commissario Luigi Calabresi. L'editore Feltrinelli viene trovato morto ai piedi di un traliccio dell'alta tensione, vittima di una carica di esplosivo. Viene rapito a Milano l'ingegner Macchiarini da [illegible] gruppo [illegible] estremisti che usavano sigla destinata a diventare tristemente [illegible] nota: brigate rosse. Ma il 1972 è anche l'anno dell'unità sindacale in Italia, dell'allargamento della Comunità Europea, degli accordi Usa-Urss per il disarmo, della ripresa delle relazioni Usa-Cina.

Ore 22,20: Non necessariamente, varietà. Che cosa può nascondersi dietro una porta? E' questo l'interrogativo che farà da filo conduttore alla puntata di stasera del varietà di Carlo Massarini. Il conduttore sarà il protagonista di un viaggio in un mondo costellato [illegible] porte: l'inizio lo trova alle falde del Vesuvio dove Paolo Hendel, travestito da Signora Rai, gli intima di andare di fronte alle «quattro porte»: aprendone una, Massarini si troverà inserito nel film [illegible] [illegible] «Yellow [illegible] ne». Il conduttore visiterà poi lo studio di «Italia Sera», mentre grazie alle risorse dell'elettronica, al varietà parteciperanno anche Fred Astaire, Gorbaciov, Woody Allen (impegnato in una telefonata ad Alessandro Martines).

In scena poi la camminata sui carboni ardenti di Mino D'Amato e quella sulla pizza bollente di Beppe Grillo. La televendita, che ha per protagonisti Daniele Formica e Loredana Bertè, vedrà quest'ultima in versione «body building». Non necessariamente va guardato, è uno dei più interessanti varietà di questa stagione televisiva.

Raidue

Ore 17,35: I giorni e la storia, documenti. Il Giappone nel 1[illegible] e la Libia nel 1911 sono i due argomenti centrali del programma [illegible] Arrigo Petacco. Si parlerà [illegible] primo servizio di quei processi che si ebbero in Giappone subito dopo [illegible] fine del conflitto e in seguito ai quali furono impiccati alcuni ex governanti e [illegible] sponsabili [illegible] forze [illegible] te riconosciuti colpevoli di crimini di guerra. Quei processi furono chiamati «L'altra Norimberga». Furono processi giusti o opportuni? Petacco interroga in proposito [illegible] dei maggiori [illegible] listi italiani, [illegible] Gabi, chiedendo spiegazioni su uno dei capi di imputazione che allora parve bizzarro. La personalità processate furono [illegible] perfino accusate di «crimini contro la pace», tra cui «lo sfruttamento economico dei territori occupati» (Petacco in una nota di presentazione rileva che tra i giudici della corte interalleata se[illegible] i rappresentanti delle più grandi potenze coloniali del mondo di allora).

Il secondo servizio riguarda la guerra di Libia del 1911 vista anche alla luce di alcune rivelazioni contenute nel recente volume di uno specialista di memorialistica coloniale, Angelo Del Boca, che ha scritto «Tripoli bel suol d'amore».

Canale 5

Ore 20,30: Pentatlon, gioco a premi. Stefania Viviani, la telespettatrice che ha fatto Bingo, e il cantante Peppino Di Capri saranno gli ospiti della nona puntata del settimanale [illegible] quiz a sponsorizzazioni di Mike Bongiorno. Fra gli ospiti troviamo anche il barone Giuseppe Galvi La Lumia, di settant'anni, che cerca una giovane moglie perché [illegible] senza eredi e in caso di morte i suoi beni andrebbero agli ospedali. L'inchiesta settimanale è dedicata al pugilato: «Sarebbe opportuno che i pugili si proteggessero con un casco?».

Subito dopo canterà Peppino Di Capri. I concorrenti in [illegible] sono il [illegible] duenne campione in carica, Matteo Gnio, di Riva Trigoso, che con la vincita della scorsa [illegible] ha totalizzato la somma di oltre 182 milioni. Gnio risponderà a [illegible] [illegible] isole in generale. Antonio Geraci, impiegato di Castel San Pietro, si presenta invece sulla vita delle api, mentre Maria Loretta Puccioddu, di Como, si presenta sui «Malavoglia» di Giovanni Verga.

Raiuno

Ore 23,30: Chiedo asilo, Italia/Francia commedia 1979. Il film rappresenta un caso particolare nella filmo[illegible] di Marco Ferreri [illegible] dopo anni di pessimismo, per aprire uno spiraglio di luce nel suo lavoro si è rivolto ai bambini. [illegible] centro della storia c'è Roberto, un maestro d'asilo, adorato dai [illegible] piccoli allievi e dalle colleghe, che per la prima volta vedono un uomo così disponibile verso i [illegible]. Roberto continua il suo lavoro seguendo [illegible] metodi anticonformisti, spesso contestati da genitori e autorità. D'estate si trasferisce in Sardegna insieme alla sua donna che sta per dargli un figlio e con una decina di bambini affidati a lui dai genitori che non hanno tempo per occuparsene. In Sardegna va anche un piccolo che si rifiuta di crescere ed è il preferito di Roberto; così, [illegible] sequenza finale trova il maestro e il bimbo [illegible] immergersi in mare mentre sulla spiaggia si avvertono i vagiti del bimbo nato dalla donna del protagonista. Ad interpretare questa favola-apologo è Roberto Benigni. L'attore è atteso per il 13 dicembre a «Fantastico».

Raiuno

Carlo [illegible] alle 22,20

12,05 **Pronto... [illegible] gioca?**, varietà, interviste e giochi a premi [illegible] Enrica Bonaccorti. Per partecipare ai giochi telefonare al [illegible]ro 06/8302
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 [illegible] minuti di...**, attualità
14 — **Pronto chi gioca? — L'ultima telefonata**, varietà
14,15 **Heidi**, cartoni animati
15 — [illegible] **Italiane-Cronache dei motori**, attualità
15,30 **Gli anniversari**, documenti
FILM 16 — [illegible] **anno zero**, [illegible] Roberto Rossellini, [illegible] Edmund Moeschke, Franz Kruger, Barbara Hinze. [illegible] drammatico 1947 — *A Berlino, nell'immediato dopoguerra, un cattivo [illegible] fede nazista plagia un ragazzino convincendolo a uccidere il padre, «socialmente inutile».*
— **Tg1 flash**
17,40 **Tuttilibri**, documenti
18,30 **Parola mia**, gioco a premi condotto da Luciano Rispoli. Con Anna Carlucci. [illegible] partecipare telefonare al numero 011/838.686
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 — [illegible]
20,30 **Trent'anni della nostra storia: 1972**, documenti. In diretta [illegible] Roma. Con Paolo Frajese
22,10 **Telegiornale**
22,20 **Non necessariamente**, varietà. Con Carlo Massarini, Paolo Hendel, i Gemelli Ruggeri, Massimo Lanzetta, Daniela Formica, Loredana Bertè
23,20 **Television — 50 [illegible] questi anni: La politica [illegible] spettacolo**, documenti
[illegible] **Tg1 notte**

Raitre

13 — **Il segreto di Lucas**, sceneggiato. Quarto e *ultimo episodio*
14 — **Corso di russo**, documenti
14,25 **Aujourd'hui en France**, documenti
15 — **Hockey [illegible] ghiaccio: Varese-Asiago**
16 — **Lavori manuali [illegible] i beni [illegible]**, documenti
16,30 **Educare e pensare**, documenti
17 — **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo
18 — **Beat Club**, musicale
19 — **Tg3**
19,20 **Tv3 regioni**, attualità
20,05 **Scheda Arte: Il Beato Angelico**, documenti
20,30 **Tg3 speciale**, attualità
21,30 **Tg3**
FILM 22,05 **Nazarin**, di Luis Buñuel, con Francisco Rabal, Mar[illegible] Lopez. Messico drammatico [illegible] — *L'umile prete Nazarin vive [illegible] un povero [illegible] messicano dove è preso in giro da tutti perché troppo buono. Un giorno un'assassina si rifugia da lui. La popolazione minaccia i due che abbandonano la chiesa. Nazarin è sospeso a divinis, [illegible] se i suoi guai si fermassero qui sarebbe ancora una fortuna*

Raidue

13 — **Tg2**
13,25 **Tg2 [illegible]** attualità
13,30 **Loving — Quando [illegible] ama**, sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà [illegible] i [illegible] presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja [illegible] la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/3139
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,55 **Gemona [illegible] [illegible] dieci anni dopo**, documenti
17,25 **Dal Parlamento**, attualità
17,30 **Tg2 [illegible]**
17,35 **I giorni e [illegible] storia**, documenti
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,30 **Il commissario Köster: il recidivo**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 [illegible] sport**
20,30 **Una donna a Venezia**, sceneggiato. Con Lea Massari, Fernando Rey, Anna Galiena, Tobias Hoesl, Anna Melato, Lino Troisi, Jean Valmont, Yoska Versari, Alessandro Ragazzini. Regia di Sandro Bolchi — **Terzo episodio**: *Alvise muore e viene a galla, dopo tanto tempo, il reale stato finanziario di [illegible] che in poche parole non è [illegible]. Venezia [illegible] oppresse [illegible] un cupo inverno. [illegible] confida alla madre [illegible] incinta e [illegible] a Ricky di farla lavorare al casinò. Il fratello si trova nei guai a causa di uno strano rapporto con un giocatore...*

Lea Massari alle 20,30

21,50 **Moda e tutto quanto fa cultura, costume e spettacolo**, attualità
22,30 **Tg stasera**
22,40 **Tg2 Sportsette**
— **Eurogol**
23,45 **Tg2 stanotte**
FILM 23,55 **Il cavaliere di Lagardère**, di Jean Delannoy, con Pierre Blanchar. Francia avventuroso 1944 — *Nobile e leale, il cavaliere di Lagardère, si batte in duello con un altrettanto nobile rivale che però cade vittima di un'imboscata. Lagardère non riesce a salvarlo, ma riesce almeno a promettergli di fare vendetta. Ci metterà [illegible] bel po', ma manterrà la sua promessa*

Eurotv
Canali 24, 36, 65

14 — **Pagine [illegible] vita**, telenovela
16,30 **Gli [illegible] del cuore**, cartoni animati
— **Coccinella**, cartoni animati
— **Gigi la trottola**, cartoni animati
— **Transformers**, cartoni animati
— **Voltron**, cartoni animati
— [illegible] cartoni animati
19,30 [illegible] **John**, telefilm
FILM 20,30 **Hot T-Shirts**, di Chuck Vincenti, [illegible] Ray Holland, Stephanie Lawlor. Usa commedia 1983 — *Un piccolo imprenditore organizza [illegible] [illegible] di bellezze: vincerà la più bella [illegible] con la maglietta bagnata. Soliti pasticcetti erotico-goliardici*
22,20 [illegible]
FILM 23,30 **Vivere in pace**, di Luigi Zampa, con Aldo Fabrizi. [illegible] drammatico 1946 — *Un prigioniero americano [illegible] tenuto nascosto da un contadino. Un giorno [illegible] ubriaco e [illegible] amicizia [illegible] un soldato tedesco anche lui ubriaco. I due s'illudono [illegible] la guerra sia finita, ma passati i fumi dell'alcol si accorgono [illegible] [illegible] è così. La [illegible] finirà dopo pochi giorni*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **Tre cuori in [illegible] [illegible]**
14 — [illegible] **Camera**, musicale
14,15 **Dee Jay Television**, musi[illegible]
15 — [illegible] **famiglia Addams**, telefilm
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim [illegible] Bam**, per i ragazzi. Nel corso del [illegible]ma:
— **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Il tulipano nero**, cartoni animati
— **Occhi di gatto**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **David, gnomo amico mio**, cartoni animati
[illegible] 20,30 **Pat Garrett e Billy Kid**, di [illegible] Peckinpah, con James Coburn, Bob Dylan, Kris Kristofferson, Katy Jurado. Usa western 1973
22,30 **Ciak**, settimanale di cinema
[illegible] 23,30 **Chiedo [illegible]** di Marco Ferreri, con Roberto Benigni. Italia-Francia commedia [illegible] — *Il maestro d'asilo Roberto è amatissimo dalle colleghe [illegible] [illegible] per la prima volta [illegible] uomo occuparsi di bambini. Ma i suoi metodi sono giudicati trop[illegible] estrosi...*
1,15 **Magnum P. I.**, telefilm
2,05 **Gli inv[illegible]**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,20 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,10 **Così gira i [illegible]**, sceneggiato
16 — **I documentari di Big Bang**, documenti
16,30 **Tarzan**, telefilm
17,30 **Doppio Slalom**, gioco a premi
18 — **L'albero [illegible]e mele**, tele[illegible]
18,30 **Kojak**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà presentato da Marco Columbro
20,30 **Pentatlon**, gioco a premi presentato da Mike Bongiorno
23 — **Duemila e dintorni**, le interviste di Giorgio Bocca
23,45 **Première**, settimanale di attualità cinematografica
24 — **Scarlatto e New York**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Memole, dolce Memole**, cartoni animati
— [illegible] **la nazionale di pallavolo**, cartoni animati
— **Masters, i dominatori dell'Universo**, cartoni animati
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
FILM 15,30 **Presentimento**, di Armando Fizzarotti, con Gino Latilla, Rita Rubirosa. Italia commedia 1957
17,30 **Febbre d'amore**, telenovela
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Falcon Crest**, telefilm
21,30 **Hotel**, telefilm
[illegible] 22,30 **Quell'estate del '42**, di Robert Mulligan, con Jennifer O'Neill, Gary Grimes. Usa drammatico 1971 — *Quell'estate del 1942, l'allora quindicenne Hermie si trovava in vacanza su un'isola. Lì conosceva Dorothy, giovane sposa, alla quale faceva una corte, tutto sommato, innocente. Dorothy però apprende che il marito è morto in guerra, e "per reazione" si concede a Hermie. La colonna sonora del film fu premiata con un Oscar*
0,30 **Vegas**, telefilm
1,20 **Switch**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

[illegible] Rosanna Ruffini e Gianni [illegible] Asiago Tenda
14 — Master City
15 — Radiouno per tutti: Megabit
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno jazz '86 a cura [illegible] Adriano Mazzoletti
18,05 A.N.P.S.I Associazione Nazionale Pranoterapeuti Sensitivi Italiani
18,30 Musica senza microsolco che passioni
19,25 Audiobox. Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Cinema alla [illegible] Sei film di Ingmar Bergman. Sussurri e grida
22 — Stanotte [illegible] voce

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 [illegible] Giuliani presenta Perché non parli?
15 — Gabriella Loddo [illegible] Bossi, ha visto il pomeriggio?
15 — Siamo fatti così (ricerche sull'io e la vita di relazione)
16 — Di [illegible] interessa la medicina
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio a cura di Antonio Tentori
18 — Don Chisciotte di Miguel de Cervantes. Lettura a più voci diretta da Giuseppe Rocca
18,30 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
21 — Radiodue sera jazz coordi[illegible]to di [illegible]
21,30 [illegible] Ciampa conduce Radiodue 3131 notte

RAISTEREODUE

[illegible] — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici [illegible] Dischi in [illegible] della Hit Parade
[illegible] F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti [illegible] serata

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale [illegible]
17,30 Spazio tre. Musica e attualità culturali presentate [illegible] Bevilacqua
21,10 Il buon soldato Svejk. Musica di Guido Turchi
23,10 Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13 — TMC sport news
13,15 Bolle di sapone, telefilm
14 — Giungla di cemento, telenovela
FILM 14,45 Il frutto proibito, di Henri Verneuil, con Fernandel, Françoise Arnoul. Francia commedia [illegible]
16,30 Il paese della cuccagna, per i ragazzi
17,30 Il cammino della libertà, telenovela
18,20 [illegible]
18,30 Doppio imbroglio, telenovela
19,15 TMCV sport news
19,30 TMC News — Meteo
FILM 19,45 La primavera romana della signora Stone, di José Quintero, con Vivien Leigh, Warren Beatty, Lotte Lenya, Coral Browne, Jill St. John. Gran Bretagna drammatico 1961
21,35 Incontrarsi e dirsi addio, sceneggiato. Con Lina Polito.
22,40 TMC attualità: TMC Club; il meglio e il più sofisticato [illegible] sport, nella moda, nell'arte
23 — Sport News
24 — Il brivido dell'imprevisto, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13 — Disegni animati
13,30 Anteprima - Film
15 — Cartoni animati
16,30 Telefilm
17 — Disegni animati
19,10 Grp monitor
19,40 Videocar
20 — Osservatorio finanziario
FILM 20,25 Kobra Force, il giustiziere, di Joe Tornatore, con Mike Cane, Richard Slattery. Usa poliziesco 1976 — *Un gruppo di reduci del Vietnam fonda una gang di giustizieri per debellare la droga, la prostituzione e la delinquenza*
22 — Detective in pantofole, telefilm
23,30 Grp monitor
24 — The Bold Ones, [illegible]
FILM 0,30 Film della notte, [illegible] stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Marta, telenovela
15 — Le auto della settimana
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Cartoni animati
17,30 Videonotizie
18,05 Tarendol, telefilm
18,30 Mary Hartman, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Mary Hartman
[illegible] — Luisana mia, telenovela
20,25 Signore e padrone, telenovela
21,30 Marta, telenovela
23 — Auto della [illegible]
23,30 Videonotizie
24 — Alle soglie dell'incredibile, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Lamù, cartoni animati
13,30 Kiseba, cartoni animati
14 — Innamorarsi, telenovela
15,10 Mama Linda, tel[illegible]
16,15 Sherlock Holmes, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi. Varietà [illegible] cartoni animati [illegible] Celeste, [illegible]
19,30 Rosa, novela
FILM 20,30 Insemionoid, di Norman J. Warren, con Judy Geeson, Robin Clarke. Usa fantascienza 1981 — *Alcuni scienziati che lavorano [illegible] un [illegible] pianeta, entrano in contatto con una creatura extraterrestre. Si tratta di un [illegible] dai modi piuttosto bruschi, che per prima cosa violenta una scienziata mettendola anche incinta. Possedute anche mentalmente dall'alieno, le ragazze perde il controllo della propria psiche*
22,30 Sesto senso, telefilm
FILM [illegible] Roma, [illegible] Federico Fellini

Svizzera R1 tv

16 — Telegiornale
16,30 Documentario
17,45 Alace
18 — Natura amica
18,15 Telefilm
19 — Il quotidiano - Telegiornale
20,30 Remake
23,15 [illegible] Lugano convegno sulla scienza, rubrica
— Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico, telefilm
18 — Tutti i frutti, musicale
19 — Videosera
19,30 Attualità e spettacolo
20,30 Telefilm
21,30 Auto della settimana
22,30 Speciale Piemonte in C
23 — Programma sportivo
[illegible] 24 — Maledet, [illegible] Cesare Canevari, [illegible] Corrado [illegible], Lou Castel. [illegible] western [illegible]
2 — Buonanotte con...

Pan Tv Canali 31, 62, 33

[illegible] 14 — Le memorie di un dongiovanni, [illegible] Joseph Newmann, [illegible] June Haver, William Lundigan. Usa [illegible] 1951 — *Un seducente uomo di mezz'età dopo aver truffato una de[illegible] [illegible] [illegible] viene scoperto e condannato ad alcuni anni di carcere*
15,30 Cartoni animati
16,10 Boy and Girls, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,30 Arrivano le spose, telefilm
19,30 Galaxi Express, [illegible] animati
20 — Cara a cara, sceneggiato
FILM 21 — La pagella, [illegible] N. Grassia, con Marc Porel, B. Maggio. Italia commedia
22,30 [illegible]llo Larry telefilm
23 — Bellamy, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,30 [illegible] mondo [illegible] Berta, telenovela
14,30 Le auto della settimana
[illegible] The Beverly hillbillies, telefilm
16 — Capriccio e passione, telenovela
17,30 [illegible] [illegible] [illegible] West, cartoni animati
18 — Il mondo di [illegible], telenovela
19 — Le auto della settimana
21,30 Basket
FILM 0,30 L'avvocato della mala

Capodistria

14 — Tg notizie
14,05 Programma per i ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, novela
19 — Oggi la città
19,30 Tg punto d'incontro
20 — Vi[illegible] Hospital, telefilm
FILM 20,30 I guappi non si toccano, [illegible] Mario Bianchi, con Gabriele Tinti, Paola Senatore. Italia poliziesco 1979
22,30 Un uomo in trappola, telefilm
23 — Una donna, sceneggiato

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 L'uomo di [illegible], di Eugenio Martini
18,30 Telefilm
19 — Presenza anziani
19,30 Il regionale
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 La vendetta dei gladiatori, di Luigi Capuano, con Livio Lorenzon, Andrea Checchi. Italia avventuroso
22,30 Anni Venti, giovani e maestri
23 — Il regionale
23,30 Telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — Detectives, telefilm
15 — Disperatamente tua, telenovela
16 — Telefilm per ragazzi
17 — Cartoni animati
17,30 Telefilm
18 — Te[illegible]
18,30 Cartoni animati
19 — Il discoriere, musicale
20 — Disperatamente tua, telenovela
21 — Il corpo e l'anima, rubrica settimanale in diretta condotta in studio da Gian Luigi Mariannini
23 — Tg4 gazzettino
23,30 Videocar
FILM 24 — Colpo fatale, [illegible] Kim Lung, con Kam Hong. Cina avventuroso 1977 — *Nel giro di breve tempo tre uomini muoiono chi in circostanze misteriose, chi in seguito a un attentato. Intorno alla loro morte intrighi, minacce e un colossale traffico di droga*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14 — Redazionale
FILM 15 — Le jene del quarto potere
17 — Music
17,45 Cartoni animati
19 — Viaggio con l'avventura
19,30 Canavese oggi
20 — Telefilm
FILM 20,30 Il sicuro, con Tony Raccosta, Barbara Sarni. Italia drammatico 1975
22,35 Canavese oggi

Videouno Canali 53, 39, 26

14 — Tg notizie
14,05 Programma per i ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, novela
19,15 Videouno notizie
20 — Auto della settimana
20,30 L'incredibile Hogg, telefilm
22,20 Tg Tutt'oggi
22,30 Eurogol
23 — Una donna, sceneggiato

Canale 68 Canali 68, 57

12,35 L'oggetto misterioso
13,45 Torino musica
15 — Casa affari
15,10 Telemarket
16 — Vendita promozionale
18 — Auto della settimana
19 — Speciale 68
FILM 20,10 Film
22 — Le auto della settimana
22,40 Incontro con Mina
0,30 Montecasa

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

14,40 Vivere insieme
15 — Lamù, cartoni animati
15,30 Cartoni animati non stop
17,30 Telefilm
18 — Pegaso Kid
18,30 Cartoni animati
20,30 Una modella per l'onorevole, telefilm
21,30 RetePiemonte informa
FILM 21,50 Il bandito dagli occhi azzurri, di [illegible] Giannetti, con Franco Nero, Dalila Di Lazzaro. Italia poliziesco 1980

Quinta Rete Canale 47

13 — [illegible] confini [illegible] notte, sceneggiato
14 — Carmin, telenovela
15 — Milleidee
16,30 Mork e Mindy, telefilm
17 — Hero High, cartoni animati
17,30 Cartoni animati
18,30 Mary Benjamin, telefilm
20 — I ragazzi del sabato, telefilm
FILM 20,30 1990 I guerrieri del Bronx, di Enzo G. Castellari, con Vic Morrow, Mark Gregory. Italia drammatico 1982 — *nel 1990 il Bronx è interamente occupato dalle bande giovanili in costante guerra fra loro. [illegible] ricca [illegible] [illegible] di casa e s'innamora di un capobanda detto Trash. Un cattivissimo poliziotto cerca di sfruttarla per uccidere Trash e tutti i suoi. Protagonisti e loro avversari sono tutti cattivi. Ogni sequenza è violenta e fortunatamente poco credibile*
22,30 Mork e Mindy, telefilm.
[illegible] 23,30 L'occhio dietro la parete
2 — Telefilm
FILM 3 — Film [illegible] stop

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Evitate di [illegible] energie psichiche e di tendere [illegible]. Soltanto la concretezza può farvi fare dei notevoli passi avanti in tutto e consolidare ogni lato dell'esistenza. Ciò non toglie che siano possibili anche imprese esaltanti.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Anche domani dovrete moderare gli scatti d'ira nei confronti delle persone che non sono disposte a prendere tutto sul tragico come fate voi. In amore, occorre ancora evitare la gelosia ossessionante e la possessività che avvilisce il partner.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Gli eventuali ostacoli e le possibili seccature rappresentano per voi un campo di prova su cui esercitare il vostro prestigio e la vostra genialità. Vi sentirete euforici tra [illegible] ostacoli, ma attenzione ai giuti: non riuscirebbe.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Vi comporterete in maniera ottimistica e non priva di senso pratico e nonostante la morbosità di pensiero e l'instabilità emotiva riuscirete ad affascinare il prossimo e a ottenere ottimi risultati in ogni campo, compreso quello sentimentale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Fortuna nelle grandi [illegible] continui contrattempi in quelle piccole. I progetti sono ottimi ma non potrete registrare successi immediati che vi facciano balzare alla ribalta come piace a voi. Per il momento dovreste chiarire, [illegible] modestia, alcuni malintesi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Tendenza a mali di capo: non somatizzate gli eventuali errori o la mancanza di chiarezza nei vostri problemi da risolvere. Lasciatevi guidare dall'intuito e accettate i suggerimenti degli amici e del partner, per evitare un er[illegible].

[illegible] (23 sett. - 22 ott.)
Avrete delle ottime idee, ma vi mancherà la volontà per metterle in pratica e vi limiterete a fantasticare sterilmen[illegible]. Vi sentirete alquanto gratificati da soddisfazioni superficiali e salottiere; ma combinerete ben poco di buono.

SCORPIONE (23 [illegible]. - 22 nov.)
Comportamento astuto, con [illegible] sotterranee che garantiscono il successo. L'aggressività, guidata dall'intuito, si dimostra efficace e prudente nello stesso tempo e la fortuna, attratta [illegible] da [illegible] calamita, offre amori, amicizie e denaro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Occorre forza di resistenza e razionalità per affrontare le incognite di una giornata caratterizzata da alti e bassi. Se commettete un errore, riconoscetelo subito, invece di scaricare la colpa su qualcuno che potrebbe vendicarsi.

[illegible] (22 dic. - 20 genn.)
Anche domani vi sentirete insoddisfatti e indecisi per un qualcosa di allettante che preoccupa il vostro buon senso. Provate a lasciarvi vivere senza programmare ogni più piccola cosa e vivete alla giornata con un minimo di spensieratezza.

ACQUARIO (21 genn. - [illegible] febbr.)
Continua la possibilità di nuove esperienze umane in un contesto sociale allettante. Non commetterete errori e vi sentirete euforici, ma certo non riuscirete ancora a superare la crisi sentimentale né a chiarire un malinteso con un amico.

PESCI ([illegible] febbraio - 20 marzo)
Gli obblighi professionali, per quanto onerosi e insoddisfacenti, non peseranno, nonostante la piena consapevolezza dei problemi. La fortuna è facile nelle piccole, gradevoli cose e vi sentirete appagati nel campo degli amori e in quello delle amicizie.

Temperatura a Torino ore 7: + 1

TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni

Regioni ore 8	
Aosta	- 3
Alessandria	+ 1
Asti	0
Cuneo	+ 6
Novara	+ 1
Vercelli	+ 2
Genova	+11
Imperia	+16
Savona	+12

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+ 2
Milano	+ 2
Bologna	+ 6
Ancona	+ 4
Roma	+ 5
Napoli	+ 7
Bari	+10
Reggio C.	+11
Palermo	+17
Cagliari	+10

All'estero ieri		
Atene	+10	+18
Berlino	+ 3	+10
Bruxelles	+ 6	+12
Buenos Aires	+15	+27
Ginevra	- 2	+ 8
Lisbona	+ 6	+17
Londra	+ 9	+11
Mosca	- 8	- 4
New York	+ 4	+11
Parigi	+10	+12
Tokyo	+10	+14

Caldi applausi alla prima di Goethe all'Alfieri

FAUST, MAGNIFICA OSSESSIONE

PER GLAUCO MAURI GRANDE INTERPRETE E REGISTA

Glauco Mauri ha subito di anno in anno la medesima ossessione che accompagnò Johann Wolfgang Goethe nel corso dell'esistenza intera.

Il personaggio di Faust lo tentava, gli si presentava alieno e sfuggente, forse gli toglieva il sonno. Una lettera dell'autore scritta nel colmo della vecchiaia gli appariva insolitamente suggestiva.

«Sono oltre sessant'anni - si legge nell'archivio del destinatario Guglielmo von Humboldt in data 17 marzo 1832 - *che la concezione del Faust era in me giovanilmente chiara sin dal principio, mentre ne era meno completa la successione. Io lasciai che quel piano mi accompagnasse sempre tranquillo, elaborando singolarmente solo i punti più interessanti, cosicché nella seconda parte rimasero lacune da riconnettersi al resto. Qui intervenne la grande difficoltà di perseguire, per forza di proposito e di carattere, ciò che invero dovrebbe spettare soltanto alla libera spontaneità della natura.*

«Male sarebbe però se, dopo una così lunga esistenza di attività e di meditazione, non fosse stato possibile riuscirvi; ed io non sto a preoccuparmi se si potranno distinguere le parti più antiche da quelle recenti, quelle tardive dalle precoci».

Insomma i 12 mila 111 versi del primo e del secondo *Faust*, al di là delle future intenzioni degli studiosi, fluttuavano nella mente di Goethe senza una disegno preconcetto, senza una struttura definita. L'illimitata ingenuità del genio consentiva che un'opera fondamentale si arricchisse e si prolungasse fino a sfiorare la durata di una giornata per una rappresentazione quanto meno problematica, ma insieme offriva nel lirismo di tanti e tanti passi la costante per qualsiasi più succinta messinscena.

UN'OSSESSIONE CREATIVA — Per Glauco Mauri, coadiuvato dal grecista Dario Del Corno nella traduzione e in parte nell'allestimento, i due Faust costituiscono appunto l'occasione d'uno spettacolo dotto e composito, che parte senza smalto e finisce in crescendo. Il suo è un atto d'amore in sé e rappresenta magari la liberazione da un tormento che il pubblico soprattutto giovanile dello Stabile convenuto ieri sera all'Alfieri ha sottolineato con una viva attenzione.

La prima parte del *Faust*, quella più nota alla nostra tradizione di prosa, vede il dottore stringere il patto di sangue con Mefistofele, per immergersi nel gorgo delle passioni quando ormai era sul punto di possedere l'ordinata armonia del sapere universale. L'incontro con Margherita, se da un lato lo esalta fino all'inverosimile, nella realtà si risolve in una penosa degradazione della ragazza ingenua. Avrà un bimbo per una notte d'amore, giungerà all'infanticidio e si perderà nella follia.

Per gran parte della serata Glauco Mauri e Roberto Sturno si alternano nelle vesti di Faust e Mefistofele. I loro dialoghi, le loro [illegible] sopra le miserie del mondo vengono sintetizzate dalla regia dello stesso Mauri e dalla scenografia di Mauro Carosi in un elegante camminamento, addirittura nobile e morboso che sembra avvincere i personaggi precipitandoli nel vortice infernale.

Due donne, in questa prima parte, hanno il giusto risalto dal copione e dalla messinscena. Sono l'esperta Gianna Giachetti, uno «chaperon» di bella volgarità e l'esordiente Angela Di Nardo, che di Margherita privilegia con ragione i momenti di dedizione quasi infantile.

IL GRANDE MONDO — Nella seconda parte, dopo che il calare del sipario non ha dissolto l'impressione di «déjà vu», lo spettacolo acquista rilievo attraverso la pittoresca descrizione che del grande mondo esterno Goethe e Faust danno in un ambiguo, suggestivo incrociarsi di presente e passato. Nel quadro dell'imperatore e della marionettistica corte spiccano i costumi di Odette Nicoletti. Nel momento del futuro sguscia terrificante in primo piano l'embrione dell'Homunculus, che diverrà una costante della tradizione germanica fino al cinema espressionista.

Faust ha chiesto a Mefistofele il segreto della bellezza e della gioia. Non afferra che a nessuno sarà mai dato di giungere a tanto. Semplicemente ne otterrà la visione fuggevole, acuita dalla sensazione che persino Elena, un esempio mitico, sia minata dalla finitezza delle cose umane.

Nella furia del sapere e del vincere Faust non arretrerà nemmeno di fronte al delitto, mandando il diavolo a strozzare Filemone e Bauci, gli amanti della classicità più pura, unicamente perché gli davano ombra sui propri domini.

APPLAUSI A MAURI — A questo punto il protagonista biascica una disperata constatazione: *«Non ho fatto che correre per il mondo finora, io, e ogni piacere lo volevo per me»*. Lo spettacolo corre a precipizio verso la fine, la superbia ha sconfitto l'umanità.

Si ascoltano ora battute e propositi celebri per quanto non assurdi (*«Fermati, attimo dunque: tu sei così bello!»*). Infine Faust dimentica l'assillo dell'immortalità e la smania della brutalità, chiudendosi quietamente pentito nella propria bara. Si [illegible] alla corruzione inane del diavolo messo in allarme da un semplice scampanio lontano. E forse la rigenerazione verrà da una donna, da Margherita che vede tornare a sé, libero da ogni tenebra, l'uomo che un giorno amò.

Al termine delle due ore e tre quarti d'impegno, il pubblico torinese ha applaudito Glauco Mauri in una parte che gli è congeniale. Al suo fianco, non da ieri, Roberto Sturno ne ha [illegible] ripetuto la passionalità e l'ansia.

Insieme non hanno dato né il *Faust* primo né il *Faust* secondo. Si sono impegnati a capire con noi che cos'è la vita d'un uomo sulla terra.

Piero Perona

Successo di Glauco Mauri ieri sera al teatro Carignano nel Faust

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire [illegible]
Da martedì a domenica lire [illegible]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Color) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non viet. *Commedia*
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Regalo di Natale, di Pupi Avati con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici combinano una partita di poker che va avanti tutta la notte di Natale tra ricordi e milioni. N.V. *Commedia*
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il caso Moro (I giorni dell'ira), di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volonté, Margarita Lozano, Bruno Zanin (Italia-Color) — Cronaca dei drammatici giorni del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse *Drammatico*
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
A mezzanotte circa, di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet (Fr.-Usa-Color) — L'era leggendaria del bebop (la musica afroamericana) a Parigi, attraverso l'amicizia fra il sassofonista Turner e il grafico Paudras. Non viet. *Commedia*
15,20; 17,40; 20; 22,30 ★★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.106
Per favore, ammazzatemi mia moglie, di J. Abrahams, D. Zucker, J. Zucker, con Danny De Vito, Judge Reinhold, Helen Slater (Usa-Color) — Folli e tragicomici tentativi di un marito disperato per liberarsi della moglie. Viet. 14. *Commedia*
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Vamp, di Richard Wenk, con Grace Jones, Deedee Pfeiffer, Chris Makepeace (Usa-Color) — Tre ragazzi in cerca di avventure in un night scoprono che il locale è infestato di vampiri sanguinari e tentano la fuga *[illegible]*
16,25; 17,15; 19; 20,50; 22,40. Viet. 14 ★★/●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Color) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non viet. *Commedia*
16,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Il caso Moro (I giorni dell'ira), di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volonté, Margarita Lozano, Bruno Zanin (Italia-Color) — Cronaca dei drammatici giorni del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse *Drammatico*
15,50; 18,10; 20,30; 22,45 ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Betty Blue, di Jean-Jacques Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade, Consuelo de Haviland (Francia-Color) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però diventa follia. V.18 *Drammatico*
16,40; 18; 20,20; 22,40 ★★★/●●

CRISTALLO — via Gotta 3, Tel. 650.71.08
Giuro che ti amo, di Nino D'Angelo, con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri, Marco Vivio (Italia-Color) — Il biondino, «principe della sceneggiata», in una storia di musica, giuramenti, lacrime e amore senza fine. Non viet. *Commedia*
16,30; 17,20; 18,55; 20,40; 22,30 L. 7000 *[illegible]*

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Velluto blu, di David Lynch, con Isabella Rossellini, Kyle MacLachlan, Dennis Hopper (Usa-Color) — Il ritrovamento di un orecchio umano spinge un giovane a indagare e a intrecciare una relazione con la misteriosa Dorothy. *Drammatico*
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. *Giallo storico*
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Notte d'estate con profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico, di L. Wertmüller, con M. Melato, M. Placido, R. Herlitzka (It.-Col.) — Donna-manager combatte in Sardegna una sua personalissima battaglia ecologica. Non viet. *Commedia*
14,45; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery (Gran Bretagna-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. *Avvent.*
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.667
Pericolosamente insieme, di Ivan Reitman, con Robert Redford, Debra Winger, Terence Stamp (Usa-Color) — Procuratore distrettuale in un intricatissimo caso tra quadri d'autore, collezionisti e la splendida figlia di un pittore *Drammatico*
16,10; 18,15; 20,25; 22,30 ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
L'iniziazione, di Giancarlo Mingozzi, con Fabrice Josso, Serena Grandi, Claudine Auger, Marina Vlady (Francia-Color) — Da un romanzo erotico di Apollinaire, l'iniziazione ai piaceri della carne di un adolescente. Viet. 18 *Commedia erotica*
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Yuppies, di Lodovico Gasparini, con Sergio Vastano, I Trettre, Carlo Pistarino, Enzo Braschi (Italia-Color) — Sei vicende di paninari, punk e yuppy interpretate da alcuni tra i divi del varietà televisivo «Drive In». Non viet. *Comico*
16,30; 17,20; 18,55; 20,40; 22,30 L. [illegible] ★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 838.76.02
Fratello di un altro pianeta, di John Sayles, con Joe Morton, Darryl Edwards (Usa-Color) — Extraterrestre (negro) inseguito da cacciatori di taglie spaziali, naufraga vicino a Long Island e si rifugia ad Harlem. N.V. *Fantascienza*
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
A proposito della notte scorsa..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici solitari cercano in ogni modo di separarli. Viet. 16. *Commedia*
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Color) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. Palma d'Oro al Festival di Cannes. Non viet. *Avventuroso*
15,40; 17,45; 20,05; 22,25 ★★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.436
Senso, di Gabriele Lavia, con Monica Guerritore, Gabriele Lavia (Italia-Color) — Braccato da un'organizzazione criminale si rifugia in una «casa». Una bella lo seduce; è una spia dell'organizzazione. Viet. 14 *Drammatico*
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30 ★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. *Avventuroso*
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Fantasia, di Walt Disney (Usa-Color) — I simpaticissimi personaggi di Disney, accompagnati dalle belle musiche di famosi compositori. Celebre la scena degli ippopotami in gonnellino che ballano la «Danza delle ore». Non viet. *Disegno animato*
15,30; 17,45; 20; 22,20 *Riedizione*

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Grandi magazzini, di Castellano e Pipolo, con E. Montesano, R. Pozzetto, M. Boldi, L. Antonelli, O. Muti, N. Manfredi (Italia-Color) — Una ventina di episodi, seri e faceti, si intrecciano in un grande magazzino della capitale. Non viet. *Comico*
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 ★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.145
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. *Giallo storico*
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.821
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery (Gran Bretagna-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. *Avvent.*
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
Il ragazzo del Pony Express, di Franco Amurri, con Jerry Calà, Isabella Ferrari, Alessandro Benvenuti (Italia-Color) — Laureato in economia e commercio in cerca di un posto finisce per lavorare in un'agenzia di recapiti veloci *Commedia*
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 ★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Coltessa 11, Tel. 776.2667
Power, di Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman (Usa-Color). Non viet. *Commedia*
20,30; 22,40 ★★★/●●●
ZETA RAGAZZI: Il segreto della spada (He-Man-She-ra-finalmente insieme). 15,40; 17,40 Prima visione. Disegno animato

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.197
Aliens, scontro finale, di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn (Usa-Color) — Ripley, unica sopravvissuta al naufragio del «Nostromo», è inviata sul pianeta di un mostruoso alieno per distruggerlo. Non viet. *Fantascienza*
20; 22,30 Ultimi giorni ★★/●●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Scuola di ladri, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Color) — Tre nipoti pasticcioni agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. *Comico*
20,45; 22,30 ★/●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 488.050
Chiuso per riposo - Domani Grosso guaio a Chinatown

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 791.660
Vedi teatri

NUOVO ODEON — via Vandalo 5, Tel. 745.2540
Serata dedicata ai Centri di attività sociali Fiat. Ingresso a inviti ore 21

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 55, Tel. 874.171
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 18. *Comm. erotica*
20; 22,30 ★★/●●●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso.

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiuso per riposo - Sabato Dietro la maschera

ANALISI (v. Chiomonte 3, tel. 331.784)
Oggi programmazione teatrale. Sabato Antarctica. Ore 15; 17 *Avventuroso*

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.060)
Karate Kid II...la storia continua, con Ralph Macchio, Pat Morita. Ore 10,30; 22,15 *Avventuroso*

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.16.85)
Chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.40)
Chiuso per riposo

S. RITA (via Vernazza 26, tel. 393.081)
Chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 30, tel. 284.134)
Chiuso per riposo

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacconi 18, tel. 511.283)
Piacere di carne, con Miky; Serena. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.021)
Labbra di Vanessa, con Vanessa Del Rio, Lusi bug. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.953)
Anal girl's. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440)
Sogni oltraggiosi — Animal porker. No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
L'asia dell'amore, con Dominique Gambier. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 108, t. 287.974)
Innocenza impudica. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70)
I vizi di Marilyn (Marilyn my love n. 2). Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY SO SEXY (via Milano 6, tel. 530.255)
Grande rassegna Tutto quello che...: La sfida erotica, con Paola Senatore, Marina Frajese; I sogni bagnati di zia, con John Leslie. No stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3500, rid. 2500, 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6851)
Pruriti bollenti di una moglie viziosa; Erotic blue ecstasy, Novità. Ap. 15; ult. 22,50.

REGINA (c. Reg. Margh. 125, t. 830.685)
La porno signora è taboo, con Licia Siomani; Confessioni e desideri di Emanuelle; Wanda la chiave del piacere. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785)
Carnal baba, con Samantha Fox, Tiffany Clark (an american erotic bon-bon). Ap. ore 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
I piloti del sesso; Electric orgy. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (via Bucuzi 8, tel. 630.350)
Cioccolina number one, con Ilona Staller, Susan Turner. Ap. ore 10, ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Erotic sex orgasm; Calde mogli di provincia. No stop dalle 14 alle 24.

ULTIMA ORA

«STOP A TRINO» SENTENZIA IL TAR

TORINO — Il Tar ha deciso che i lavori per la nuova centrale nucleare di Trino debbano essere sospesi. Il Tribunale Amministrativo Regionale si è pronunciato dunque favorevolmente in seguito ai ricorsi presentati da sei comuni della zona «Po 1», da associazioni agricole e utenze irrigue, da privati ed appoggiati da varie associazioni ambientaliste, oltre che dai verdi. Il dispositivo della sentenza era atteso da un momento all'altro ed è stato depositato oggi alle ore 13 nella cancelleria del tribunale.

Il giudizio del Tar può essere per certi versi determinante per il futuro della nuova centrale nucleare di Trino Vercellese, non solo per i suoi aspetti giuridici — il Tar in pratica ha deciso che i lavori non possono continuare perché comporterebbero «danni gravi ed irreparabili» —, ma anche perché la decisione si inserisce nel dibattito sul nucleare provocato dall'incidente di Cernobil. Dalla scorsa estate infatti si sono registrati ripensamenti anche presso i più convinti nuclearisti.

A non volere la nuova centrale nucleare di Leri Cavour sono stati sei comuni: Lamporo, Palazzolo, Livorno Ferraris, Ronsecco Fontanetto Po e Bianzè. Secondo i ricorrenti i lavori preparatori del cantiere avrebbero comunque compromesso l'ambiente prima che sul nucleare ci fosse un pronunciamento definitivo a livello nazionale.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 2[illegible]

BORSA A PAGINA 9

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66.561 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 27 Novembre 1986

Offeso da «Fantastico» di Baudo «trasmissione sacrilega»

KHOMEINI RICHIAMA L'AMBASCIATORE A ROMA

Il premier iraniano Musavi ha minacciato di «far pentire gli italiani per il loro scandaloso comportamento»

NICOSIA (Cipro) — L'Iran ha deciso di richiamare in patria il proprio ambasciatore in Italia per protestare contro «l'insultante» programma televisivo andato in onda alcuni giorni fa. Lo ha annunciato l'agenzia «Irna». Il governo iraniano ha chiesto anche la chiusura del centro culturale italiano a Teheran.

L'agenzia ufficiale iraniana ha spiegato che in una riunione di governo è stata esaminata l'attività delle istituzioni culturali iraniane in Europa e sono state date istruzioni al ministero degli Esteri affinché richiami in patria l'ambasciatore in Italia, Gholam-Ali Heidari.

Già ieri, parlando con i giornalisti al termine di una riunione del governo, il primo ministro iraniano Hussein Musavi aveva dichiarato che *«la Repubblica islamica farà pentire gli italiani per il loro disgustoso comportamento verso i sentimenti dei musulmani iraniani, non con mere parole, ma con le azioni appropriate»*.

Alla Rai, appresa la reazione iraniana, sono caduti dalle nuvole. Il capo struttura Maffucci ha dichiarato: *«Sono sinceramente dispiaciuto, ma deve trattarsi di un problema di diversità culturali. La scenetta era così paradossale e l'intenzione così ironica che non poteva suscitare alcun turbamento»*.

Ieri invece l'ambasciatore italiano a Teheran, Giuseppe Baldocci, è stato convocato al ministero degli Esteri iraniano, dove, secondo quanto riferisce l'agenzia iraniana Irna, gli è stata consegnata una nota di protesta per *«la trasmissione di un programma sacrilego alla televisione di Stato, sabato scorso, nel quale veniva irriso il leader della rivoluzione islamica, l'ayatollah Khomeini»*. La nota faceva presente che il programma televisivo può avere *«serie conseguenze nelle relazioni tra Iran e Italia»*.

L'agenzia riferiva inoltre che una fonte ufficiale iraniana aveva detto di considerare *«l'offensivo programma televisivo trasmesso dalla televisione di Stato italiana un cambiamento nella politica di Roma nei confronti dell'Iran»*. La stessa fonte ufficiale aveva avvertito che *«l'Iran ritiene il governo di Roma responsabile delle serie conseguenze che la trasmissione di un tale programma può causare»* e aveva aggiunto che *«la Repubblica islamica potrà sentirsi giustificata a riconsiderare le sue relazioni con l'Italia»*.

«I musulmani residenti in Italia — afferma l'Irna — *hanno considerato il silenzio sulla vicenda come un'approvazione implicita da parte italiana del contenuto del programma e hanno chiesto alla Repubblica islamica di riconsiderare le sue relazioni con l'Italia»*.

CHE ABBIAMO VISTO SABATO IN TIVU'

ROMA — Questo è il testo integrale dello sketch mandato in onda sabato scorso a *«Fantastico»*.

Baudo: *«Vi ho preannunciato di questo incontro, incontro tra l'ayatollah Khomeini e Ronald Reagan, voi sapete questa tensione politica, questi commenti anche severi, debbo dire, che ci sono nei confronti di Reagan per via di quest'invio di armi all'Iran. E quindi possiamo registrare su questo palcoscenico uno storico incontro: l'ayatollah Khomeini e Ronald Reagan»*.

Lopez (interpreta Ronald Reagan) entra. Suona l'inno nazionale Usa. Arriva Solenghi (Khomeini) trascinando una carretta sulla quale c'è Anna Marchesini (la madre di Khomeini).

Baudo: *«Buonasera signor Reagan, buonasera Ayatollah. Allora: che cosa ha da dirci Ronald Reagan su questi rapporti tra Iran e Stati Uniti circa le armi. Che cosa ci dice?»*.

Lopez: *«Well, I' want...* (finge di parlare inglese facendo il verso di una bottiglia che si stappa). *Un fotografo, fotografo, foto foto, play it again ok ok. Oh well... 'o fatto è chisto: inviare nu poco di armi quello lo abbiamo fatto, lo abbiamo inviato. Oh, dovevamo vendere nu poco di armi e l'abbiamo fatto. Pecchè dico io? Pecchè, dico io?»*.

Baudo: *«Perché?»*.

Lopez: *«Pure lei mi sta a suggerire? Quello ha detto: manda un poco di armi pecchè quella, la politica nostra è quella del disarmo: ne teniamo troppe. Si dice accussì? E io ci ho uno sgabuzzino dentro alla Casa Bianca che è pieno. Vai 'll pecchè io ce voglio mettere dentro tutte le cassette di Nino, hai capito? Ecco, questo. Eppoi mi piace. Mi piace regalare armi a destra e a manca, hai capito? Questa è la vera ragione»*.

Baudo: *«Grazie presidente. Ayatollah, allora questo scambio fra il suo paese e gli Stati Uniti, allora c'è stato? Lei ha ricevuto queste armi?»*.

Solenghi: *«Han Han Ham... Eh Maremma Bufala non ricominciamo con sta storia delle armi perché poi a me mi girano»*.

Baudo: *«Scusi, ma...»*.

Solenghi: *«Poi ci ha dato una fregatura»*.

Baudo: *«Ma lei Khomeini, Khomeini parla toscano. Capisco Reagan che parla napoletano, è normale, ma lei toscano è una meraviglia»*.

Solenghi: *«No: io sono nativo di Theran, proprio Theran città, diciamo così, però la mamma viene da Barberino di Mugello, vero mamma?»*.

Baudo: *«Ho capito»*.

Marchesini: *«Provincia di Prato. Sono stata anche molti anni a Montecatini, l'ho fatta a Serata d'Onore, caruccio»*.

Solenghi: *«S'è divertita tanto...»*.

Marchesini: *«Me conoscono tutti: se lei va giù a Theran ci ho la merceria, lei chiede dietro la curva c'è la merceria me conoscono tutte»*.

Baudo: *«Come si chiama lei signora?»*.

Marchesini: *«Komeinese, mi conoscono tutti. So' la sora Komeinese, caruccio* (rivolta a Solenghi) *Che dice Reagan? Come? Che dice?»*.

Solenghi: *«No, mamma, hai sentito? Hai sentito? Hai sentito che ha detto?»*.

Marchesini (la sua voce si sovrappone a quella di Solenghi): *«Come fai? Ini Come? Come fai? Come fai? Come fai? Khomeini?»*.

Solenghi: *«Oh mamma! Oh calmati un momentino, mi agita...»*.

Baudo: *«E beh, sì»*.

Solenghi: *«Qui, pennellone* (Baudo) *chiedeva... Ma voi non lo chiamate così?»*.

Baudo: *«va bé, va bé, okay»*.

Solenghi: *«Pennellone chiedeva se Sartana* (Reagan) *ci ha mandato le armi»*.

Baudo (rivolto a Lopez): *«Prego, risponda presidente»*.

Marchesini: *«Gliel'hai detto, sì, come ci so' arrivate giù? Come ci so' arrivate giù? Diglielo un po'»*.

Solenghi: *«Mo' glielo dico»*.

Baudo: *«Prego, risponda presidente»*.

Lopez: *«Pecchè? Non c'è piaciuto come ho fatto?»*.

Marchesini: *«eh!»*.

Solenghi: *«Allora sei recidivo eh?»*.

Lopez: *«Pecchè?»*.

Solenghi: *«Oh, mi ci hai mandato: i fucili che non sparano, le bombe che non bombano, le...»*.

Marchesini: *«eh!»*.

Lopez: *«Ma quelli sono saldi di stagione che voi avete chiesto»*.

Solenghi: *«Ma quali saldi? O J. R., oh J. R., andiamo...»*.

Lopez: *«J. R., dear J. R.»*.

Marchesini: *«eh!»*.

Solenghi: *«Ci hai mandato il Pershing nella scatola di montaggio sì, senza le istruzioni. Come si fa? Io e mamma — ti ricordi — lo si è montato alla meglio: è uscita fuori una caffettiera»*.

Marchesini: *«Comunque mi ha fatto comodo, questo sì. A proposito Ino, c'è il caffè: lo vuoi?»*.

Solenghi: *«Ma siamo sicuro che è quello buono?»*.

Marchesini: *«E' fatto con i missili di Reagan...»*.

● SEGUE A PAGINA 11

«NON S'INCRIMINI ANDREOTTI»

Il pm del processo di Palermo respinge la richiesta dei Dalla Chiesa

PALERMO — Il pubblico ministero del maxiprocesso di Palermo, Domenico Signorino, ha depositato stamane la richiesta di archiviazione relativa all'inchiesta sull'on. Giulio Andreotti, aperta dopo che la parte civile dei figli del generale Carlo Alberto dalla Chiesa, nei giorni scorsi, aveva ipotizzato a carico del ministro degli esteri la sussistenza dei reati di falsa testimonianza e reticenza.

Ciò in relazione all'interrogatorio dell'on. Andreotti, avvenuto a Roma il 12 novembre, nell'aula della Corte di Cassazione e a porte chiuse, da parte della corte d'assise che giudica le cosche mafiose «smascherate» di Palermo.

La richiesta di archiviazione è stata controfirmata dal procuratore della Repubblica Vincenzo Pajno. Secondo la procura della Repubblica, la deposizione dell'on. Andreotti verteva su fatti ininfluenti ai fini del dibattimento. Nella richiesta di archiviazione, illustrata in sette cartelle dattiloscritte, la procura rileva che non esistono gli estremi di reato.

Tocca ora al giudice istruttore dire l'ultima parola, anche se, come ha rilevato lo stesso pubblico ministero, la giurisprudenza è costante al riguardo. Per configurare il reato di falsa testimonianza in un processo bisogna inoltre che le circostanze riferite abbiano rilevanza per i giudici che devono emettere appunto la sentenza.

Le dichiarazioni di Andreotti, ha detto ancora il p.m. Signorino, potrebbero avere comunque rilevanza nella terza inchiesta antimafia che tuttora è nella fase istruttoria. In ogni caso, gli elementi che meritano attenzione nelle dichiarazioni rese dal ministro Andreotti durante il suo interrogatorio a Roma, a parere del presidente della corte di assise Alfonso Giordano e del p.m. Domenico Signorino, potrebbero essere due e cioè le confidenze fatte da dalla Chiesa ad Andreotti sui propri figli ed inoltre le affermazioni contenute alla pagina del 6 aprile 1982 del diario che il generale aveva stilato sul suo incontro con lo stesso Andreotti.

L'incriminazione del ministro degli esteri era stata sollecitata, al termine della deposizione, dall'avvocato Alfredo Galasso, già membro del Consiglio Superiore della Magistratura su designazione del pci, e rappresentante di parte civile dei famigliari di dalla Chiesa.

La decisione finale del giudice istruttore di Palermo è attesa per i prossimi giorni.

Presso Pordenone

PIOVONO BOMBE!

PORDENONE — Due bombe inerti da esercitazione sono cadute da un aereo militare finendo ad una trentina di metri da tre cacciatori. Le bombe, del peso di 12 chilogrammi l'una, si sono conficcate per un metro nel terreno. Sulla zona si stanno esercitando quattro velivoli militari che possono usufruire del poligono del Dandolo, un'area ormai stretta da abitazioni e da insediamenti industriali.

Già due anni fa un'analoga bomba era caduta su un'abitazione di Arba, sfondando tetto e soffitto per finire sul pavimento di una cucina.

600 mila annui

ASSEGNO V. VENETO

ROMA — La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha raggiunto l'accordo per aumentare l'assegno vitalizio ai cavalieri di Vittorio Veneto da 150 mila a 600 mila lire annue.

Lo ha reso noto il deputato democristiano Publio Fiori, relatore del provvedimento. Aggiungendo che l'adesione del governo alla proposta del comitato ristretto della commissione consentirà di varare gli aumenti in sede legislativa già dai prossimi giorni.

Dollaro stabile

BORSA CALMA

MILANO — Seduta povera di scambi in Borsa. Tono generale calmo e stabile. Attività accentrata sempre su titoli guida: Generali, Fiat e Montedison senza tuttavia registrare variazioni di rilievo. Resistenti in complesso tutti i titoli assicurativi e finanziari, calma però la Mediobanca a 243.[illegible]-243.[illegible] [illegible].

Nel complesso quindi tono generale resistente: alle [illegible] l'indice Mib segnava [illegible].

[illegible] (Radiocor) — Ha chiuso a 1378,[illegible] lire contro le 1377,75 del fixing precedente.

GALLERIA SUBALPINA COME IL PAESE DI BENGODI

Mostra e asta per la ricerca sul cancro. Trionfo della buona cucina. Novità per negozi e ristoranti

Domenica prossima con l'acquolina in bocca, grazie ai maestri gastronomi di Torino che hanno deciso di trasformare la Galleria Subalpina in una specie di vetrina da Paese di Bengodi. Aggiungendo all'eclettismo con cui Pietro Carrera nel 1873 l'ideò mescolando ferro, vetro e cemento, estemporanei ma eccezionali virtuosismi che anticipano vetrate in gelatina, arabeschi di crema e maionese, sculture di pasta sfoglia e vol-au-vent.

Una mostra da mangiare con gli occhi e non solo, dunque, dato che tutti sono invitati a partecipare alla grande asta che avrà inizio alle 11 di mattina e il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione per la ricerca sul cancro; ai migliori offerenti, il gusto di una buona azione ed il piacere di portarsi a casa a fine giornata un capolavoro gastronomico d'eccezione.

E' di moda la buona tavola, le sirenne più attuali han profumi d'orto e riflessi di rame mentre le novità dell'ultima ora risultano tutte accompagnate dall'augurio di buon appetito. Rientra nel numero l'inedito «ristorante senza tavoli» appena inaugurato in corso Duca degli Abruzzi all'insegna de «*La forchetta alata*», di cui merita parlare per la simpatia della formula e la curiosità dell'innovazione. Dove l'insegna è una posata in decollo, il servizio garantito «a domicilio» e cioè «*a casa tua, in ufficio, dove vuoi*», l'equipe promotrice composta da giovani che manovrano i sacri testi di cucina con allegra compunzione di studenti. Ciascuno con un compito preciso: Walter forte di una precedente esperienza di ristoratore, Franco ferratissimo nell'amministrazione, Nicole trasformata in «voce amica» al telefono, gli chef Maurizio e la toscana Elisa alle pentole sotto le ali della signora Francesca «che provvede agli impegni di cucina ed è una specie di eia». Tutti quanti impegnati nel ricevere e smi-

Uno scorcio della Galleria Subalpina, costruita nel 1873

stare quotidianamente dalle 10 alle 13 e poi dalle 18 alle 21.30 le ordinazioni, «domenica per ora esclusa».

Spiega Franco: «*In fondo, tanto per restare in argomento, questa novità vale l'uovo di Colombo. Avete ospiti improvvisi, non riuscite a staccare dagli impegni di lavoro per colazione, vi aspetta una serata in solitudine e vi sentite più di corda? Se è così, telefonateci e, in meno di mezz'ora, avrete una tavola apparecchiata a festa. Basta scegliere ciò che più piace in un menù di circa trenta portate, oltre a bibite e vini di ogni qualità, che qui cambiamo completamente ogni decina di giorni, e poi aspettare che arrivi a casa uno dei nostri fattorini*». Con le ali come un Mercurio buongustaio? «*Con la motoretta ed il suo salsa termico in grado di ospitare un pranzo completo per sei persone, le portate prescelte contenute a loro volta in appositi contenitori. Mentre se la chiamata arriva da qualche paese di cintura o implica un numero superiore di portate, la moto cede il posto all'auto e lo zaino a scatole termiche più capaci*». Firmate come l'accogliente ambientazione della grande cucina-atelier «*da un architetto romano che è nostro amico e ci aiuterà in futuro a perfezionare ulteriormente il design delle confezioni, dato che non abbiamo alcuna intenzione di fermarci qui*».

Lo esige un'impostazione «*cui siamo arrivati dopo un'infinità di tentativi, in quanto una cucina italiana come i nostri ravioli al sugo d'arrosto è assai meno adatta al trasporto di quella cinese o anglosassone*» e che sin dalle prime battute sta dimostrando una grossa potenzialità: un crescendo di prenotazioni, un evidente interesse per un *fast food*, in realtà cucinato con appetibile accuratezza sul momento in avveniristici forni a convenzione, dove, traffico stradale permettendo, la velocità è soltanto quella dalla pentola al piatto. Mentre i prezzi risultano anche loro piacevolmente sprint: 4 mila lire una «ruffica» a base di spinaci crudi, pancetta affumicata, noci e crostini; 4 mila una pasta e fagioli, 12 mila un piatto unico sul tipo dell'ossobuco con piselli e riso allo zafferano o del pollo al curry con riso pilaf proposti nel menù di inaugurazione. «*E se si vuole una cosa soltanto, nessun problema dato che il trasporto si paga a parte: quattromila lire per la consegna a domicilio sino a sei persone che si beccano direttamente i ragazzini adibiti al trasporto, interessati di conseguenza a girare il più possibile. Anche se, ovviamente, il cliente che ha tempo potrà anche far provviste direttamente qui in sede*». Grazie a quello che per i rampanti *gourmet* della Forchetta Alata resta «il vecchio ma non ancora obsoleto *take-away*».

Ma anche in cucina il meglio si lega ora al «*fatelo da voi*»; e servono da test le prenotazioni che il nuovissimo negozio sul tema aperto presso il Centro Lagrange 15 sta raccogliendo in attesa del Natale. Al centro dell'attenzione, la supersofisticata batteria (3 milioni il set completo, 600 mila la sola pesciera) dove ogni pentola è garantita da grandi cuochi all'altezza di Gualtiero Marchesi o di Pierre e Michel Troisgros. Una novità oggi contesa quasi quanto il vasellame realizzato nella stessa lega dei sottomarini atomici da Artur Krupp, i coltelli anatomici Dupont, i bollitori a intercapedine per la cottura a bagnomaria o gli avveniristici arrostitori, proposti con successo dal giovane erede della ditta Pagliano a esigentissimi cortinesi con palato e giubbotto firmato.

l. r.

Al processo petroli continua l'arringa del pm Corsi

MANTOVANI E MUSSELLI OGGI SONO DI SCENA

L'arringa del pm Corsi al processo-petroli, dopo le clamorose dichiarazioni di ieri sulla vedova Moro («*la sua testimonianza è inattendibile*»), continua oggi con l'analisi del contrabbando che vedeva coinvolti i Depositi costieri alto Adriatico di Porto Marghera, la raffineria Icip di Mantova, la Bitumoil Distributori di Milano e la raffineria Sanquirico di Genova.

Nei primi mesi del '75 Bruno Musselli compra il deposito costiero della Gulf a Porto Marghera. Nell'operazione ha un socio, Vincenzo Gissi, ex ufficiale della Guardia di Finanza, diventato petroliere.

Né l'uno né l'altro, impegnati in molteplici attività, possono occuparsi del «costiero» e cercano una persona esperta. Si rivolgono a Mario Milani, «Marietto» per gli amici, uomo dinamico che non ha mai sfondato ed è sempre stato tirato fuori dai guai dal suocero, imprenditore veneto.

L'ultima avventura in cui Marietto ha trascinato la moglie, Aidea Bottovia, è l'«Aidea solventi», a Rovigo, bloccata dalla Guardia di Finanza perché vende come benzina i prodotti petroliferi destinati ad essere trasformati in solventi.

Milani si rende conto che è l'occasione che aspetta da tutta la vita ed accetta di dirigere il «costiero» ad una condizione irrinunciabile: vuole entrare come socio. Gissi e Musselli accettano e «Marietto» entra nella ditta senza pagare una lira ma, da quel momento, si occuperà a tempo pieno del contrabbando.

Non ha mai visto tanto denaro in vita sua e lo spende in mille modi: due aerei, la «Ferrari», un'allevamento di cavalli in Inghilterra, il cinquanta per cento della concessionaria Alfa Romeo di Rovigo, in società con Paolo Mantovani, il presidente della Sampdoria che possiede metà della raffineria Icip di Mantova in società con Musselli.

Bruno Musselli

Da quella concessionaria esce la vettura su cui si sposta Vieri Tafi, il dirigente dell'Ufficio imposte di fabbricazione di Verona dal quale dipende l'Icip.

Il Costiero e l'Icip sono due volani del contrabbando che nessuno riesce a fermare. Ci prova Aldo Vitali, un colonnello della Guardia di Finanza che comanda la zona veneta. Scrive un appunto che viene inoltrato al generale Spaccamonti, ispettore per l'Italia settentrionale.

L'appunto è corredato da nove allegati che forniscono un ampio quadro dell'attività dei «Depositi costieri» e dei suoi proprietari. L'appunto viene separato dagli allegati e viene declassato a livello di raccolta di pettegolezzi. L'ufficiale, da inquisitore, viene trasformato in inquisito e viene accusato di aver gettato discredito sui funzionari della dogana che, solo quattro anni dopo, saranno arrestati, uno ad uno, per le loro complicità nel contrabbando.

I due personaggi di spicco di cui tratta oggi il pm sono Musselli e Mantovani. Il presidente della Sampdoria è stato, per anni, armatore. E' entrato nel settore petrolifero quando il contrabbando si è esteso maggiormente.

Quando la stella di Musselli ha cominciato a declinare, Mantovani ha rilevato, a prezzi d'affezione, metà dell'Icip e la Bitumoil distributori, la società di cui, secondo l'accusa, era socio il generale Loprete.

Quando Musselli era scappato in Svizzera per sottrarsi alla cattura, aveva acquistato anche la Sipca di Bruino, quella di cui, secondo l'accusa, era socio Sereno Freato, il segretario di Aldo Moro.

«Non sapevo che alla Sipca si facesse contrabbando — ha detto Mantovani in aula — altrimenti non l'avrei acquistata».

Dalla raffineria di Mantova è sempre partito il prodotto petrolifero per la Sipca che era destinato, ufficialmente alla produzione di solventi e che diventava, invece, benzina. Questo traffico avveniva quando l'Icip apparteneva alla Total ed è continuato sotto la proprietà di Musselli e Mantovani.

L'avvocato dello Stato, Giovanni Bestente, ritiene Mantovani responsabile del contrabbando della Icip alla pari di Musselli e la tesi del pubblico ministero non dovrebbe discostarsi da questa posizione che è la stessa del giudice istruttore.

Critica la situazione anche per Carlo Boatti, che è stato uno dei «grandi» del mondo del petrolio. Il primo a costruire raffinerie nel dopoguerra.

Era imputato anche il figlio, Giusto Daniele, sulla cui colpevolezza esistevano molte riserve ma ha perso la vita in un incidente stradale qualche mese fa.

c. m.

Il tossicomane ucciso: fermato ieri sera un giovane spacciatore

HA FORNITO LUI LA DOSE MORTALE?

Altri fatti: manette a 7 trafficanti fra Torino e Chivasso

Gli uomini della «volante 3» hanno arrestato stamane a mezzogiorno tre giovani spacciatori di droga: due ventenni e un diciassettenne trovati in possesso di 20 grammi di eroina pura nascosta in un pacchetto di sigarette.

Salvatore Montesauto, via Ivrea 35; Aldo Cosimo Forelli, via Martino Anglesio 35, e C. M., il minorenne, sono stati rintracciati dalla polizia in largo Palermo. Erano su una «127».

Quando gli agenti si sono avvicinati hanno cercato di fare sparire l'eroina sotto i sedili. Erano però già ben conosciuti con i poliziotti, vedendoli in difficoltà, li hanno fatti scendere e immediatamente hanno perquisito l'auto trovando la droga.

● Una banda di spacciatori di droga, che da tempo operava nella zona del Chivassese, soprattutto a Torrazza Piemonte e a Verolengo, è stata sgominata dai carabinieri del capitano Sergio Raffa della compagnia di Chivasso.

In questo modo gli uomini del nucleo operativo e della stazione di Verolengo hanno interrotto un traffico di hashish, marijuana e eroina.

Le persone fermate sono quattro: i fratelli Ferdinando e Fabrizio Bertolino, rispettivamente di 21 e 24 anni, operai, via Valentino 5; Lorenzo Zoppi, 26 anni, panettiere, via Angelo Capello 31: tutti residenti a Torrazza Piemonte; e Marco Casarsa, 23 anni, litografo, residente a Torino in via Barletta 111. Inizialmente i fermati sono stati rinchiusi nelle camere di sicurezza a disposizione della magistratura. Poi, dopo che il pretore di Chivasso Antonio Rinaudo li ha interrogati tramutando il fermo in arresto, i quattro imputati sono stati condotti in carcere.

I due fratelli, Zoppi e Casarsa sono accusati di spaccio di sostanze stupefacenti. Gli investigatori comunque ritengono che il traffico stroncato non doveva essere di vaste dimensioni.

Gli spacciatori vendevano al dettaglio, con un guadagno di qualche milione a settimana dopo essersi riforniti abitualmente sulla piazza di Torino. Ed è a Torino che adesso i carabinieri stanno cercando di identificare i grossisti.

L'operazione continua e gli inquirenti non escludono che possano essere compiuti altri arresti sempre nell'ambito di questa gang nei prossimi giorni.

Almeno nella zona, dopo questa operazione, per qualche tempo i trafficanti saranno costretti a concedere una tregua.

Franco Tuberga

Carmela Di Fazio

I carabinieri hanno fermato ieri sera un giovane sospettato di avere fornito la dose di droga che ha stroncato ieri pomeriggio alle 18.30 Franco Tuberga, 22 anni, residente ad Alpignano in via Sommeiller 167. Si tratta di Giovanni Gianporcari, 27 anni, tossicomane, con precedenti penali, residente in via Artom 81/17. Gianporcari è stato rintracciato dai carabinieri del nucleo investigativo in una soffitta di via Baretti 5. Era insieme con una sua amica, Carmela Di Fazio, 20 anni, abitante in corso Traiano 93. Per entrambi il giudice ha disposto il fermo cautelativo, anche se la posizione della giovane appare meno grave del suo amico.

A dare l'allarme per Tuberga, ucciso da un'overdose in auto, davanti al parcheggio di una fabbrica in strada delle Cacce, è stata un'amica: Patrizia Lorenzatti, 21 anni, residente a Pinerolo, in via Cavaliere d'Italia 18.

Patrizia e Franco si conoscevano da poco tempo. Una conoscenza occasionale. L'appuntamento in città, in centro. Quattro chiacchiere, qualcosa in un bar, una passeggiata, il buco.

Ma il buco costa più di un gelato: Patrizia e Franco in due hanno soltanto 30 mila lire. Ne occorrerebbero almeno altre venti o trenta. Recentemente polizia e carabinieri hanno sequestrato quantitativi ingenti di eroina. La sostanza è più difficile da trovare, ma anche il consumatore sta cambiando modi e abitudini. I prezzi dunque variano in rapporto a questo mercato oscillante.

Patrizia propone all'amico uno spacciatore che gira in via Artom: «*E' una persona per bene. Che non dà bidoni. Mi fa anche credito. Ho detto a Franco che potevamo fidarci. E lui è stato subito d'accordo, anche perché a Torino non conosceva nessuno*».

L'acquisto della siringa e dell'acqua distillata in una farmacia di corso Unione Sovietica, poi i due giovani si fermano sulla «*Uno*» di lui in strada delle Cacce 99, davanti alla «Tecnomotor». Racconta ancora Patrizia: «*Abbiamo buttato giù i sedili, poi ci siamo fatti*». Franco comincia quasi subito a sudare. L'amica gli chiede se ha problemi, ma lui la tranquillizza. Apparentemente si addormenta. Patrizia lo scuote, ma lui non reagisce.

Allora la ragazza scende per cercare aiuto. Con la telefonata dalla vicina fabbrica in pochi minuti arrivano i soccorsi, ma la corsa in ambulanza è inutile. Franco Tuberga è già morto.

Si sono incontrati a Torino

I SACRISTI DICONO «PIU' ATTENZIONE»

Non è stato né un convegno, né un congresso, semplicemente un incontro per radiografare i problemi di una categoria. I sacrestani del Piemonte si sono confrontati ieri nei locali della chiesa di San Lorenzo in piazza Castello a Torino. Erano una trentina e hanno fatto il punto sui problemi del loro mestiere. C'erano, a tirare le fila del dibattito, il presidente nazionale della categoria, Mario Laugelli, che presta servizio nel Duomo di Biella, oltre al segretario nazionale.

Tra le difficoltà segnalate e i «nodi» da sciogliere c'è anche «*il disinteresse delle gerarchie ecclesiastiche*» per i problemi di una categoria decimata dalle grandi trasformazioni dell'impalcatura della Chiesa. I sacristi sono da almeno quindici anni riuniti nella Fiudacs, la loro federazione nazionale. Continuano ad essere collaboratori stretti dei preti, ma vogliono che al loro mestiere vengano riconosciute più dignità e maggiori e più adeguate retribuzioni. «*Non è certo peccato* — precisano — *chiedere la giusta mercede. Siamo fatti anche di corpo*».

Di qui il significato dell'incontro di ieri: fotografare la situazione e varare un elenco di richieste da sottoporre poi ai datori di lavoro. Erano tutti anziani. Sono pochissimi infatti i giovani che si avventurano a fare questo mestiere: offre poche soddisfazioni sia sul piano economico che professionale. Chi l'ha fatto per anni riconosce che per poterlo svolgere nel migliore dei modi occorre un po' di passione e di predisposizione. E' davvero un mestiere in via di estinzione? «*Sembra proprio di sì* — dice don Franco Peradotto, vicario generale della diocesi di Torino — *o almeno i sacrestani richiamo un ridimensionamento massiccio dovuto in gran parte al dilagare del volontariato. Ormai, infatti, in molte chiese, tutto è affidato all'attenzione dei laici*». Ogni comunità si sta organizzando affidando ad alcuni responsabili la cura delle chiese. Ma quelli che restano sacrestani a tutti gli effetti chiedono maggiore attenzione, più considerazione e spazi più ampi. Saranno ascoltati?

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Parasiolo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 959 DEL 12-12-1985

Per i commercialisti

QUALI MUTUE E PENSIONI?

Sabato prossimo si terrà una giornata di studio sulla Riforma della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei «Dottori Commercialisti». L'appuntamento è all'Unione Industriale, nella sala del Cinquecento.

«Il convegno — spiegano gli organizzatori — è stato organizzato per dare concreta attuazione al vivo desiderio degli iscritti all'Ordine dei commercialisti di commemorare la figura del compianto loro maestro e presidente, Piero Piccatti».

Dopo la commemorazione, sabato pomeriggio, si affronteranno i temi di attualità, da «i profili generali del nuovo sistema pensionistico» alla «casistica applicativa e regime transitorio». Parteciperanno Tullio Turri e Alessandro Braja.

L'associazione piemontese protesta col ministro

EMOFILICI CONTRO DONAT-CATTIN

«Una legge sul sangue in Commissione. Va sbloccata»

Esistono ministri poco informati? E' l'ipotesi che viene formulata dall'Associazione piemontese emofilici che se la prende in particolare con il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin per una recente intervista rilasciata ad un settimanale sul tema «*Sangue ed emoderivati*». Spiega il presidente dell'Ape Angelo Magrini: «*Noi siamo interessati come utilizzatori di sangue ed emoderivati; di conseguenza chiediamo di sapere dal ministro della Sanità e dal ministro del Tesoro Giovanni Goria perché vengono fatte certe dichiarazioni in contrasto con la tutela della salute dei cittadini*».

Questo è ciò che ha affermato Donat-Cattin: «*Le nostre industrie tirano al risparmio; quindi pagano di meno il sangue di importazione... Il virus dell'Aids noi lo importiamo dall'America attraverso il plasma... Dovremo riordinare tutta la legge in proposito... Siamo scoperti anche per l'Aids proprio perché in Italia è poco sentito il dovere di offrire sangue*».

Risentito il commento di Magrini: «*Esistono certamente dei nei burocratici, anche perché non si gestisce la salute da veri manager della spesa pubblica*». Perciò l'associazione degli emofilici chiede precisazioni: «*Perché un conto è parlare, altro rischiare la pelle sul serio*».

Tre le domande. La prima è: «*Al ministero sanno che la commissione Igiene e Sanità della Camera dei Deputati ha predisposto da oltre un anno un testo unificato che trova il sostanziale assenso delle principali forze politiche presenti in Parlamento?*».

Secondo quesito: «*Al ministero sono a conoscenza del fatto che l'approvazione di tale testo legislativo potrebbe condurre, in tempi brevi, all'autosufficienza nazionale in fatto di approvvigionamento di sangue e di prodotti di emoderivati?*». Un'autosufficienza che secondo l'Ape conseguentemente annullerebbe «*i pericoli di contagio da Aids, indotto da importazioni di "tipo selvaggio"*».

L'ultima domanda è una sorta d'appello a Donat-Cattin «*perché sblocchi finalmente questo testo legislativo unificato tutt'ora bloccato, nel suo iter di approvazione, da pretestuose motivazioni da parte dello stesso Governo ed in particolare da parte dello stesso ministro del Tesoro. Il nostro sospetto è che questo stop sia voluto da qualcuno per continuare a servire gli interessi di qualche grande azienda del settore sanità*».

l. b.

TECNOLOGIE AERONAUTICHE PER I TUMORI

Il consigliere regionale dp. Igor Staglianò, ha presentato un'interpellanza al Consiglio per sollecitare l'intervento della Regione a favore dello studio sull'ipertermia SVO 3, come cura dei tumori, avviato dall'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino in collaborazione con l'Aeritalia.

Alle Molinette, con questo sistema, sono già state trattate 100 persone affette da tumori maligni. Questa terapia sta suscitando nel mondo un interesse crescente. Staglianò chiede, dunque, che s'intervenga presso il ministero dell'Industria per invitarlo a mantenere gli impegni assunti con un ordine del giorno dell'85 che stabiliva di sostenere iniziative «civili e sanitarie derivanti da ricerche e da applicazioni aeronautiche e spaziali».

Le reazioni al volantino in cui si accusavano quattro legali

IL «LIBRO NERO» DELLA MAFIA SUGLI AVVOCATI PRIMO ATTACCO AL MAXIPROCESSO?

Gli avvocati parlano del volantino dattiloscritto in carcere dagli «irriducibili» della mafia: con qualche inquietudine ma senza particolari apprensioni. Quello di essere minacciati è considerato un rischio del mestiere: rischio che occorre sapere affrontare. Il presidente dell'Ordine Gian Vittorio Gabri dice perentorio: «Il Consiglio se ne occuperà quanto prima. Guai se simili tentativi di attentare alla libertà dell'avvocatura dovessero avere successo: ne farebbero le spese tutti i cittadini. I pentiti sono sempre esistiti: solo che prima erano chiamati in altro modo ed erano gli imputati che avevano fatto una chiamata di correità».

Il contenuto del documento era conosciuto da tempo ma è diventato pubblico soltanto l'altro giorno nel corso del processo alle Vallette contro l'anonima sequestri. Attraverso le sbarre un detenuto ha consegnato il foglio all'avvocato Antonio Foti. Poche righe di requisitoria contro alcuni legali che difendono i pentiti e gli assicurano forti sconti di pena. Ma gli sconti passano sulla pelle degli altri che pentiti non sono «costretti a sempre maggiori condanne e a sempre più anni di carcere».

La «popolazione carceraria» è perciò invitata a revocare e a non nominare gli avvocati Savino Bracco, Enrico Galasso, Alfredo Frascarolo, Mauro Scaffa e Gioacchino Gemelli. «Appena si verranno a sapere altri nomi di pentiti li comunicheremo. E' il modo più semplice per contrastare questi pentiti (infami) e chi tutela i loro interessi». L'avvocato Gioacchino Gemelli, informato di essere stato citato in questa sorta di volantino-circolare, si è avvicinato alle sbarre dietro le quali stavano Orazio Giuffrida e Antonio Finocchiaro. «Gli ho detto che non ho mai assistito pentiti — ricorda il legale — e loro si sono scusati: "siamo stati male informati" e hanno garantito che avrebbero rimediato all'errore. Avevano una copia del documento e mi hanno depennato. Hanno aggiunto: "stia tranquillo, togliamo lei e inseriamo gli altri difensori dei pentiti: ci sono già una ventina di nomi". Giuffrida ha aggiornato l'elenco».

A tutt'oggi, dunque, bisogna ritenere che gli avvocati sul libro «nero» della mafia siano quattro. Ma questo del volantino sembra soltanto un «avvertimento». [illegible] il primo capitolo di una storia destinata a un'escalation di tensione in vista del maxi-processo al clan dei catanesi fissato per il 31 marzo.

Enrico Galasso sottolinea: «Ancora una volta l'avvocatura si pone come sicuro presidio della libertà: del suo corretto esercizio non hanno motivo di dolersi né qualche emotivo ministro né gli imputati. Non esiste l'avvocato dei pentiti e l'avvocato dei mafiosi. C'è l'avvocato e basta. Continuerò a patrocinare chi, in sede istruttoria, ha ritenuto di ammettere le proprie responsabilità».

Anche Mauro Scaffa rileva che «di per sé il disprezzo espresso dagli imputati non pentiti non merita considerazione. E' un diritto-dovere del difensore (sia di un imputato pentito, sia di un imputato non pentito) cercare di ottenere il minimo della pena possibile». Quanto a Savino Bracco che patrocina Salvatore Parisi, re dei killer con venti delitti sulla coscienza, fa ricorso alla filosofia: «Si dimostra un'amara realtà: non sempre la felicità è premio al dovere compiuto».

Antonio Finocchiaro durante una sua personale «protesta»

Il pm contro i 7 imputati, mancano tutti i capi

CASTAGNO, PROCESSO «DIMEZZATO» LA PAROLA E' ALL'ACCUSA

Le indagini degli inquirenti sono affondate nella palude del silenzio e dell'omertà

Gli imputati per il processo Castagno: sono solo i «manovali» della banda

La voce della pubblica accusa parla contro i sei uomini della «n'drangheta» calabrese accusati del sequestro di Pietro Castagno. Sei comparse che sono rimaste alla periferia dell'organizzazione del rapimento e che dal rapimento hanno avuto le briciole. Gli altri, i veri capi, sono assenti: le indagini degli inquirenti sono affondate nella palude del silenzio e dell'omertà.

Per questo il processo potrebbe apparire un processo «dimezzato». Eppure per il pubblico ministero non c'è dubbio che gli imputati alla sbarra siano colpevoli: gli Agresta, padre e figlio, Giuseppe e Domenico; Agazio Garzaniti, muratore, inchiodato da una perizia fonica mentre telefonava ai Castagno; i fratelli Murdocca: Salvatore, Antonio e Pietro. Sono i basisti, quelli che hanno avuto per le mani parte del miliardo di riscatto da riciclare.

Antonio Murdocca, operaio alla Teksid con uno stipendio di 950 mila lire, aveva un libretto bancario con un deposito di 22 milioni e tre milioni in contanti tra i quali sedici banconote «sporche» provenienti dalla prima tranche. I risultati delle indagini dicono che lui è stato il basista del sequestro.

Con il fratello Salvatore abitava in via Lagrange — due stanze senza servizi — nello stesso palazzo dove i Castagno hanno il negozio di gastronomia: lui aveva immaginato le possibilità finanziarie della famiglia e lui conosceva le abitudini delle possibili vittime. In un primo tempo, sembra che il piano prevedesse di catturare il figlio Pier Luigi ma all'ultimo momento ci furono dei contrattempi e venne portato via il padre, Pietro, già avanti nell'età con 75 anni compiuti, l'artrite che lo divorava e le gambe che gli dolevano.

«Quei tre milioni? — si è giustificato Antonio Murdocca — Me li ha dati mio fratello. Dovevo comperare un camion». Ma anche il fratello Pietro, autotrasportatore a Canale d'Alba, non è riuscito a spiegare alcune stranezze dei suoi comportamenti. Ha insistito con i propri datori di lavoro per fare un viaggio in Calabria proprio nei giorni del sequestro. Per cui gli inquirenti sono certi: nel camion, fra alcune casse da recapitare al Sud, c'era anche l'ostaggio intontito da tranquillanti da consegnare ai carcerieri dell'Aspromonte. Non a caso — si rileva — appena dopo il pagamento della prima rata del riscatto Pietro Murdocca si interessò dell'acquisto di una casa per la quale doveva pagare 50 milioni.

Ieri, in tribunale, davanti ai giudici della seconda sezione, ha concluso il suo intervento l'avvocato di parte civile Fernando Santoni che tutela gli interessi della famiglia del sequestrato. «Noi siamo qui soltanto per fare valere la giustizia — ha precisato il legale — nessuno potrà ripagare Pietro Castagno di quei 415 giorni di sofferenze e nemmeno restituirgli quegli affetti familiari che, per colpa del sequestro, si sono (speriamo temporaneamente) allontanati».

Padre e figlio sono in lite, davanti al tribunale civile, per una questione di 700 milioni. Il figlio dice di averli anticipati per il sequestro e li rivuole indietro. Il padre dice che non ha più una lira.

Per il periodo di Natale si installano i timer a pagamento

PER I PARCHEGGI TRE GIORNI DI CAOS

Proibiti alle auto corso Galileo Ferraris e la Cittadella

Centinaia di proteste. Seicento posti in meno per alcuni giorni. Macchine sui marciapiedi ovunque. E domani si chiude anche in corso Re Umberto.

Operai al lavoro per installare i timer nel parcheggio di corso G. Ferraris

Parcheggi a mille lire all'ora per il periodo natalizio e per snellire il traffico in centro. La rivoluzione decisa dal Comune è iniziata da stamane. Chiusi i parcheggi di corso Galileo Ferraris e del piazzale della Cittadella (la zona sopraelevata di piazza Arbarello) per approntare i nuovi parchimetri a-timer. Risultato: più di seicento posti auto in meno. «Solo per alcuni giorni — assicura un tecnico — fino a sabato, se non sorgeranno intoppi».

Immediate le proteste degli automobilisti costretti a girare a vuoto per trovare un buco. E come di consueto la soluzione è stata trovata a scapito dei pedoni: decine le auto parcheggiate sui marciapiedi. Gli addetti dell'Aim (a loro dovrebbe spettare infatti la gestione dei nuovi parchimetri) sono entrati in funzione con ruspe, pale e squadre di operai e tecnici fin dal primo mattino in corso Galileo Ferraris e sul piazzale della Cittadella.

I lavori prevedono scavi per interrare i fili a cui collegare i timer di nuova concezione e la segnaletica orizzontale sul manto stradale. In questo caso sul piazzale della Cittadella sono già sorti i primi problemi. «La planimetria fatta dall'ufficio tecnico dell'Aim è sbagliata — commentavano sconsolati due addetti all'esecuzione —. Qui sono previsti sei settori da 47, 49 posti l'uno. Ma dovremo cambiare tutto: forse 8 settori da 32 posti. Vedremo».

In attesa di queste decisioni, tempi duri per chi lavora o abita in centro. Parcheggiare in piazza Valdo Fusi, corso Galileo Ferraris, corso Re Umberto e sul piazzale della Cittadella costerà mille lire l'ora; occorreranno invece millecinquecento lire l'ora per lasciare la vettura in sosta in piazza San Carlo (ma soltanto la metà sul lato verso il Po) e piazza Bodoni. La decisione è di Ravaioli, l'assessore alla Viabilità che sta cercando di mettere ordine nel traffico e che lancia un ulteriore invito: «Chi va in centro prenda il tram. Costa meno e arriva prima se non lo intralciano più».

Altra novità: il raddoppio della zona blu, prevista tra il 1° e l'8 dicembre. L'area resta la stessa, ma i 60 minuti finora vietati a tutte le soste (dalle 8 alle 9) diventano 120: quindi niente parcheggio dalle 8 alle 10. Per questo provvedimento occorrerà cambiare un migliaio di cartelli nella zona blu. C'è comunque l'assicurazione che le nuove disposizioni entreranno in vigore soltanto quando saranno state installate tutte le paline.

TIR, DOPO LO SCIOPERO L'INVASIONE GIGANTESCO INGORGO IN DOGANA

Guardie di finanza tentano di accelerare le operazioni alla dogana di via Giordano Bruno

Gigantesco ingorgo di autocarri stamattina tra le otto e le dieci in corso Sebastopoli angolo via Giordano Bruno all'ingresso della dogana. Motivo: alla cessazione dello sciopero degli autotrasportatori centinaia di automezzi pesanti si sono rimessi in moto, dopo essere stati fermati alla frontiera, e si sono presentati tutti insieme per le operazioni di sdoganamento. In via Giordano Bruno non sono arrivati solo i «padroncini» italiani, rimasti fermi tre giorni, ma soprattutto gli stranieri rimasti bloccati ai valichi del Monte Bianco, del San Bernardo, al Monginevro, al Fréjus.

Il traffico è rimasto congestionato a lungo nella zona dei Mercati Generali, finché i vigili urbani hanno fermato i Tir in periferia, facendoli affluire dieci per volta. A parte il superlavoro per finanzieri e doganieri, non ci sono stati incidenti. «*E meno male* — ha detto un finanziere — *che non hanno fatto sciopero gli impiegati dell'amministrazione doganale come era in programma, altrimenti scoppiava la rivoluzione*».

Ci vorrà qualche giorno perché la situazione torni alla normalità. Normalità che è comunque anomala da anni, in quanto il quartiere è sempre intasato dai camion incolonnati e parcheggiati nelle strade (corso Sebastopoli, via G. Bruno) e nei piazzali vicini alla ferrovia, in attesa di espletare le formalità burocratiche. Senza contare che lo stesso corso Sebastopoli, nel tratto tra corso Agnelli e corso Orbassano, diventa al mattino un budello impraticabile anche a causa del mercato.